QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Franger non flectar

GIOVEDI'
1 Novembre 1951
Anno VII - Num. 258
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-089, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fissi adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8900, semestre L. 4600, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ULTIMO DISCORSO DEL PAPA

Matrimonio e demografia

Nulla di più delicato delle interferenze fra morale individuale e sociale, religiosa e laica. Nessuno arricci il naso di fronte a quest'ultimo termine: morale laica è l'equivalente di morale naturale. E la morale naturale è concetto perfettamente cristiano, cattolico, tomistico.

A queste interferenze pensavamo leggendo, e meditando, l'allocuzione pontificia su «l'apostolato delle ostetriche». Originale nel titolo, importante e interessante nel soggetto, essa ci sembra altresì fra le più notevoli dell'attuale Pontefice, per la precisione del pensiero e la chiarezza dell'espressione.

Papa Pacelli si distingue da tutti i suoi predecessori di questo secolo, e si ricongiunge a Papa Pecci, per la frequenza e la sistematicità con cui interviene nelle questioni «miste», in quelle cioè che dànno luogo alle interferenze di cui parlavamo sopra. Egli anzi è andato molto più avanti, per questa via, di Leone XIII. Non c'è questione di interesse pubblico, non c'è classe o categoria sociale che sfugga alla sua attenzione. Tutte, un giorno o l'altro, ascoltano la sua parola faconda, ricevono il suo insegnamento, distribuito con larghezza paterna e regale. Così facendo, egli sviluppa fino alle ultime conseguenze il principio fondamentale della Chiesa cattolica di istruire e dirigere il mondo.

L'allocuzione pontificia alle ostetriche è accentrata intorno a un argomento — quello della procreazione matrimoniale — che ha una attinenza direttissima con una delle questioni odierne più gravi, particolarmente per l'Italia. Parliamo del rapporto fra demografia e capacità economiche. Il Pontefice non l'ha menzionato, se abbiamo ben visto, neppure incidentalmente: e infatti esso non rientrava nel suo assunto. Ma noi crediamo che egli l'abbia tenuto tacitamente presente; e in verità sarebbe fare torto alla sua alta intelligenza, al suo senso vivissimo di responsabilità sociale supporre diversamente. Noi pensiamo che egli ne abbia tenuto conto non secondario parlando — con linguaggio preciso e riservato al tempo stesso — dell'uso da parte dei coniugi dei periodi di sterilità naturale. Contrariamente a quanto è apparso sul nostro giornale (per una di quelle sviste inevitabili nel duro mestiere), Pio XII non ha condannato affatto quell'uso; e anzi ha ammesso che possa essere sistematico e costante, quando vi siano «motivi morali sufficienti e sicuri». Ha escluso bensì — e in ciò la morale naturale, o semplicemente il buon senso, saranno con lui — che una simile costanza di prassi possa formare oggetto di un impegno anteriormente al matrimonio.

Ora, fra i «motivi morali sufficienti e sicuri», come non mettere la previsione, o piuttosto la constatazione, che manchino i mezzi necessari per allevare convenientemente la prole, o addirittura per alimentarla? Motivo morale in cui, per l'appunto, si ricongiungono la considerazione individuale e quella sociale. Fra le piaghe odierne maggiori — se pur non vogliamo dire la massima — di molti Paesi, fra cui il nostro, è il ritmo rapidissimo di aumento della popolazione. Il problema della disoccupazione è al centro dei mali italiani, non solo sociali, ma politici: disoccupazione ed estremismi sovvertitori fanno tutt'uno. Ora è vano illudersi. La disoccupazione italiana potrà esser ridotta con uno o altro provvedimento sociale, con uno o altro incremento dell'attività economica; e s'intende che deve esser fatto tutto il possibile. Ma finchè il ritmo demografico è quello che è non si può sperare ragionevolmente che essa venga eliminata, o anche soltanto ridotta in limiti ragionevoli e sopportabili.

E' questa la riflessione maggiore che, sotto il punto di vista sociale e nazionale, c'ispira l'allocuzione pontificia; e, come s'è visto, essa non risulta in contrasto con l'allocuzione stessa, ma anzi in accordo con una sua parte sostanziale. Ciò posto, non sarebbe il caso, in questa sede, di soffermarsi sull'altra parte, in cui Pio XII condanna i mezzi e i metodi direttamente contrari alla procreazione. Mentre per taluni casi y'è una ovvia concordia fra l'insegnamento pontificio e la morale naturale, o semplicemente l'istinto di umanità, per altri si dovrebbe entrare in precisazioni e distinzioni delicatissime, che è impossibile qui anche soltanto accennare. Posto l'accordo su certi principii fondamentali, le modalità di applicazione finiscono necessariamente per rientrare nella sfera intima della coscienza individuale, che può essere illuminata dall'insegnamento esterno, ma non «precettata» (e tanto meno, va da sè, coatta). Ogni essere morale, al punto buono, deve decidere da sè la sua azione, salvo a rispondere delle conseguenze innanzi agli uomini ed a Dio.

Piuttosto quel che vale ancora la pena di rilevare (in connessione con l'argomento testè accennato) è che il Pontefice ha riconosciuto esplicitamente come il senso e il valore della vita matrimoniale non consistano unicamente nella prole: l'amore dei coniugi, la loro unione integrale ne fanno parte sostanziale. Ha bensì ricordato una recente decisione del Sant'Uffizio contraria alla teoria di taluni teologi e moralisti cattolici, secondo cui l'amore coniugale ha valore autonomo e primario rispetto alla procreazione della prole. Noi non abbiamo nessuna intenzione di ribattere in proposito che altre sentenze del Sant'Uffizio sono state revocate. Preferiamo invece insistere sul riconoscimento del valore morale dell'amore nel matrimonio. Riconoscimento imposto, a non dir altro, da due famosi passi di San Paolo: l'uno nella prima epistola ai Corinzi («melius est nubere quam uri»), ove è approvato e anzi raccomandato il matrimonio quale legittimazione dell'istinto sessuale; l'altro nell'epistola agli Efesini, ove l'amore del marito per la moglie è paragonato a quello di Cristo per la Chiesa. Nell'uno e nell'altro passo, non è fatto riferimento a quel fine procreativo a cui, secondo l'allocuzione pontificia, andrebbe sacrificata perfino la vita della madre: punto difficile, in cui difficilmente consentirà la coscienza comune.

Terminiamo proponendo un quesito: se sotto il fascismo, al tempo della «campagna demografica», sarebbe stato permesso ai giornali italiani pubblicare per esteso il passo dell'odierna allocuzione pontificia circa l'uso dei periodi di sterilità naturale. Noi crediamo che non sarebbe stato permesso. Quella campagna, assurda e delittuosa rispetto alla Nazione, arrivò a violazioni vere e proprie del diritto naturale e della moralità elementare: si ricordi l'imposizione del matrimonio ai funzionari per il passaggio a un grado superiore. Purtroppo una simile violazione non ebbe la condanna pubblica e solenne che avrebbe meritato. Servano questi ricordi ad ammonire tutti contro ogni ripresa, diretta o indiretta, di una propaganda rivolta a promuovere il ritmo preoccupante di accrescimento della popolazione italiana.

Luigi Salvatorelli

Dichiarazioni di Harriman sul programma di mutua sicurezza

Commesse all'Italia per 200 milioni di dollari?

Si raccolgono i dati sulle possibilità dei vari settori produttivi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 ottobre.

Averell Harriman amministratore e coordinatore dei programmi di mutua sicurezza ha detto oggi ad una conferenza stampa tenuta alla vigilia della sua partenza per l'Europa di sperare che i Paesi europei del Nato vogliano mettere pienamente a profitto le disponibilità lavorative italiane. «Spero ad ogni modo che la comunità nordatlantica — ha detto Harriman — voglia di ora in poi fare un uso migliore del potenziale industriale e di manodopera italiana».

Gli è stato chiesto a questo punto se gli Stati Uniti sono decisi davvero a passare alle industrie europee forti commesse o come qui si chiamano acquisti off shore per l'integrazione dei programmi produttivi americani che sono ritardati in modo sempre più sensibile dall'affollamento delle linee di produzione. Harriman rispose di non poter ancora dare una esatta cifra del massimo raggiungibile da tali acquisti perchè il Defense production board ha appena intrapreso, a richiesta dei principali Paesi del Nato, la compilazione di un rapporto sulla produzione europea, sul suo costo e termini di consegna.

«Pel momento quindi non posso dire cosa si potrà fare per utilizzare il potenziale industriale europeo — ha precisato Harriman —: comunque, per ora non è stata presa nessuna decisione sul passaggio di commesse. Io spero però, ha proseguito Harriman, che esso sia notevole non solo per gli evidenti benefici che ne verranno al completamento del programma difensivo comune, ma anche perchè gli acquisti off shore non richiedono sostanziali investimenti americani e quindi possono essere ottenuti facilmente e rapidamente. Di tutte le prospettive offerte dai vari Paesi europei, ritengo che lo sviluppo della produzione italiana potrebbe darci la possibilità di aumentare gli acquisti fuori degli Stati Uniti».

Questa importante dichiarazione è la prima che un'autorità di così alta importanza abbia fatto da quando De Gasperi e Pella attirarono l'attenzione dei dirigenti americani sulle possibilità produttive italiane. Essa viene giudicata molto incoraggiante dai tecnici europei, anche perchè getta una luce molto viva sullo sviluppo che hanno preso le contrastanti tesi del Pentagono e della ECA circa la convenienza di servirsi o no della produzione europea.

Dalle dichiarazioni di Harriman si può confermare che la tesi del Pentagono favorevole alla massima possibile utilizzazione delle risorse industriali europee (ed in particolare di quelle italiane) sta prevalendo su quella dell'ECA. Al Pentagono, sotto la spinta di Harriman e della Mutual Security Administration *da lui diretta si stanno ora conciliando le esigenze presentate dal* Defense production board *(che tende a salvaguardare gli interessi dei produttori americani) coi dati preliminari ricevuti dagli uffici di Londra del NATO sul potenziale industriale europeo.*

Per quanto Harriman abbia evitato di accennarvi si sa anzi che il Board ha già diramato qualche giorno fa questionari specifici ai suoi organi europei per controllare sul posto la reale possibilità di produzione di determinati articoli. Per esempio, per quanto riguarda l'Italia si è chiesto ai corrispondenti uffici di Roma di verificare quale è il livello raggiungibile da parte della produzione automobilistica italiana.

L'industria italiana è, in questa fase di studi preliminari, la prediletta degli uffici dirigenti lo sforzo economico alleato ed è previsione corrente che, oltre a forti commesse all'industria automobilistica di cui si apprezzano ed anzi si magnificano le possibilità di produzione ed i sistemi tecnici ed amministrativi, importanti commesse potranno essere passate alle industrie elettroniche, di macchine utensili, ecc.

E' difficile determinare in questa fase a quale ammontare saliranno alla fine le commesse assegnate alla industria italiana: per dovere di cronaca riferisco che si parla però di cifre oscillanti fra i centocinquanta ed i duecentocinquanta milioni di dollari. Negli stessi ambienti economici e militari ove si raccolgono queste notizie si manifesta però molta impazienza per la «lentezza» e la «imprecisione» di cui darebbero prova molti industriali italiani nel presentare dati esaurienti e definitivi sul genere di produzione che sono in grado di assicurare.

Gino Tomajuoli

La polizia vieta a Nenni l'ingresso in Austria

Ma il Ministro degli Interni chiarisce che potrà proseguire

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 31 ottobre.

Una nuova proposta per la fine della guerra fredda e le premesse per assicurare la pace formano le parole d'ordine che hanno contrassegnato la propaganda dei giornali di sinistra nel presentare il convegno viennese del Consiglio mondiale per la pace che ufficialmente si apre domani. Stasera intanto si è avuto un ricevimento offerto dal Comitato austriaco per la pace ai delegati qui convenuti, tra cui molti assai noti. Mancava Pietro Nenni. Il quale, al passaggio della frontiera a Tarvisio, era stato obbligato a discendere dal vagone letto dalla polizia austriaca. L'on. Nenni, pur essendo in possesso di regolare passaporto e non essendovi obbligo di visto, salvo che per recarsi a Vienna, nel qual caso lo concede la polizia di confine, ha energicamente protestato, ma i poliziotti non lo hanno lasciato proseguire. Richiesto al Ministro dell'Interno Helmer delle spiegazioni, costui ha dichiarato di non saperne nulla. Più tardi però un breve comunicato del Ministero dell'Interno ammetteva che la polizia aveva preso il provvedimento, ma che in considerazione che tra l'Italia e l'Austria non esiste obbligo di visti speciali, l'on. Nenni poteva proseguire. Non si sa ancora se l'interessato continuerà o meno il viaggio. E' noto del resto che in alcuni casi in cui l'obbligo del visto al passaporto vige, il Governo austriaco ha fatto rifiutare dai Consolati il permesso d'ingresso in Austria per altri delegati al convegno della pace, tanto che molti di costoro sono giunti attraverso la vicina Cecoslovacchia, che confina con la zona di controllo sovietica. Lo stesso Governo, impartendo in proposito ordini alla polizia, ha negato agli organizzatori del convegno in questione l'uso del vasto edificio del Konzerthaus, obbligandoli ad affittare i locali di un caffè del centro sul Ring, dove si terranno le sedute da domani fino al 5 novembre.

p. b.

I duchi di Edimburgo giunti a Washington

Elisabetta sfuggita a Montreal ad un grave incidente

Washington, 31 ottobre.

La principessa Elisabetta ed il duca di Edimburgo sono giunti a Washington alle ore 21,55 italiane di stasera nella loro prima visita agli Stati Uniti quali ospiti del Presidente e della signora Truman. La coppia reale è stata salutata da 21 colpi di cannone ed accolta con cordialità «paterna» dal Presidente Truman.

Al passaggio del corteo dall'aeroporto nazionale di Washington alla Blair House migliaia di persone hanno acclamato i Duchi a stento trattenute dalle guardie e dai soldati armati, con la baionetta inastata.

I duchi si fermeranno a Washington 48 ore, dopodichè riprenderanno la via del ritorno per Montreal. Essi hanno in programma parecchie visite ufficiali e ricevimenti. Questa sera vi sarà in loro onore un pranzo ed un ricevimento alla casa del Presidente, di cui essi sono ospiti.

Si ha da Montreal che la principessa Elisabetta è sfuggita oggi per puro miracolo ad un incidente che avrebbe potuto provocarle la morte o almeno gravi ferite.

Un grosso masso di cemento si è staccato dal cornicione dell'ingresso dell'ospedale militare «Queen Mary» di Montreal ed è precipitato sul marciapiede dove la Principessa era sostata 60 secondi prima.

Il masso, del peso di circa 50 chilogrammi, si è sfracellato esattamente nel punto in cui la principessa Elisabetta si era fermata un minuto prima per salutare sorridendo davanti all'ospedale la folla che, in numero di circa 4000 persone, era venuta a renderle omaggio. Sembra che il pezzo di cemento si sia staccato a causa dell'erosione del cornicione provocata dai forti venti che hanno seguito i recenti uragani nella regione di Montreal.

Il progetto di legge sindacale approvato dal Consiglio dei Ministri

Il testo sarà subito presentato alla Camera - Autonomia dei sindacati per la loro organizzazione e attività - Ammesso il solo sciopero economico, subordinato al tentativo di conciliazione - I pubblici servizi devono essere sempre assicurati

Roma, 31 ottobre.

Piuttosto inaspettatamente, anche se si sapeva che la questione sarebbe stata presto affrontata e portata a termine, il Consiglio dei Ministri ha ripreso e concluso quest'oggi l'esame della legge sindacale: una legge, come si sa, che si trascinava da anni tra gli uffici ministeriali e che i vari Ministri del Lavoro si erano passati in eredità via via che si succedevano nella carica.

Le linee generali

Il comunicato ufficiale ne accenna in poche righe informando che il Consiglio «ha autorizzato il Ministro del Lavoro on. Rubinacci a presentare alla Camera il testo definitivo del disegno di legge per la disciplina dei rapporti di lavoro approvato in precedenza». Il che, a quanto se ne sa, avverrà subito alla ripresa dei lavori parlamentari nella seconda decade di novembre). Una nota informativa ufficiosa, tuttavia, ha provveduto a dare alcuni elementi del disegno di legge approvato che, seppure non del tutto esaurienti, hanno permesso stasera ai commentatori di farsi un'idea delle linee direttrici cui si è ispirato il Governo per risolvere la complessa questione.

«Il disegno di legge — inizia la nota — riconosce la libertà di associazione sindacale garantendo la piena autonomia dei sindacati quanto alla loro organizzazione e attività e stabilisce la procedura e le condizioni per la registrazione. A questo fine non si è ritenuto opportuno adottare un numero fisso di aderenti, ma si indica una percentuale riferita alla composizione numerica delle categorie. I requisiti necessari per la registrazione si limitano a quelli previsti nella Costituzione per la democraticità dell'ordinamento interno di ciascuna organizzazione. Il disegno di legge prevede anche la registrazione di associazioni complesse alle quali dalle associazioni aderenti può essere attribuita la potestà di stipulare contratti collettivi interessanti più categorie».

Qui si delinea il primo dubbio interpretativo. Si sa infatti che uno dei punti più dibattuti era il riconoscimento o meno delle cosiddette organizzazioni orizzontali (le Confederazioni, tanto per intenderci). Non è chiaro se per «associazioni complesse» si intendano, per l'appunto, le organizzazioni orizzontali. L'interpretazione corrente propende in questo senso, ma per diradare ogni equivoco occorrerà attendere il testo del disegno di legge.

L'altro punto controverso, ma questa volta non per motivi di interpretazione, riguarda il riconoscimento del diritto di sciopero e l'ampiezza di questo riconoscimento. La nota informativa, dopo aver accennato alle norme per la stipulazione e il rinnovo dei contratti collettivi (ove ci si attiene, sostanzialmente, alla prassi, migliorandola anzi, per qualche verso, a vantaggio dei lavoratori) si esprime in proposito nei seguenti termini:

«La risoluzione delle controversie per l'applicazione di contratti collettivi è devoluta ad una speciale Sezione della Corte d'Appello. Per le controversie invece che abbiano per oggetto la formazione o la modificazione delle condizioni di lavoro disciplinabili con contratto collettivo è riconosciuto il diritto di sciopero per i lavoratori. Le sole condizioni cui tale diritto è subordinato sono le seguenti: preavviso di quarantotto ore, preventivo esperimento del tentativo di conciliazione (che sarà svolto, secondo informa la nota più avanti, direttamente dal Ministero del Lavoro o dai suoi uffici periferici senza il ricorso a speciali Collegi), preavviso di una settimana per un limitato gruppo di servizi pubblici essenziali e assicurazione della continuità del pubblico servizio mediante il lavoro di una idonea aliquota di dipendenti».

Gli «scioperi illegali»

Il disegno di legge prevede anche il ricorso alla procedura arbitrale purchè su accordo delle parti o, a sciopero iniziato, su mandato di un referendum richiesto da almeno un quinto dei lavoratori interessati. Per i dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici sono confermate le direttive già rese note a suo tempo: è prevista, cioè, una speciale Commissione composta dai presidenti di alcune Commissioni parlamentari alla quale si potranno rivolgere le associazioni sindacali in caso di contrasto con il Governo per richieste relative al miglioramento del trattamento economico. La Commissione riferisce al Parlamento, cui è demandata la decisione definitiva sulla vertenza.

«Sanzioni penali — conclude la nota informativa — sono previste per i datori di lavoro che non osservino i contratti collettivi, per i rappresentanti di associazioni sindacali e di aziende che non si presentino al tentativo di conciliazione, per i promotori di scioperi illegali e per la violazione della libertà di lavoro, per la serrata».

Come si può ricavare dai chiarimenti ufficiosi l'orientamento del Governo in materia di scioperi «economici» e scioperi «politici» è inequivocabile. Questi secondi non sono previsti in alcun caso e rientrano, di conseguenza, tra gli «scioperi illegali» cui si accenna nelle ultime righe. Si sa però quante polemiche abbia già provocato la definizione di sciopero «politico» e si sa anche che da parte di alcune correnti sindacali si obiettava che è impossibile precisare legalmente questa caratteristica, ogni sciopero potendo tendersi, per un verso o per l'altro, di natura politica.

Il Governo, a quanto è dato ricavare dalla nota in esame, avrebbe aggirato l'ostacolo definendo, invece dello sciopero politico, quello economico. Si dice infatti che il diritto di sciopero è riconosciuto «per le controversie che abbiano per oggetto la formazione o la modificazione delle condizioni di lavoro disciplinabili con contratto collettivo». Tutti gli altri casi, quindi, sono esclusi, ivi compresi, ad esempio, gli scioperi di solidarietà che in genere le organizzazioni orizzontali sollecitano per rafforzare, nel momento della lotta, la posizione di una determinata categoria. Così sembra, ma la materia è troppo delicata per non consigliare di attendere, prima di esprimere un qualsiasi giudizio, il testo del disegno di legge.

Sta di fatto che su queste prime indicazioni i sindacalisti già si pongono «sul piede di guerra» e sostengono che, se esse resteranno confermate, non solo si proibirà lo sciopero politico propriamente detto, ma si limiterà in un certo senso anche lo sciopero economico. Uno dei segretari della CGIL, senatore Bitossi, ha già iniziato le ostilità definendo «reazionario e anticostituzionale» il progetto, preannunciando, sia pure ancora a titolo personale, una forte opposizione da parte della sua organizzazione.

La materia è esplosiva ed è facile prevedere che nei prossimi giorni, prima in sede di stampa e successivamente in Parlamento, quando il disegno di legge sarà posto all'ordine del giorno provocherà forti polemiche e vivaci contrasti. Per stasera, in attesa delle inevitabili reazioni, sarà stato sufficiente averne date le grandi linee, così come si potevano ricavare dalle informazioni fornite, e indicato i punti ancora oscuri e di più probabile dissenso.

c. f.

Nota della Russia alle Nazioni arabe

L'U.R.S.S. considererebbe come un atto non amichevole l'eventuale adesione al progettato patto occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 31 ottobre.

(Vice) Con delle note di uguale tenore inviate ai Governi di tutti gli Stati arabi il Cremlino si è autoritariamente inserito nella battaglia politica in corso nel Medio Oriente, tentando di sfruttare la perdita di prestigio subita dall'Inghilterra in seguito agli avvenimenti in Persia ed agli assassinii nel Libano ed in Transgiordania degli uomini di Stato che avevano seguito una politica filo-britannica. Con queste note verbali l'Unione Sovietica — secondo informazioni giunte in questi circoli — ha fatto sapere agli Stati arabi che considererebbe come un atto non amichevole la loro eventuale adesione al progettato patto (detto anche «comando») del Medio Oriente.

La Russia, che già ha avuto occasione di lamentarsi del preteso accerchiamento che gli occidentali starebbero preparando ai suoi danni riarmando sia i Paesi del Patto Atlantico sia gli Stati ex-nemici, e cioè Germania e Giappone, teme evidentemente che anche sul suo fianco meridionale venga a formarsi una coalizione armata. Questa sua preoccupazione è divenuta maggiore dopo che ad Ottawa è stato deciso di invitare la Grecia e la Turchia ad aderire al Patto Atlantico. La Russia temerebbe che specialmente la Siria, il Libano e l'Irak possano seguire l'esempio di Atene e di Ankara; e che questi Stati possano concludere dei trattati di difesa reciproca con gli occidentali e con la Turchia. Approfittando quindi del momento favorevole creato dalle ripercussioni nel mondo arabo degli avvenimenti in Persia ed in Egitto, la Russia ha compiuto il suo passo diplomatico per tentare di impedire l'adesione degli Stati arabi al patto del Medio Oriente.

Un'altra azione diplomatica verrà condotta a Parigi durante l'assemblea delle Nazioni Unite dalla delegazione sovietica che oltre a Malik ed agli ambasciatori russi a Londra, Varsavia e Parigi, comprenderà lo stesso Viscinski, il quale fa in tal modo la sua prima riapparizione sulla scena politica dopo la lunga malattia che l'ha tenuto per molti mesi lontano dal Ministero degli Esteri. I russi sarebbero risoluti a tentare di prendersi la rivincita della sconfitta subita a San Francisco, dove non furono in grado di impedire o ritardare la firma del trattato di pace col Giappone.

Sarebbe soprattutto sul problema tedesco che i russi si preparerebbero a dare battaglia. L'assemblea delle Nazioni Unite infatti dovrà esaminare la proposta di nominare una commissione che accerti nelle quattro zone della Germania la possibilità di svolgere libere elezioni. Viscinski avrebbe avuto istruzioni di accettare la proposta, subordinandola a due condizioni: che la commissione sia formata da francesi, inglesi, americani e russi e non da rappresentanti di Paesi neutrali, e che in attesa dei risultati dell'inchiesta siano sospese le trattative per il riarmo della Germania occidentale.

L'ambasciatore Dunn in volo sulle regioni alluvionate

Raccomandazioni a Washington per l'invio di pronti aiuti

Roma, 31 ottobre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, James Dunn, ed il capo della missione E.C.A., L. Dayton, accompagnati dal vice capo della missione, Barrows e da alti funzionari dei ministeri degli Esteri, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici e della missione E.C.A., hanno quest'oggi compiuto in aereo un ampio giro in Sardegna, Sicilia e Calabria per rendersi conto dei danni subiti da quelle regioni per effetto delle recenti alluvioni.

Al termine del loro viaggio, l'ambasciatore Dunn ed il ministro Dayton hanno avuto parole di umana solidarietà per le popolazioni colpite. Essi hanno tenuto a sottolineare che i rapporti ricevuti — per quanto eloquenti per le cifre e le descrizioni — non avevano dato loro una visione del disastro che ha colpito le regioni meridionali sia pure vicina a quella realtà che oggi si è loro parata dinanzi. Il loro viaggio odierno — hanno essi detto — è servito ad avere una esatta conoscenza dell'estensione dei danni, il che consentirà loro di formulare possibili raccomandazioni al governo di Washington per un'assistenza al governo italiano nella ricostruzione di quanto è stato perduto o danneggiato.

«Il governo americano — ha affermato l'ambasciatore Dunn — è pronto ad assistere il governo italiano nello studio dei provvedimenti da adottare». Egli ha poi sottolineato che il disastro avrà certamente riflessi sull'andamento dei programmi in atto della Cassa del Mezzogiorno e ciò in quanto delle opere già iniziate in attuazione di tali programmi sono state danneggiate o distrutte.

Rifornimenti di medicinali sono stati oggi consegnati dalla marina degli Stati Uniti al comando delle autorità mediche italiane per combattere la diffusione del tifo nell'Italia meridionale.

CISL e UIL per un incontro con la Confindustria

Roma, 31 ottobre.

La Segreteria della C.I.S.L. ha inviato oggi alla Confindustria il testo della nota risoluzione approvata nel convegno delle categorie del settore dell'industria tenutosi la settimana scorsa. Nella lettera che l'accompagna la C.I.S.L. rileva l'esigenza di un incontro con i rappresentanti della Confindustria ed avverte che l'organizzazione intende in modo particolare «esaminare le cause di una graduale retrocessione del livello salariale reale dei lavoratori occupati che si va verificando e sottoporvi proposte intese ad integrare la contrattazione collettiva categoriale e nazionale con pattuizioni anche aziendali, che tendano a stabilire una più equa correlazione tra salari, rendimento del lavoro e produttività di impresa; proposte che riteniamo utili a mantenere ed elevare il tenore di vita del lavoratore ed ad incrementare la stessa attività produttiva».

Analogo passo ha fatto la Segreteria dell'U.I.L. la quale ha affermato che, «mentre non ritiene opportuno in questo particolare momento, avanzare richiesta di aumenti generali salariali, è tuttavia d'avviso che sia ormai indispensabile dare un organico assetto al sistema retributivo. Formuliamo quindi la richiesta di conglobare nella paga base i seguenti elementi retributivi: 1) quote di rivalutazione di cui ai due ultimi accordi interconfederali del 1949 e del 1950; 2) indennità di contingenza; 3) indennità di caro pane».

Gli inglesi bloccano tutta la zona del Canale di Suez

Aumenta la non collaborazione degli egiziani - Un capo stazione ferito da un colpo di baionetta - Un comunicato britannico

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 31 ottobre.

Suez è «sigillata». Le truppe britanniche hanno bloccato tutto il traffico egiziano, da e per la zona. Il traffico stradale vogliamo dire, quello ferroviario è stato sospeso già da giorni.

La notizia è giunta stasera al Cairo, e per quanto attesa come logica conclusione di una crescente tensione, ha destato una certa emozione. Tanto più che i particolari precisano come le truppe britanniche abbiano sparato in aria, facendo sibilare i proiettili sulla strada Suez-Cairo dopo che parecchi viaggiatori egiziani si erano rifiutati di abbandonare la strada sgomberandola al traffico britannico. Non si segnalano incidenti, non vi sono feriti. Ma ogni colpo di fucile inglese, anche in aria, fa ardere di più la fiamma dell'ira e dello sdegno egiziani.

Sta di fatto che la risposta inglese alla «non collaborazione» degli egiziani di Suez, ed alle infuocate dichiarazioni degli estremisti, è stata assai energica. I carri armati e i cannoni inglesi hanno preso posizione fra le colline che dominano il deserto lungo la grande strada e la importante ferrovia fra il Cairo e Suez. Le batterie inglesi sono piazzate a circa 25 Km. ad occidente di Suez.

La stampa del Cairo reca notizie che non mancheranno di rinfocolare il sentimento nazionalista. Una di queste dice che un capo stazione è stato colpito con la baionetta da un soldato inglese nella occupazione del ponte di El Ferdan, a undici chilometri a nord di Ismailia. Il funzionario è stato ricoverato in ospedale in serie condizioni.

I giornali locali dicono pure che gli inglesi hanno arrestato Abdu El Shami, capo del sindacato dei marittimi, che aveva esortato i caricatori portuali a non lavorare per gli inglesi.

E' certo che il movimento di non collaborazione costituisce un serio grattacapo per le autorità britanniche. Bande organizzate di egiziani battono le strade che conducono alla zona del Canale, per impedire che rifornimenti e manodopera di rinforzo raggiungano la regione. Il funzionario di polizia, Loufti El-Kholy, è stato espulso dalle autorità inglesi dalla zona di Suez per aver fatto opera di intimidazione nei confronti degli egiziani che continuavano a lavorare per i britannici.

Un comunicato britannico afferma che il «sabotaggio egiziano» ha impedito i normali rifornimenti di viveri alle navi di tutte le nazioni che fanno uso del Canale, e aggiunge che il traffico internazionale, ivi incluso quello egiziano, sarà paralizzato ad eccezione delle navi della Marina militare britannica.

Oggi i soldati inglesi hanno occupato il ponte di Raswah, che collega per strada e per ferrovia Port Said al Cairo. Rimane così aperta solo una via secondaria.

Il Ministro dell'Interno egiziano, Fuad Serag El Din Pascià, ha affermato questa sera che un tenente e sei agenti di un avamposto di polizia egiziana sono stati prelevati oggi da un reparto britannico e portati nel campo militare inglese di Tel El Kebir nella zona del Canale di Suez.

«Si ignora — ha aggiunto il Ministro — la sorte di questi uomini». L'avamposto sorvegliava la strada che conduce a Tel El Kebir nella zona del Canale di Suez ad ovest di Ismailia. Il Ministro ha affermato inoltre che il governatore della provincia di Sharkia ha inviato in proposito una vibrata protesta al comandante inglese.

V. C.

LA SEDUTA DEL SENATO

Aumento dei contributi ad Università e studenti

Obbligazioni per 23 miliardi per la siderurgia

Roma, 31 ottobre.

Stamani il Senato, prima di mettersi in breve vacanza, ha esaminato alcuni progetti di legge. Quello relativo all'Ente siciliano di elettricità, dopo una breve discussione, è stato rinviato ad altra seduta. Senza discussione è stata invece approvata la concessione di un contributo straordinario di 40 miliardi all'Azienda nazionale della strada e il progetto per l'aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti. Il progetto prevede anche l'ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli e l'adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. Il disegno di legge dovrà ora tornare alla Camera, dato che la commissione competente del Senato ha approvato notevoli modifiche al testo sanzionato dai deputati.

E' stato approvato il disegno di legge che autorizza l'emissione di obbligazioni Iri-Sider garantite dallo Stato. In base ad esso l'Iri è autorizzato ad emettere una o più serie di obbligazioni denominate Iri-Sider fino all'importo complessivo di 23 miliardi, il cui ricavo verrà destinato al finanziamento del programma siderurgico ed in particolare alla costruzione dello stabilimento a ciclo integrale di Cornigliano Ligure. Le obbligazioni saranno emesse all'interesse annuo del 5,50 per cento, e rimborsate alla pari in venti anni per sorteggio.

Infine il Senato ha approvato rapidamente l'accordo italo-francese in materia di proprietà industriale e di denominazione di origine concluso a Parigi il 28 settembre 1949.

La riunione del Gabinetto

I provvedimenti approvati per il commercio con l'estero

Roma, 31 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale, alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. In apertura il vicepresidente del Consiglio, on. Piccioni, ed il ministro dei Lavori Pubblici, on. Aldisio, hanno riferito sulla situazione accertata nelle regioni alluvionate, quindi il ministro La Malfa ha fatto una relazione sull'andamento del Commercio con l'estero e sulla situazione valutaria, con particolare riguardo all'area dell'Unione europea dei pagamenti.

Il Consiglio ha ribadito la necessità che debbano essere garantiti anche in futuro adeguati rifornimenti di generi alimentari e di materie prime, facendo luogo, ove possibile, anche a scorte di emergenza. Il Consiglio dei Ministri ha anche riconosciuta l'opportunità di uno sviluppo del volume complessivo degli scambi attraverso una maggiore spinta alle importazioni e conseguentemente alle esportazioni con la diminuzione dello squilibrio in atto in alcune aree valutarie.

In tale quadro il Consiglio ha esaminato le conclusioni a cui era pervenuto il C.I.R. e ha approvato e adottato i provvedimenti predisposti in materia, di cui abbiamo dato notizia ieri. In particolare il fondo disponibile per acquisto di scorte intangibili è stato portato da 100 a 150 miliardi di lire; sono state sottoposte a licenza alcune esportazioni di prodotti contenenti materiali piritici; è stata approvata una sospensione transitoria dei dazi per alcuni prodotti alimentari ed una riduzione temporanea del 10% sui dazi vigenti, salvo esclusioni riguardanti taluni particolari settori.

Il Consiglio ha poi preso atto dei seguenti provvedimenti: a) allargamento di alcuni limiti ai trasferimenti monetari all'estero (per viaggi, spese di cura, di studio e di assistenza, interessi, ecc.); b) messa a disposizione delle banche di valuta dell'Unione Europea dei pagamenti al tasso del 2,50% per la durata di sei mesi; c) provvedimenti tendenti a controllare i pagamenti, particolarmente quelli anticipati con provenienza dall'area E.P.U.

Nella prossima seduta, che avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 5 p. v., il Consiglio dei Ministri si occuperà con ogni probabilità della bozza di progetto Zoli sui fitti.

I provvedimenti presi in materia doganale dall'odierno Consiglio dei Ministri hanno destato echi sfavorevoli negli ambienti industriali che hanno riconfermato le critiche già avanzate nei giorni scorsi e cioè la minima incidenza dei provvedimenti sul costo della vita e le ripercussioni negative sul bilancio dello Stato e sui settori produttivi.

CRONACA CITTADINA

Grossisti e rivenditori da stamane chiedono 68 lire il litro

La Prefettura si oppone all'aumento del prezzo del latte

La Questura controllerà che questa disposizione sia rispettata
Torino ha il privilegio di consumare il latte più cattivo d'Italia

La Prefettura ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «Il comitato provinciale prezzi, riunitosi in data odierna per esaminare il problema del prezzo del latte alimentare, considerato che nessuna richiesta è ad esso pervenuta per la revisione del prezzo attualmente vigente, ha stabilito il prezzo massimo di vendita al minuto per la città di Torino in lira 64 al litro».

Da parte della commissione che fa capo al grossisti e al Centro Latte si intende, per contro, applicare da stamane il nuovo prezzo di 68 lire. A conferma di questa decisione l'associazione esercenti latterie — che raggruppa la maggioranza dei rivenditori torinesi — ha invitato i suoi 540 soci a praticare senz'altro il prezzo di 68 lire, pur facendo molte riserve sull'equità della cifra stabilita. Essi ricordano di aver più volta chiesto che si tenesse conto anche delle loro esigenze nella determinazione del prezzo e affermano che il margine loro consentito è troppo esiguo. Ieri sera hanno informato il presidente del Centro Latte, l'assessore Bonso, di non voler e recedere e tanto meno sopprassedere alla richiesta più volte avanzata di aumentare il margine di utile lordo dei rivenditori da lire 10 a lire 12 al litro»; di conseguenza «per tutte le forniture di latte che si trovano costretti a richiedere al Centro, dal 1° novembre 1951, vendendo il latte a 68 lire, verseranno al Centro fornitore solo il prezzo di 56 lire al litro».

Un nuovo elemento viene, dunque, ad inasprire la polemica sorta sul prezzo del latte. Da stamane — stando alle dichiarazioni delle categorie interessate — il latte dovrebbe essere venduto a 68 lire.

Da parte sua, la Prefettura — e lo afferma con estrema chiarezza nel comunicato che abbiamo riferito — non è disposta a transigere. Ci è stato confermato che verranno prese immediate sanzioni legali contro tutti i contravventori delle disposizioni del comitato prezzi. A tarda sera, il maresciallo dei Vigili Urbani, Aldo Rosmino, ha reso noto il comunicato prefettizio alla presidenza del Centro Latte. Nello stesso tempo un funzionario della Questura, il dr. Guadagno, ha ricevuto precise disposizioni per il controllo degli esercenti.

Si vedranno oggi quali sviluppi prenderà la situazione. Intanto si apprende, dagli ambienti municipali, che la concessione della libera introduzione del latte in Torino ha avuto favorevoli accoglienze presso il gruppo interessato. Il presidente dell'U.N.I., Ruggeri, ha infatti comunicato al Sindaco che il gruppo da lui diretto (di cui si è spesso parlato con il nome di E.L.A.T.) accetta di costruire un proprio «centro» nell'interno della città e si dice in grado di farlo funzionare — in concorrenza col «Centro» di via Solero — entro una decina di giorni.

Queste notizie dimostrano chiaramente che la confusione ha ormai raggiunto il colmo, e che sempre più necessaria appare una rapida, energica e completa soluzione dei vari problemi in sospeso. Primo fra tutti — oltre al prezzo — quello della qualità del latte che diventa sempre più scadente. Torino è la città in cui si consuma il peggior latte venduto in Italia; abbiamo ricevuto in questi giorni molte segnalazioni — e proteste — di lettori, che concordano pienamente con questo giudizio.

Le celebrazioni dei Santi e dei morti

Al Cimitero generale con le ricorrenze di Ognissanti si è iniziato il grande pellegrinaggio dei torinesi: sono centinaia di migliaia di persone che affluiscono con tram, pullmann speciali, macchine e veicoli di ogni genere.

Autorità ed Enti vari commemorano con numerose cerimonie i Caduti in guerra e le vittime della lotta partigiana. Per iniziativa dell'Associaz. Combattenti e Reduci, il Cardinale Maurilio Fossati celebrerà una Messa il 4 novembre alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio; farà seguito la benedizione al Sacrario degli Eroi. Alle ore 11 l'avv. Grassi in piazza Castello pronuncerà un discorso.

Un'altra Messa sarà celebrata domani alle 8,30 dal Cappellano Capo del Comando Territoriale presso la Croce del Campo Militare al Cimitero. Come già abbiamo pubblicato, oggi e domani dalle 7 alle 12 saranno celebrate Messe nella Cappella del Cimitero; la funzione delle 8,30 di venerdì sarà officiata dal Cardinale.

Stamane in Duomo alle 11 S. Em. Fossati celebrerà in Duomo pontificalmente alla celebrazione di Ognissanti e pronuncerà la tradizionale omelia.

Ripescato nel Po il cadavere di una donna dal volto sfigurato

Si tratta di un delitto? Il medico non ha saputo accertare la natura delle ferite e la causa della morte - La salma è stata portata agli Istituti medico legali

Alle 15,15 di ieri, un passante che transitava sul malagevole sentiero che costeggia la riva sinistra del Po, in regione Barca, veniva attratto da uno spettacolo impressionante: da una secca del fiume, ove l'acqua non era alta più di settanta od ottanta centimetri, affiorava un corpo umano. Il passante dava l'allarme alla stazione dei vigili urbani più vicina: i vigili, dopo un sopraluogo, telefonavano ai pompieri i quali giungevano sollecitamente e nel giro di un quarto d'ora recuperavano il misero cadavere, adagiandolo sulla sponda.

Si trattava di una donna della apparente età di 35-40 anni, di piccola statura (non più alta di un metro e sessanta), di corporatura normale, vestita irregolarmente: giaccone di panno grigio, maglia marrone, sottana blu, scarpe marrone, calze lunghe di seta. Il volto era praticamente irriconoscibile, perchè ridotto ad una maschera informe, paurosa: specie il lato sinistro era devastato da molteplici ferite. Sul posto accorrevano funzionari ed agenti del commissariato di P. S. Barriera di Milano. Una parquisizione del cadavere non dava alcun esito: nulla veniva rinvenuto nelle tasche del giaccone, nè un documento, nè una carta qualsiasi, nè un soldo, eccettuato — cosa strana — un piccolo ferro da stiro. Il medico municipale, dopo un minuzioso esame, dichiarava di non poter stabilire con esattezza le cause della morte della sconosciuta: il decesso risaliva a un paio di giorni prima, comunque era impossibile pronunciarsi sulla sua natura e soprattutto sulla natura delle profonde ferite al viso. Pertanto ordinava il trasporto della salma agli istituti medico-legali del Valentino.

La polizia ha iniziato le indagini per identificare la sciagurata: e intanto attende il responso dei periti-settori. E' suicidio — cioè la donna s'è gettata nel fiume — è morta per annegamento e ha riportato le ferite urtando contro le pietre del fondo delle rive? Oppure (ipotesi da prendersi con cautela, ma non da scartare) la sconosciuta è stata uccisa o stordita a colpi di pietra e scaraventata poi in acqua?

La signora rapinata confessa aver fatto una falsa denuncia

Una grave denuncia di rapina sporgeva l'altro ieri la trentacinquenne Antonia Onori abitante in via Tiziano 35. Essa dichiarava che un uomo e una donna con il pretesto di venderle 3 pezze di stoffa erano penetrate nel suo alloggio, l'avevano terrorizzata con minacce, carpendole 33 mila lire. Ma nella giornata di ieri la signora interrogata da funzionari della Squadra Mobile, confessava che la rapina era simulata: essa aveva acquistato stoffa scadente ad alto prezzo e si vergognava di dirlo al marito. Pertanto veniva denunciata per simulazione di reato.

All'ultima ora ci informano da Asti che i due presunti rapinatori sono stati identificati per Giovanna Kaitan di Antonio ed Edoardo Lo Monaco fu Saverio, entrambi di 25 anni, e arrestati dalla polizia. L'arresto è avvenuto pochi minuti dopo che avevano compiuto una truffa in un alloggio di via Fiocchi n. 6 analoga a quella consumata a Torino. Insieme ad essi è stato fermato pure il catanese Nicolò Farina di Tommaso di 44 anni che in quest'ultima truffa aveva fatto il «palo».

Dove si ritirano i fogli del Censimento

Dopodomani terminerà la distribuzione dei fogli del censimento. Chi non li avesse ricevuti dovrà rivolgersi il giorno successivo agli uffici comunali per il censimento (via Principe Amedeo 30, telef. 530-930), oppure ad una delle delegazioni istituite nei vari quartieri cittadini. Ne diamo l'elenco: Scuola Riccardi di Netro, s. Montecuccoli n. 10-12 (tel. 50-136); Scuola Rignon, v. Gioberti 40/A (tel. 520-243 e 531-020); Scuola Santorre Santarosa, s. Chiomonte n. 4/A, (tel. 380-790); Scuola Santorre Santarosa, via Chiomonte 4/A (tel. 380-199); Scuola Vittorio Alfieri, v. Palmieri 56-56 (tel. 775-805); Scuola Edmondo De Amicis, v. Cottolengo angolo vicolo Grosso 5/A (telefono 26-342); Scuola Giuseppe Parini, corso G. Cesare 26 (telefono 26-015); Scuola Nicolò Tommaseo, v. A. Provana 2/A, p.za Cavour 1 ang. v. S. Massimo tel. 562-362); Scuola Silvio Pellico, v. Madama Cristina 102 (tel. 60-433 e 60-777); Scuola Antonino Parato, v. Aquileia ang. c. Stadia 20/A (tel. 694-344); Scuola Vittorino Da Feltre, via Genova 66-2 (tel. 694-345); Scuola Giuseppe Massini, v. Tripoli n. 78 (tel. 280-289); Scuola Gabrio Casati, c. Racconigi 35 (tel. 775-853 e 775-860); Scuola Margherita di Savoia, v. Nole 66 (tel. 280-186); Scuola Giov. Enrico Pestalossi, v. Mottarone 3 tel. 36-480); Scuola Gaspare Gozzi, v. Cassino 13 (tel. 852-262).

Identificata la pazza

Ieri abbiamo dato notizia di una povera donna che, colpita da alienazione mentale, entrava nell'ospedale di San Giovanni, vecchia sede, e prima che potessero fermarla, saliva al secondo piano, entrava in una corsia, si gettava in ginocchio davanti ad una suora e dava in smanie avvertendo, inoltre, di essere avvelenata. La poveretta veniva sottoposta a una lavatura gastrica e posta fuori pericolo. Con sè non aveva nessun documento atto ad identificarla nè essa ricordava il suo nome nè la sua abitazione. Ieri, in seguito alle indagini svolte dalla polizia, veniva riconosciuta per la 58enne Lidia Susa in Audisio, abitante presso una sorella, in via Pio V n. 4. Già altre volte, la Susa, è stata ricoverata in manicomio.

Celebrazione del IV Novembre

Caserme aperte al pubblico per la festa delle Forze Armate

Per la giornata del 4 novembre, festa delle Forze Armate, avranno luogo diverse cerimonie: alle 10 il Cardinale Arcivescovo celebrerà alla Gran Madre una Messa solenne; alle 11,30, il Comandante territoriale riceverà le autorità cittadine alla «Morelli di Popolo» (7° rgt. art.) in corso Unione Sovietica; in tutte le caserme, la Vittoria verrà ricordata in forma strettamente militare. Ma al di fuori di ogni cerimonia, la cittadinanza potrà manifestare il suo affetto e la sua calda simpatia ai componenti il rinnovato esercito italiano: oltre alla «Morelli», anche la «Cavour» di corso Brunelleschi, la «Monte Grappa» di c. IV novembre, la Scuola d'Applicazione, l'Ospedale Militare e il Collegio Orfani del Carabinieri, saranno tutte aperte al pubblico sia in mattinata che nel pomeriggio. La popolazione potrà quindi visitare i locali dove i soldati vivono e operano, e i familiari verranno invitati a partecipare come ospiti al rancio. Particolari attenzioni saranno rivolte, a cura di vari enti, ai ricoverati dell'Ospedale Militare e agli orfani ricoverati all'istituto di San Mauro (per questa località, funzionerà un servizio gratuito di pullman in partenza dal capolinea del tram 17 e 21).

Agitazione dei tranvieri

Il segretario del sindacato autoferrotranvieri della C.G.L. si è recato dal Prefetto per esporgli il malcontento della categoria in seguito alla mancata applicazione degli accordi sull'indennità invernale, sul premio giornaliero di presenza e sulle repressioni in atto nell'azienda. Il Prefetto ha assicurato il suo interessamento ed ha comunicato che la nuova Commissione Amministratrice, che entrerà in funzione entro breve tempo, avrà cura di esaminare la vertenza.

Una richiesta di bancari per l'indennità invernale

Dopo una serie di analoghe riunioni a Biella, Asti e Vercelli, la F.A.B.I. ha convocato ieri sera anche a Torino i bancari ad essa aderenti. L'assemblea, dopo aver deprecato numerose inadempienze contrattuali da parte delle aziende, ha deciso di chiedere una corresponsione speciale per le necessità invernali e di residenza.

Lo smemorato di Collegno è un danese scomparso misteriosamente un mese fa da Anversa

Il colloquio con il Console di Danimarca e i due calciatori Hansen della Juventus ha consentito di stabilire la nazionalità - Il diplomatico credeva di andare in Inghilterra e giunse a Torino - Pare che abbia fatto a piedi il lungo viaggio

Chi è l'uomo senza memoria ricoverato in una corsia del manicomio di Collegno? Per rispondere all'interrogativo, per ridare un nome ed un passato a quell'uomo, si sono mossi ambasciate, consolati, polizie, giornali di quattro Paesi. E ieri, di colpo, una sua frase ha finalmente gettato luce sul mistero. Una semplice frase: «Ho la gola asciutta, datemi un sorso di acqua». Fino a quel momento egli aveva parlato in inglese, e si era detto suddito britannico. Ora invece parlava in lingua danese, confermando le supposizioni fatte sulla sua identità. Erano le 15,30 e — dopo un mese di oscuri vagabondaggi attraverso l'Europa, fatti forse alla ricerca di se stesso — ridiventava il signor Borge Moller, di 45 anni, funzionario del Ministero della navigazione di Danimarca, distaccato ad Anversa nel Belgio.

Un mese fa, mentre per conto del suo governo stava ultimando una missione diplomatica, era scomparso. La polizia trovava il suo ufficio in gran disordine, come se qualcuno, dentro, avesse colluttato a lungo. Mancavano documenti importanti, e vi erano macchie di sangue sul pavimento. Le ricerche, fatte dalla polizia segreta dei due Paesi, non avevano dato risultati. La moglie del Moller, fermata quattro giorni dopo l'avvenimento, non aveva saputo fornire alcuna indicazione sulla scomparsa del funzionario. Sospettata di avere ucciso e soppresso il marito, fu poi messa in libertà, mentre continuavano in ogni senso le indagini.

Intanto il Moller, privo di memoria, giungeva in Italia. Abbiamo tracce del suo passaggio a Cigliano Vercellese, dove giunge la sera del 24 ottobre. Trova ospitalità presso un certo Giuseppe Giolitto, che abita nelle vicinanze della chiesa parrocchiale. L'uomo parla inglese, con qualche frase italiana. Al Giolitto dice di essere nato e residente in Scozia, di avere 54 anni, di essere sposato e padre di una bimba di sette anni.

— Viaggio a piedi, come vedete. Vado a Roma in pellegrinaggio.

Giustifica la mancanza di documenti dicendo di averli dimenticati nel bagaglio, spedito alla stazione di Milano alla volta di Torino. Nelle tasche, un rasoio

John Hansen, lo smemorato, Karl Hansen e il console di Danimarca (Publifoto)

di banconote: 120 franchi belgi e 250 lire italiane. Piccola somma, per chi affronta un viaggio così lungo. Riparte, sempre a piedi, in direzione della vicina città all'alba del 25 ottobre. Due giorni dopo è a Torino. Più stanco, con la barba grigia incolta, lo sguardo duro, gli abiti scoloriti, le scarpe a pezzi, i piedi sanguinolenti. Si presenta al Consolato Britannico, in via Bogino. Viene interrogato, ma risponde — sempre in inglese — di non ricordare nulla. «Non so neppure il mio nome» dice angosciato, stringendosi le tempie. Accompagnato in Questura, nuovamente sottoposto ad interrogatori, cede finalmente ad una crisi di nervi: si rende indispensabile il suo ricovero al manicomio di Collegno.

Qui i medici non riescono a diradare le nebbie che avvolgono la sua mente. L'anello matrimoniale che ha al dito reca scritto: «M. Pieters - B. Moller - 7 marzo 1938». L'etichetta cucita dell'interno della giacca è intestata a «Bainbridge C. Ltd. Newman on Tynn A. 7393». Si fa sempre più strada l'ipotesi che il misterioso sia cittadino britannico. La sua fotografia ed i dati segnaletici vengono trasmessi a Londra, pubblicati sui maggiori giornali. Un addetto del Consolato inglese a Torino va a visitarlo: ma non conosce altro che lo smemorato parla benissimo la lingua d'oltre Manica.

Ieri notte da Copenaghen giungono finalmente particolari atti a scovolgere ogni indagine: forse l'uomo è un danese, il diplomatico scomparso da Anversa. Il console di Danimarca dispone un confronto all'internato, mentre i psichiatri tentano la prova col «siero della verità», il pentothal, che in casi analoghi ha sempre dato ottimi risultati.

Tre medici gli stanno intorno. Iniettano il liquido ed incominciano a porre qualche domanda. «Che mestiere fai?». «Nessuno... non ricordo». Allora gli viene mostrata una carta geografica dell'Inghilterra. «Dove si trova Liverpool?» «E' qui» risponde subito, con tono quasi felice. «Abitavi a Liverpool?». L'uomo si accascia sui guanciali. «Non ricordo. Ho la testa vuota». Una domanda più semplice, sempre in lingua inglese: «Ami lo sport?». «Certo: il foot-ball. Ammiro molto Hansen e Karl Hansen. Giocano qui a Torino, vero?». I medici sorridono, forse hanno trovato la strada buona.

Nel pomeriggio, insieme con il console di Danimarca sig. Birger Breyen, giungono a Collegno i due calciatori danesi della Juventus. Secondo accordo si degente, gli rivolgono alcune parole nella loro lingua. Ma l'uomo scuote il capo, fa gli occhi umidi, il viso biancheggia. Capisce che tutti intorno lavorano per lui, per spazzargli via la caligine dalla memoria.

— Non conosco quella lingua. Parlatemi in inglese, per favore... Sono della Scozia, io. Camminavo a piedi sempre verso ovest, per arrivare a casa. Non so come sono arrivato fin qui, in Italia.

Prende la mano del calciatore, gliela stringe; ed il colloquio continua per qualche minuto ancora, esausto. John Hansen parla di calcio, di squadre, di campionati. Il malato si entusiasma, parla anche lui, esprime la sua ammirazione per lo sport. Poi, improvvisamente: «Ho la gola asciutta — dice; — datemi un sorso di acqua». Ha parlato in danese.

Da quell'istante continuerà a parlare, sempre più sciolto, nel suo linguaggio natio, con la tipica cadenza dei cittadini di Copenaghen, come ci confermeranno Karl Hansen ed il console. Il confronto è finito, poichè il degente appare molto affaticato. Ma ormai i risultati sono ottenuti: manca questa conferma per poter restituire alla smemorato il suo nome. Da oggi i sanitari continueranno la loro prova, e sono certi di far tornare Borge Moller completamente in sè.

— Potrà accadere all'improvviso che gli si illumini la mente — ci dice il direttore dell'ospedale. — Oppure che, grado a grado, gli tornino delle «schegge di memoria». Sicuramente ritornerà ad essere se stesso.

Il console di Danimarca ha subito comunicato al suo Ministero degli Esteri l'esito dell'indagine, ed ha avuto assicurazione che al più presto — oggi stesso, forse — la moglie del Moller verrà accompagnata a Collegno, per un ultimo confronto.

Questa notte, verso le 23, ci giungeva da Copenaghen la conferma ufficiale — ottenuta grazie ad una telefoto trasmessa dall'Italia — che lo smemorato è effettivamente il diplomatico scomparso da Anversa. Restano ancora delle lacune, dei tratti oscuri nella vita del funzionario Moller: il perchè della sua fuga, il tempo trascorso a piedi attraverso l'Europa, come inseguito. Ma queste rivelazioni le potrà fare solo lui, quando uscirà dall'ospedale, guarito.

g. o.

Intervento della Cisl a Roma per le industrie torinesi

Ci telefonano da Roma:

Una delegazione della C.I.S.L. di Torino, composta da Donat Cattin, Cottura e Tonini e accompagnata dagli on. Rapelli e Babatini, è stata ricevuta ieri mercoledì dai ministri dell'Industria e Commercio e del Lavoro.

Nel corso del colloquio col ministro dell'Industria, l'on. Campilli ha confermato alla delegazione che gli affidamenti espressi nel comunicato del 9 ottobre scorso e nel quale si indicava la possibilità di un graduale ritorno all'orario normale alla Fiat a partire dal gennaio 1952, corrispondevano alle dichiarazioni rese al ministro stesso dai presidenti della Fiat. L'on. Campilli ha altresì dato assicurazioni ai delegati operai torinesi circa il suo interessamento per la rapida conclusione di alcune pratiche in corso per l'assegnazione di lavoro alle industrie metalmeccaniche e, quindi, anche alla Fiat. La delegazione, a quanto essa stessa ha informato, ha insistito presso il ministro dell'Industria affinchè, al momento dell'assegnazione delle commesse, la situazione della Fiat venga riesaminata sotto il profilo sociale e sindacale.

Il ministro dell'Industria ha inoltre dato assicurazioni alla delegazione che quanto prima provvederà alla costituzione della commissione che deve formulare proposte concrete per la collaborazione dei lavoratori alla elaborazione delle aziende, in applicazione dell'ordine del giorno Rapelli approvato a grande maggioranza dalla Camera mercoledì sera.

Nel colloquio avuto con il ministro del Lavoro sen. Rubinacci, i delegati della C.I.S.L. hanno illustrato principalmente le condizioni dei lavoratori occupati in aziende che producono nell'orbita della Fiat e che sono soggetti, in questo periodo, a più forti riduzioni di orario, a sospensioni ed a licenziamenti collettivi. Il ministro Rubinacci ha assicurato un pronto interessamento per questo problema. Egli, inoltre, ha dato ampie assicurazioni per la definizione delle note questioni della Nebiolo e della Savigliano.

SPETTACOLI

«NUOVO». — Questa sera, alle 20,45, prima di «Francesca da Rimini», quattro atti di Gabriele D'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai, direttore Oliviero De Fabritiis. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 41.113*

Carignano: ore 21 Comp. comica Nino Besozzi: «21 sigaro Brasil» di A. Colantuoni.
Metropolitana: Giandoja ore 16.30 «Giovanin senza paura».
Nuova, ore 20,45: «Francesca da Rimini» di Zandonai.

Circolo degli Artisti, Bogino 9: Mostra scultore Narciso Cassani, dal 28 ott. al 6 nov. ore 16-19.
Pittori d'oggi «Francia-Italia». Promotrice di belle arti Valentino: ore 9,30-12,30, 14,30-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 Or. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustus 16,30 21 Orsetti, Aurora.
Castelline Danze ore 16,30 Orch. Rosaclot, c. Beltrami, Vasquez.
Cin Cin Danze P. Susa: ore 21.
Eden 16,30 tè, 21 trattenimenti.
Gaudio Danze, 16-21: Mo Bertone.
Gay Accademia Danze 17 e 21 Angelini «Gay Follia» cant. T. Casoli, G. Ravera. Locale riscaldato.
Hollywood Danze 16 21 Lotti.
La Rotonda Palazzo Esposizioni: ore 16 e 21 Orch. Miguel.
La Serenella 16 21 Orch. Seracini.
Lutrario: 15,30, 21-1 Cinepro.
Mary Ave's (ex Salotto danze Valenti) 21 The Five Boys loro melodie.
Melody Danze, Bogino 17: 16 - 21.
Milleluci v. Cigna 47: Danze ore 21 Or. Mulazzi, canta E. Costanzo.
Smeraldo Club Gollo 3: 16,30-19, 21-1, 2 Orch. Benetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi.

Maison des Artistes: 17-19, 21-3 Complesso Palumbo, Mo Ortuso.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Continua il successo delle orchestre *Zucchetti* e «*La Perla*» *Andreghetti* al «*Principe*»
Ore 16,30 thè danzante
Ore 21 elegante serata

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 musicassa *Orch. Oppi.* Fantasia di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Salon Mexico», Margia Lopez, Miguel Inclan. Vietato ai minori di anni 16.
Artistico: Enrico Caruso «Leggenda di una voce».
Astor: «Sansone e Dalila» tecn. Hedy Lamarr, Victor Mature. Il locale è riscaldato.
Corso: «Sansone e Dalila» tecn. Hedy Lamarr, V. Mature, Sanders. Locale riscaldato.
Doria: «L'incredibile avventura di Mr. Holland», Alec Guinness, Stanley Holloway. Locale riscald.
Lux: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Il locale è riscaldato.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Brian Donlevy tecnic. «Terra selvaggia». Matin. 10,30 a L. 175.
Reposi: «La spada di Siviglia», Antonio Vilar, Annabella.
Torino: «I clienti di mia moglie» Larry Parks, Barbara Hale. Segue Topolino W. Disney colori. A. 16.
Vittoria: «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck. Il locale è riscaldato.

Alexandra: «Auguri e figli maschi», Delia Scala, Ugo Tognazzi.
Augustus: «L'amante del torero» Robert Stack, J. Pare, G. Roland.
Capitol: «Auguri e figli maschi» con Delia Scala e Ugo Tognazzi.
Faro: «Auguri e figli maschi», con Delia Scala e Ugo Tognazzi.
Hollywood: «Il bivio», Raf Vallone, Charles Vanel, C. Dupuis.
Ideal: «Licenza premio» C. Croccolo e Gran Varietà 15 16 21,15.
Massimo: «Forza misteria, Croccolo, Bellezza, Geppa, Riva, Billi.
Nazionale: «Non ci sarà domani» J. Cagney, B. Payton, H. Carter.
Principe: «Il bivio» Raf Vallone, Charles Vanel, C. Dupuis.
Statuto: «Tradimento», A. Nazzari

Astì: Rosa di Washington.
Cer Danze incompiuta tech. A. 14.
Mignon: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè.
Olimpia: «Il grande astuto».
Pol: «I rapinatori» tecnicolor.
P. Nuova Alonso nei mari del Sud, techn. Dorothy Lamour.
Regina: Conquistatori 7 mari. V.
Romano: «Bellezze in bicicletta», Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 18 21,15
S.Felice «Generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll. Ap. 14,30
S.Secondo Americano a Elon A.16.

Imperiale «Barriera d'oro». Var. italiano: «Rio Bravo» J. Wayne.
Miraflori Corso S. Elmo, Croccolo. **Vinzaglio:** «Bob set grande».

Eliseo: «Montagna rossa» supertechn. Preston Foster, P. Garner.
Frejus «Dopo Waterloo» J. Wayne e Nuova Rivista Delrago-Pini.
S. Paolo «Cynthia» E. Taylor e Rivista Breccia-Bini 15,15 18 21,15

Belgio: «Anna Lucasta».
Cavallo «Cavalcata del terrore» Van Johnson, Janet Leigh.
Eridano: «Gioventù spavalda».
Oropa: «Valle dei giganti».
Radium: «Canzoni per le strade». **V. Veneto** «Mani lorde» G. Ford.

Anna: «Romanzo di un chirurgo». **Sovrini** «Maddalena sero in condotta» De Sica. Nuova edizione.
Librarie «Mia vita per tuo figlio».
Excelsior Passo diavolo, Taylor.
Odeon Domenica d'agosto, Serato **Star** Conquistatori 7 mari, Wayne

Adua Questo mio folle cuore. Ver.
Aurora: «Piccolo alpino».
Brescia Conte di S. Elmo Serato
Fortino: «Figlia mendicante» Riv. «Torino apett. n. 4» 15,15 18 21,15
Monviso Quercia giganti, techn.
Nord: «Passi nel buio» e Varietà.
Palermo: «Roba da matti» Carson
Il Parco: «Mercanti di uomini».
Sociale: «Carambola d'amore».

Cabiria «Isola della gloria».
Calmese: «Cavalcata d'eroi».
Italia: «Fucilato all'alba» Comp. Riv. «La Tricolina» 15,15 18 21,15
Moderno: «Gli invincibili», techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Piemonte: «I rapinatori», techn.
S. Carlo (Nichelino): «Mercanti di schiavi».
Spezia: «Fate vostro gioco» Gable.

Alba: La primavera di primavera, Leonardo Cortese, Claudio Villa.
Apollo: «Passo diavolo» Taylor.
Diana: «Alto tradimento» Taylor.
Dora: «Tutti gli uomini del re».
Edera: Bionda incendiaria, techn.
Lucento: «Fonte meravigliosa».
Latrarie Gianni Pin. tra educande
Roma: «Le chiavi della città».

AMBROSIO
Le più sensuali danze messicane nel film di *E. Fernandez*
SALON MEXICO
M. LOPEZ - M. INCLAN
Vietato ai minori di anni 16

Capitol - Faro - Alexandra
ULTIMO GIORNO del comicissimo film
Auguri e figli maschi
con CARLO CROCCOLO DELIA SCALA UGO TOGNAZZI

MASSIMO
ULTIMO GIORNO:
PORCA MISERIA
Ina BARZIZZA - C. CROCCOLO
V. RIENTO - G. RONDINELLA
Riccardo BILLI - Mario RIVA
Carlo CAMPANINI

STATUTO
ULTIMO GIORNO:
IL TRADIMENTO
(Passato che uccide)
AMEDEO NAZZARI
GIANNA MARIA CANALE
Cater. Beratto - V. Gassmann

NAZIONALE
Per gli amanti delle emozioni e del brivido un film violentissimo:
NON CI SARA' DOMANI
J. Cagney - Barbara Payton
Ultimi giorni

ECHI DI CRONACA

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA. Corso biennale serale, con Licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'Arte di Ottico (Autorizzazione governativa). Iscrizioni e informazioni *Via dei Carmine 14*, telefono 553-712.

UN ALTRO PRIMATO Torino ha conquistato quello dei «Lampadari». La *Casa del Lampadario* specialità *Modenese degli Angeli 3* bis, v. *Carlo Alberto* e *via Cavour*, presenta alla sua clientela in tre grandi saloni, un assortimento di oltre 2000 modelli in tutti gli stili, antico e moderno, atti a soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza, sempre a prezzi di assoluta convenienza. Si costruiscono su richiesta modelli speciali per qualsiasi uso, si cambiano gli apparecchi usati, valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino* ang. *via C. Battisti*, telef. 853-487: 65.000 80.000 a 85.000 camere massicce ultima creazione, armadi 38.000, sale da pranzo 80.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci!

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 18*, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, sempre persiano da L. 65.000, agnellum da L. 35.000, marmotta canadese da L. 60.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Cancellazioni facilitazioni.

AMMOBILIAMENTI Trecce, *via Monte di Pietà 23*, Tel. 44-456. Matrimoniali massicce barocco da 150.000, novecento, rustiche 80.000, Luigi XVI 180.000, Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

DE BENEDETTI. Confezioni *via Milano 7*. Il negozio più assortito in scozzesi lana, ottimi tessuti in modelli nuovi. Impermeabili uomo, puro cotone makò doppio tessuto L. 7200-8500. Osservate le vetrine.

ABCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 30* (interno).

PIZZI, tulli per vestiti, cameicie, Chiesa, Tendaggi, coprimobili. Teterie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonis dei Pizzi*», *via Orfane 8*.

CAFFE' per tutti, a prezzi inferiori a tutti. Tostato L. 1450, in bevanda L. 20 la tazza, per propaganda. Degustazione dei deliziosi assaltini miscela con tarallini. *Torrefazione Di Carlo, Via Belzizia 22*.

LIQUIDAZIONE scarpe di vitello fortissimo per uomo e donna a sole 1.900. Risuolature per uomo 800, donna 600. *Via Cottolengo 23*.

UN PRIMATO RICONOSCIUTO da tutti, anche dal cliente più esigente, l'ha ottenuto il *Mobilificio dei Mille* con le sue autentiche chippendali e le vere impero. Lunghe rateazioni. *Via dei Mille 19*.

MOBILI PAOLO CARBONE Arredamenti d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29*.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

MOBILI ANTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 15*. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 12,4; minima + 8,8; media + 10,6. Umidità 93 %. Pressione 738,4. Vento debole. Cielo nuvoloso con precipitazione 6,6 mm. — PREVISIONI: Cielo coperto con miglioramento nel pomeriggio. Calma di vento. Visibilità ridotta. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Romer Guido fu Sebastiano, a. 73, v. Saluzzo 14; Giordano Margherita in Visconti, a. 68, v. Sizzo 39; Ostano Antonio fu Giacinto, a. 86, v. Assisi 14; Ciapocrana Fortunata fu Carmelo, a. 63, v. Issoire 161; Pasquariello Annunziata ved. Pasquariello, a. 72, v. Gioberti 29; Rubino Egidio di Matteo, a. 30, v. Passo Buole 10; Bronzi Anna Maria in Dotto, a. 27, v. Tenda 2 bis; Vallino Giovanni fu Guglielmo, a. 71, c. Svizzera 145; Ferraris Giovanni fu Antonio, a. 43, Ed. Rip. Vecchiazia; Valle Giuseppe fu Bartolomeo, a. 41, Mauriziano; Balocco Lucia di Ernesto, a. 33, S. Luigi; Minoral Luigi fu Ermete, a. 56, S. Luigi; Chiapusio Giov. Battista fu Pietro, a. 39, S. Luigi; Provera Luigia ved. Rocco, a. 76, Molinette; Milla Alberto fu Giovanni, a. 49, Molinette; Piacenza Natalina ved. Gay, a. 67, S. Giovanni; Maletti Luigia ved. Bocchiardo, a. 44, Cottolengo; Milanesio Antonio fu Giacomo, a. 78, Cottolengo; Gravano Luigi fu Giuseppe, a. 49, Molinette.

Offerte dei nostri lettori

Pel cavallino dei poveri

Per l'acquisto del cavallino destinato a portare viveri ai poveri vecchi dell'Istituto delle piccole suore di corso Francia ci sono giunte ieri le seguenti offerte. La maggior parte di queste somme sono inviate per ricordare nella solennità di domani i familiari defunti: non v'è infatti mezzo più nobile di onorarli che collaborando ad un'opera di bene.

Mario Cohen in suffragio dei genitori 1.000; una preghiera per i miei morti O. A. 200; A. F. per onorare la memoria della signora Pattarino 1.000; Rucelide e Teresa Milano in memoria del loro caro Ferruccio 1.000; in memoria dei cari morti Dario e Olimpia 200; C. P. 500; la piccola Piera per onorare nel giorno dei morti la memoria dello zio Piero (disperso in Russia) 500; preghie per gli assenti di Vittoria 1.000; N. N. 100; Lucia e Carlo Negro per i suoi defunti 200; Elisa e Sandro Silva per grazia ricevuta 200; E. F. in memoria di Padrino defunto 1.000; la piccola Rosanna alle buona Suore chiede una preghiera per la sua salute 1.000; L

Nitti aggiornato

Di questi tempi Nitti va scrivendo un libro di «Adagia», aforismi, definizioni, aneddoti, sentenze, grani di saggezza sul modello di Marco Aurelio e di Erasmo da Rotterdam. La figliuola Filomena Bovet, trascrivendoli a macchina in larghe cartelle, ne ha raccolti più di settecento, suddivisi in capitoli intitolati alla Politica, alla Filosofia, all'Arte, alla Storia, alla Religione. Esiste anche un capitolo Biografia, che condensa una serie di giudizi su uomini e avvenimenti contemporanei, recenti e recentissimi. Probabilmente quest'ultima è notizia sgradevole per molti, dilettosa per moltissimi e crea in tutti che conoscono quale tipo di saggezza, spiritosa e profonda renda Nitti più temibile che amabile, una frizzante aspettativa.

L'altra sera per certe informazioni su un lavoro biografico, avuti da lui, nella sua casa di via Ludovisi. Era solo, lavorava alla scrivania, le spalle rivolte alla mensola dove s'allineano alcune statuette di Budda, in diverse pose e di varie origini. Ve n'è una, di molto valore, che viene dal Cambodge e risale al III secolo avanti Cristo. In casa Nitti, Budda è persona di famiglia. Vi penetrò almeno cinquant'anni fa per mezzo di due amici, il senatore De Lorenzo, ordinario di geologia e petrografia all'Università di Napoli, e Michele Kerbaker, professore di sanscrito all'Istituto Orientale e traduttore delle due epopee indiane, il *Mâhabhârâtha* e il *Ramâyana*. Budda, del resto, ebbe una certa voga a Napoli tra la fine del secolo scorso e i primi di questo, per via di don Matteo Schilizzi, mercante livornese e proprietario del *Corriere del Mattino*, fondato da Edoardo Scarfoglio e donna Matilde Serao, il giornale più importante del Mezzogiorno, in quell'epoca, dove Nitti giovane lavorò assiduamente. Forse la sua radicata natura di sgradevole saggio, ripete quella remota origine. Studi buddistici compì anche per conto suo se pure non profondi; ma, in compenso, la figliuola Luigia divenne una delle più note personalità scientifiche in materia di studi indiani. Pubblicò un vocabolario sanscrito-francese e trovò modo di trascrivere in caratteri latini i suoni della lingua «pali». Altra scoperta importante della povera e bella Luigia, prima di morire di parto nel 1938, all'ospedale americano di Parigi, fu la trascrizione di un'antichissima grammatica in lingua prakrti, sconosciuta alla maggioranza dei dotti.

* *

Alle spalle di Nitti, dunque, Budda si trova a suo agio. E lui così breve e quasi fatto più intenso dalla grande età, sta bene su un simile sfondo. Allato, e quasi come il teschio che accompagna i ritratti dei santi anacoreti, si vede la maschera mortuaria di Cavour ricalcata nella cera vergine, un poco patinata dalla polvere e dagli anni, ma così calda e parlante che non pare più la maschera di un morto. Altra presenza in quella officina di scrittore fatta per gli studi e i corrucci silenzi è una fotografia abbastanza grande di Lloyd George, polverosa e sbiadita ma molto eloquente e descrittiva. Lloyd George fu molto amico di Nitti e Nitti lo ricorda il più spesso che può nelle sue memorie politiche. Questa simpatia nacque probabilmente dal senso pratico dell'vecchio statista inglese: negli incontri internazionali, Nitti gli «era utile» per la sua facoltà di semplificare o quasi estrarre la radice cubica dei fatti complessi, confusi e contraddittori della politica. Quando si discuteva la questione della Turchia e se convenisse o non esiliare a Brussa, nell'Asia Minore, il Sultano di Costantinopoli ch'era pure Califfo dei credenti e perciò munito di un prestigio religioso assai pericoloso a toccarsi, Nitti capitò a Londra e Lloyd George, durante una conversazione al n. 10 di Downing Street, gli chiese consiglio. I suoi ministri discordavano: chi si preoccupava degli ottanta milioni di mussulmani dell'India, chi temeva — dopo la guerra — la presenza del sultano a Costantinopoli e la sua azione politica. Ognuno, per convincere il «premier» aveva mandato folti memoriali e vaste documentazioni, nelle quali Lloyd George affogava. «Cosa pensa, lei?», chiese a Nitti. E Nitti, subito: «Sono il solo a poter vantare in materia una specifica competenza». Lloyd George rise: «Ma di dove le viene questa competenza?». E l'altro: «Mi viene dal fatto che noi, in Italia, abbiamo da tanti anni la stessa questione» (Nitti parlava nell'anno 1917). «*Guten Tag, herr Präsident*» a Nitti straccava discorso. In quell'inverno del '43, malgrado terribili ripiegamenti dalle linee dei grandi fiumi russi, i reduci confidavano al Signor Presidente la loro certezza nella vittoria tedesca. Nitti li ascoltava a lungo, in piedi nella neve e gli pareva di parlare con dei morti.

Il sanatorio, infatti, si vuotò presto; gli ufficiali tornarono in Russia. Le passeggiate continuarono come al solito, sino al cancello e come al solito Nitti si fermava, poggiato il volto in una mano, a guardare nello squallido silenzio del giardino deserto, oltre le sbarre.

* *

Donn'Antonia Nitti morì in febbraio, nel 1948. Andai a vederla nella sera di sera. Giaceva nel mezzo del letto matrimoniale, vestita di un bell'abito di merletto nero; soltanto il suo nobile volto emergeva dalla penombra della lampadina smerigliata posta sul comodino accanto a lei; una lampadina per letture notturne. Tutt'intorno alla sua sagoma avevano disposto teneramente una decorazione di fresche violette, le prime, e il freddo che penetrava dalle finestre spalancate ne condensava il profumo. All'entrare non distinsi una forma breve e quasi abbarbicata alla morta; era Nitti, disteso sul letto e carezzava, senza piangere, con una dolcezza abituale e profonda il volto dormiente. Le diceva: «Toni, Toni». Al vederni si scosse e volle discendere dall'alto del letto; corse pericolo di rotolare; lo sostenni finchè non ebbe posto piede a terra. Disse: «Cosa farò domattina?». Disse: «Io non so piangere, non ho il conforto del pianto». Poi: «Dio mi ha punito senza pietà togliendomi i figli migliori, gli ultimi due in meno di tre anni; adesso è la volta di Antonia». Parlava pacatamente. Nella fantastica penombra funebre il profumo delle violette, quasi candito nell'aria di frigorifero, toccava le narici. Anche allora, ricordo, Nitti disse all'improvviso: «Ho freddo».

Giovanni Artieri

Durante la drammatica udienza alle Assise di Bologna, il maggiore Reder fotografato tra i suoi due avvocati: essi stanno osservando con molto interesse alcuni documenti

IL PROCESSO PER I MASSACRI DELLE S.S.

Il maggiore Walter Reder condannato all'ergastolo

Le proteste del P. M. per apprezzamenti offensivi dell'avvocato tedesco "Fucilatelo!„ aveva gridato una donna - Una libera e appassionata difesa

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 31 ottobre.

«Da soldato e da ufficiale mi affido alla giustizia dei giudici militari italiani». In piedi, sull'attenti, così il maggiore delle S.S. Walter Reder risponde a voce alta ed abbastanza sicura al presidente generale Petroni che gli ha rivolta la domanda rituale: se egli aveva ancora qualcosa da aggiungere a sua discolpa. Sono esattamente le 16,20, i giudici si ritirano in camera di consiglio.

Alle 22,30, dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio, rientra il Tribunale. Il generale Petroni legge la sentenza: ergastolo e degradazione.

In particolare, Reder è giudicato responsabile del reato continuato di omicidio contro privati cittadini italiani per i fatti di Bardine, Valla, Vinca e Marzabotto (limitatamente al settore occupato dal 16° battaglione S.S.): il che comporta l'ergastolo senza la concessione delle attenuanti generiche. Per il secondo reato (incendi e distruzioni a Bardine, Vinca e Marzabotto) trent'anni di reclusione. Il Tribunale non ha quindi accertato l'esistenza dei famosi roghi umani. Assoluzione per insufficienza di prove infine per i fatti di Sant'Agata, Bergiola, Frigido, Casteldebole e le famose frazioni di Marzabotto: San Martino, Ca' Beguzzi, Coluila, Adelle, Ca' Roncadelli nelle quali alcuni testimoni avevano asseverato che vi erano stati dei bruciati vivi. Il Presidente avverte Reder che egli può ricorrere entro tre giorni al Tribunale supremo militare. Sappiamo infatti che i difensori useranno di questo loro diritto. Reder accoglie la sentenza con molta calma. Pochi minuti dopo a un fotografo che lo interroga egli risponde: «Questo è primo gradino di grande scala». Il pubblico applaude in silenzio.

Riepiloghiamo i fatti di questa pesante giornata. Nella mattinata il Pubblico Ministero Stellacci ha iniziata la sua replica con una protesta. L'avvocato Heydebrek, il coadiutore tedesco della difesa, aveva scritto nel memoriale presentato al Tribunale che mai prima d'ora, in vent'anni di professione, davanti ai giudici tedeschi o alleati, egli aveva udito parole simili a quelle pronunciate dal pubblico accusatore bolognese contro Reder. Mai, tranne una volta, quando «la famigerata Corte popolare» di Hitler condannò gli attentatori del 20 luglio '44. Gli aggettivi usati dall'avv. Stellacci erano stati forti (assassino e grassatore), ma era altresì vero (nel pomeriggio infatti Heydebrek si è ritrattato) che il riferimento al Tribunale nazista è troppo di cattivo gusto per meritare un commento. Come non lo merita la conclusione, non al sa se più ingenua o sciocca, alla quale è pervenuto l'avvocato tedesco. Questa: «Le offese contro Reder non sono in alcun modo giustificate dai risultati dell'istruttoria». Il giovane e valente P. M. ha controbattuto gli argomenti della difesa. Eccone i punti essenziali: Il biglietto (andato perduto) con il quale Reder ordinò la strage di Valla non è che uno dei tanti biglietti che si aggiungono alle numerose prove della sua colpa. L'analogia tra le Fosse Ardeatine e Bardine non regge, giacchè il primo episodio è conseguenza ad un attentato contro i tedeschi, ed il secondo ad un combattimento tra partigiani e soldati germanici. Non rappresaglia, dunque, ma omicidi. A Vinca e a Marzabotto i bruciati vivi, negati dalla difesa, esistono e sono confermati da numerose testimonianze. Se l'avv. Schirò ha abilmente cercato di ridurre la zona Reder a Marzabotto e si è poi allontanato da certe località lo ha fatto — incalza il Pubblico Ministero — perchè sentiva «puzza di bruciati vivi».

La responsabilità penale di Reder resta quella affermata nella requisitoria. Circa il fatto di Casteldebole (dieci fucilati) il P. M. precisa: «Se l'imputato ha il diritto di mentire, il Tribunale ha il dovere di non credergli». Il termine «assassino» è duro, prosegue l'oratore della legge, ma non ve ne sono altri nel vocabolario per indicare chi commise coscientemente tanti misfatti. Sono sufficienti anche se, dopo la lima usata con abilità dalla difesa, i morti di Reder da 1800 possono scendere a 700. Non è vero che il maggiore Loos sia più «nero» di Reder. Loos è il tramite tra il Comando della Divisione S.S. ed il 16° Battaglione S.S., ma chi impartisce gli ordini precisi, è Reder in persona. Dopo Vinca egli non poteva e non doveva ignorare il massacro che le sue S.S. avevano compiuto in quei giorni. Nella imminenza dell'azione di Marzabotto egli aveva perciò il dovere di impartire ordini precisi in proposito per evitare nuovi eccidi. Voi insierite su Reder, è stato detto, mentre altri criminali di guerra ben più grossi di lui se la sono cavata a buon mercato. Il ragionamento non regge. Noi giudichiamo con sicura coscienza il criminale che la legge ci ha consegnato, e se la pena è grave ciò conferma soltanto che gravissimi furono i suoi crimini. Alla difesa che insiste sul nefasto ambiente nazista in cui il giovane maggiore delle S.S. crebbe e si formò, l'avv. Stellacci risponde con le parole del Procuratore Jackson al processo di Norimberga: «E' come uno che ha ucciso il padre e la madre e poi si raccomanda alla coscienza dei giudici dicendo di essere un povero orfanello». Quanto alla diminuente delle decorazioni al valore dell'imputato, ecco il reciso giudizio del P.M.: «La medaglia d'oro non è un lasciapassare per i crimini». Molti gli applausi che hanno sottolineato le affermazioni più risolute di questa seconda requisitoria. «Io metto su un piatto della vostra bilancia — conclude il P. M. — questo carico immane di morti, in questo carico ci sono tanti bambini che schiacciano con il loro fragile peso il piatto e lo fanno traboccare».

Una donna urla: «Fucilatelo!», si odono altre grida, ed il presidente gen. Petroni ammonisce il pubblico con parole pacate: «Abbiate fiducia nella giustizia. I giudici sono padri, ufficiali ed italiani che hanno sofferto con voi per tutti i morti che purtroppo la guerra ha arrecato in questa nostra amata e desolata Patria».

Dopo il P. M. Stellacci, hanno replicato nel pomeriggio gli avvocati Magnarini e Schirò. Ritornano i nomi dei bruciati vivi, delle borgate distrutte, degli scampati, dei reparti tedeschi ed italiani. E' tutto il Sim delle S.S. in Toscana ed in Emilia che torna a scorrere sul suo schermo insanguinato. Più che alle tesi di diritto questi due appassionati difensori vantano che debbono oramai affidarsi alle semplici parole che toccano il cuore: vita o morte. E le fanno con un'ansia sincera, con libertà ed impegno.

Giorgio Vecchietti

PROFEZIE TERRIFICANTI A BUON FINE

La possibile terza guerra in una fantasia americana

Inizio in Jugoslavia, svolgimento negli Stati Uniti - Il ceto medio statunitense è convinto che solo i fatti, e non le ideologie, contino, e spera ancora che Stalin si ravveda - Una proposta: invitare ogni anno cittadini sovietici perchè si persuadano della superiorità occidentale

(Dal nostro inviato speciale)

New York, ottobre.

Leggiamo: «Avvenimenti principali della terza guerra mondiale. *-Il 10 maggio 1955, un attentato contro il maresciallo Tito è il segnale per l'attacco dei Paesi cominformisti contro la Jugoslavia. Le truppe dei satelliti bulgari, romeni e ungheresi, spalleggiate dalle armate rosse, passano le frontiere. Truman definisce l'aggressione "ispirata dal Cremlino"; i russi la dichiarano una questione "puramente interna". La terza guerra mondiale comincia quando Mosca, insistendo nel parlare di una manifestazione di "libera volontà del vero popolo jugoslavo", rifiuta di ritirare le unità dell'armata rossa. Stalin si è sbagliato nel calcolo, avendo creduto che gli Stati Uniti non sarebbero intervenuti. Le principali nazioni dell'U.N.O. seguono gli Stati Uniti nella dichiarazione di guerra...».*

Appello alla ragione

Lo sforzo di immaginarsi, fino a questo punto, non è straordinario. Basato il pretesto, elementare la schema di concatenazione degli avvenimenti, si potrebbe concludere che anche questo recente tentativo (lo ha fatto in questi giorni la rivista Collier's) di definire la probabilità della terza guerra mondiale e prevederne lo svolgimento, è destinato come gli altri che lo hanno preceduto, a suscitare solo fastidio se non disgusto addirittura. E' anche questo diretto ad eccitare fantasie morbose? Sarebbe nefando, cioè da non parlarne perchè sadico, allucinante e comunque colpevole. Ma questo è di altro genere.

Innanzitutto insegna molte cose: la mentalità, le convinzioni, l'atteggiamento umano della guerra degli americani medi — e cioè dell'enorme maggioranza degli americani — no meno rivelati con chiarezza impressionante; basterà dire che nei propositi di chi si è accinto a questa grossa iniziativa (una speciale edizione della rivista, di 128 pagine, formato grande, mirabilmente illustrata, con la partecipazione di 34 persone che sono tutte nella rosa delle celebrità mondiali o almeno americane, e che hanno cominciato a lavorarvi dallo scorso gennaio) questo è un'opera buona.

Essa deve servire, scrive Collier's, prima di tutto ad attestare ai padroni del popolo russo che la loro congiura per asservire il mondo non ha altro sbocco che in una guerra; deve essere un appello alla ragione, prima che sia troppo tardi; e deve finalmente dimostrare che «se noi saremo trascinati nella guerra, noi la vinceremo». La guerra che essi vogliono vincere, del resto, è già nell'aria; già la si sente nelle privazioni che il signor Wilson, dittatore economico, impone alla Nazione controllando le piccole e le grandi iniziative: da qualche mese non si producono più calzature civili con la suola di gomma, da qualche giorno sono stati sospesi gli esperimenti preparatori per la televisione a colori. L'anno venturo sarà contingentata la produzione delle automobili (ogni fabbrica ne potrà fare nel '52 quanto ne avrà venduto nel 1951 e non una di più), le tasse e il costo della vita sono ancora aumentati raggiungendo un livello che sbigottisce, la propaganda per gli arruolamenti volontari maschili e femminili invade da ogni angolo di strada, è assillante sui giornali e sugli schermi, assorda da ogni radio, e fratelli in silenzio con metodico crescendo si susseguono i richiami.

Dire la verità

Il Ministero della Difesa stipula contratti con tutte le Università assegnando ai loro gabinetti scientifici temi di ricerche particolari, e migliaia di ettari in questo o in quello Stato sono espropriati messi per mesi per fare luogo a nuovi impianti atomici.

Ma tutto questo è noto anche in Europa. Contrariamente, invece, a quello che in Europa si suppone, la guerra non è presa alla leggera anche rispetto al modo in cui si svolgerà. Qui non si pensa, per esempio, che l'Italia o la Francia ne faranno le spese. Per un riguardo ai nostri comunisti nè Roma nè Parigi saranno bombardate dai sovietici; anzi lo sforzo delle armate rosse non sarà volto contro l'Occidente. Poche battaglie secondarie nelle pianure della Germania settentrionale, tanto per la difesa degli Stati Baltici; e una lunga guerriglia in Jugoslavia, senza però intaccare la frontiera italiana; così l'Europa se la cavera.

Lotta appena più dura in Medio Oriente, e perdite più gravi in Inghilterra (bombardamento atomico di Londra): ma soprattutto sacrifici immensi per l'America. Collier's *prevede che in Alaska i russi occuperanno Nome e Little Diomede Island, sottomarini atomici colpiranno Los Angeles, San Francisco, Boston, Norfolk e Bremerton, e bombe atomiche devasteranno Detroit, New York (due volte), Hanford, Chicago, Filadelfia e Washington. Qui andranno in cenere, tra l'altro, il Campidoglio, la Casa Bianca ed il Lincoln Memorial; a Filadelfia sarà distrutto l'Indipendence Hall e sarà perduta la veneranda Liberty Bell, campana della libertà. E tutto questo per non parlare della estensione dell'anonima rovina, dei miliardi di dollari perduti e per tacere dei milioni di morti americani.*

E' un prezzo così alto che si potrebbe domandare se tanto nere previsioni non siano fatte e pubblicate, largamente diffuse, ed un segreto scopo di disfattismo. Ma il domandarlo, e soprattutto il credervi, sarebbe un grave errore. A gente come gli americani è possibile dire — ed anzi è consigliabile — tutta la verità. Gli si può dire che per salvare la loro american way of life, il modo di vivere all'americana, è necessario pagare un prezzo, alto quanto si voglia, ed essi accetteranno. Essi credono tanto in questo loro «modo» da esser convinti che una buona conoscenza dell'american way sarebbe l'arma più potente per trattenere i russi dalla guerra, e cioè più efficace della stessa paura delle armi vere. Solo che in Russia fosse possibile far giungere qualche notizia vera sull'America, ecco che tutti li ammirerebbero, e in tutti nascerebbe il desiderio di imitarla, e i comunisti perderebbero i seguaci, ed i popoli schiavi, finalmente illuminati, scaccerebbero i tiranni, e la pace sul mondo risplenderebbe serenamente; sul migliore dei mondi possibili, l'americano appunto.

In questi giorni, in coincidenza con l'iniziativa di Collier's, *due deputati, il primo un democratico del Missouri, A. S. J. Carnahan, e il secondo un repubblicano di New York, Jacob K. Javits, hanno presentato alla Camera una proposta di spesa di mezzo milione di dollari l'anno, per inviare ogni anno cinquecento cittadini sovietici ad un soggiorno di due mesi in America. Come potrebbe un operaio sovietico non convincersi subito della superiorità di un sistema che consente al lavoratore un così alto tenore di vita?*

I due metodi

Essendo pari le risorse potenziali dei due paesi — U.S.A. ed U.R.S.S. — la differenza di benessere fra i due non può dipendere che dall'applicazione di due metodi diversi, ottimo il primo e pessimo il secondo. Collier's *anticipa quelle che sarebbero le reazioni dei visitatori, facendo parlare un immaginario Alessio Maximovic Petrov reduce in Russia da una visita all'Occidente: «Ne ho viste troppe — direbbe Alessio Maximovic ai suoi compagni — per credere ancora che il capitalismo sia condannato a morte dalle sue intime contraddizioni. Il capitalismo, compagni, è in via di rapida trasformazione, specialmente per effetto delle imposte progressive sul reddito, e solo un uomo accecato dall'ideologia può credere che il sistema sia destinato a perire».*

L'affermazione è un po' didattica, ma se venissero in America questi Alessi Maximovic si accorgerebbero che i paventati grandi signori dell'industria qui non ci sono più, sostituiti dagli imprenditori nella direzione delle aziende e dai milioni di piccoli risparmiatori nel possesso del capitale. Padrone del Paese e delle sue ricchezze è il ceto medio, che si è dilatato fino ad annullare le divisioni di classi: dei dirigenti ai lavoratori più modesti — lavoratori di macchine, facchini, manovali, sguatteri — è tutto ceto medio coi medesimi gusti, gli stessi diritti e concrete possibilità sensibilmente uguali. Sopra non c'è che il piccolo manipolo degli ultimi magnati flagellati dalle imposte, paralizzati dalla legge contro i trusts, e in via di perdere, perduta ogni influenza, anche le poche rimanenti funzioni; e al di sotto c'è un Lumpenproletariat, il cui problema è da vedersi in altra sede, complicato come è da ragioni di razza, o da specifiche inettitudini dei soggetti, o da minorazioni derivanti molto spesso dall'alcoolismo, che comunque è una massa di dimensioni non preoccupanti, e non il forse più della scorie inevitabile in una grande società.

Marx ignorato

L'americano medio quindi si domanda perchè mai contro questa società che è sua espressione genuina, e che gli è cara, e che gli sembra la più giusta immaginabile, qualcuno possa muover guerra. Per motivi ideologici? Marx gli è del tutto sconosciuto, l'ideologia gli pare sia un sinonimo di imbroglio e il comunismo una menzogna che nasce dall'invidia. Forse anzi crede che il comunismo non esista nemmeno, e che ci siano soltanto alcuni singoli malvagi, prepotenti, forti soltanto della loro astuzia e dei loro cinismo, riusciti a dominare con l'inganno milioni e centinaia di milioni di uomini.

Ora le mie speranze in un ravvedimento di Stalin di giorno in giorno si affievoliscono, se già non sono prossime a morire; egli infatti comprende come Stalin non possa ammettere il suo errore, sia che ormai sia incapace di vederlo, sia che non voglia rinunciare al suo dominio. In questo senso l'iniziativa presa da Collier's *potrebbe essere, come opera buona, l'ultimo appello, il disperato, fatto a nome della massa degli uomini medi americani per i quali è scritto* Collier's *e che eleggono a loro deputati i* Javits *ed i* Carnahan.

Questi uomini medi, d'altra parte, per il popolo russo che i cattivi han fatto schiavo, sentono cristianamente un vero amore. E il loro è amore di simpatia, e simpathy significa in America quasi compatimento, e c'entrano l'istinto di protezione, la tenerezza, la comprensione. E quindi si domandano per quanto tempo ancora ai buoni americani sarà impedito di soccorrere i russi, e questo è un altro modo di atteggiarsi dell'uomo medio americano verso la guerra. Coincide con il primo — con l'istinto di difesa — nel confermare la sua disposizione ai sacrifici anche più gravi, e si vede così spuntare, espandersi, incontenibile, ineffabile, l'istinto missionario americano. A sommare i due istinti è facile comprendere di quanto grande impulso sia capace il risultato.

Vittorio Gorresio

VERSO L'ULTIMA FASE DEL PROCESSO GRANDE

Protagonisti e testimoni in una nuova atmosfera

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 31 ottobre.

Dopo nove udienze il processo Grande subisce una battuta di arresto in attesa di entrare nella fase più complessa, che, oltre ad alcuni testimoni di molto rilievo, include la parte riservata alle perizie.

Di una trentina di testi si sono udite e lette le deposizioni; davanti alla Corte sono sfilati diplomatici e generali, ingegneri e direttori di carcere, magistrati e commercianti, signore di Torino e signore di Bangkok. Dalle loro parole si è tentato di ricostruire due elementi fondamentali: la tragedia e la personalità dei protagonisti.

Ardue imprese. Mancano intanto le deposizioni dirette dei testi immediati della tragedia, quei servi cinesi di cui si possiedono soltanto le dichiarazioni rese alla polizia siamese, infirmata però da un fattore di riconosciuta fondatezza. Essi mancano totalmente del senso del tempo. La loro testimonianza verte sulla ripetizione degli spari con l'intervallo di circa dieci minuti. Ma a quanto corrispondono dieci minuti per un cinese? Possono corrispondere a due come a venti.

Amici e parenti di Vincenzina Viranda hanno detto: era sana, vivace, allegra, religiosa, attaccata alla vita, è impossibile che si sia uccisa. Ma si può essere gai e religiosi, e tuttavia uccidersi: e, comunque, qualunque suicida può risultare attaccato alla vita. Pernicioso e nefasto, specialmente per le donne, è stato definito il clima di Bangkok. Vincenzina Viranda sarebbe stata vittima del quarantu gradi prima che dei colpi di pistola. A molti è apparsa disperata, sulla soglia del suicidio già un mese prima della tragedia; molti invece l'hanno vista gaia e serena fino alla sera prima.

Altri hanno detto: Ettore Grande omicida? Un uomo così mite? Impossibile. E perchè lo avrebbe fatto, se non poteva sperare che svantaggi, la moglie ricca perduta, la carriera spezzata? Escluso dalle stesse circostanze un delitto premeditato; pure escluso un delitto improvviso, dal suo stesso temperamento niente affatto impulsivo.

I caratteri dei due protagonisti *al momento del fatto* non sono apparsi con la voluta evidenza. Soprattutto è mancato un serio e convincente giudizio sulla capacità a commettere la colpa, adombrata per lei nel suicidio, o esplicitamente dichiarata per lui nell'uxoricidio. In assenza di prove dirette, tale diagnosi sarebbe essenziale al processo. E poichè è impossibile formularla su una defunta, soltanto da Grande potrebbe essere offerta.

La legge non ammette la perizia psicologica. Nel quadro della procedura, la Corte provvede a formarsi un giudizio, oltre che sui fatti, anche dalla osservazione diretta dell'accusato. Ma se fosse stata ordinata una perizia psichiatrica, essa avrebbe potuto includerne una psicologica, e oggi non si sarebbe costretti a tentennare su una miriade di quesiti, a molte domande essenziali avrebbero già trovato una risposta precisa.

Agli osservatori obiettivi, Grande appare un essere estremamente difficile da diagrammare. Egli stesso è il principale enigma della sua enigmatica vicenda. Chi ha seguito il processo si è formata la convinzione che nessuno dica tutto quanto sa. A cominciare da Grande fino all'ultimo dei testimoni. Sanno, tutti sanno, e non parlano. In questa terza edizione del processo, Ettore Grande ha ammesso i quattro colpi in due riprese; ma non ha detto tutto quanto egli conosce del fatto. A loro volta i testi non soltanto dicono meno di quanto sanno, ma addirittura meno di quanto hanno detto ai processi precedenti. Quel teste Clemente Gandini, che si era già presentato in veste d'accusatore, ora è diventato un teste a difesa. «Il tempo non trascorre invano - egli ha detto -; col passare degli anni le impressioni cambiano».

Pare che ognuno voglia liberarsi dell'incubo di questo processo, arrivare a una soluzione che possa essere accettata da tutti. E così le deposizioni giungono attenuate, un'aura di indulgenza spira nell'aula. La stessa Parte Civile, che a molti in passato è apparsa accanita, oggi segue con serenità il processo, anche se chiaramente faccia capire: indulgenti, ma accorti.

Ecco, il tempo non trascorre invano. Sono passati tredici anni dalla tragedia. Un equo senso di umanità non può tornare sgradito a nessuno, nè alla famiglia nè alla Giustizia.

g. f.

Il Presidente del Paraguay in visita a Varedo

Desio, 31 ottobre.

A Varedo il Presidente della Repubblica del Paraguay ha visitato, in forma privatissima, gli stabilimenti SNIA accompagnato da alcuni dirigenti del grande complesso industriale. La visita è durata circa un'ora e l'illustre ospite ha voluto rendersi conto del sistema di tutta la produzione.

Le malattie del fegato e le loro cause

Risultati di interessanti esperimenti eseguiti nei Laboratori dell'Istituto di Patologia Generale della Università di Torino, diretto dal Prof. G. Di Mattia

L'acroleina — sostanza notoriamente tossica, che si forma durante il surriscaldamento a secco e, più ancora, per la incompleta combustione dei grassi, *anche di quelli alimentari* — viene di conseguenza a formarsi in una larga categoria di alimenti cotti. Dotata di potere lesivo verso la cellula epatica, l'acroleina interviene frequentemente in Patologia umana nel determinare disturbi funzionali del fegato.

E' chiarita così una delle ragioni della notoria incompatibilità dei sofferenti di fegato con alcuni cibi (quali, ad esempio, le frittura di qualsiasi genere) che, cotti a calore violento, diventano ricchi proprio di acroleina. E' quindi ammissibile che tali alimenti, a lungo andare, possano rappresentare una delle cause più importanti di malattie epatiche.

Dall'accertamento dei fatti suddetti sono scaturite opportune ricerche terapeutiche, sottoponendo ad esame l'azione, sicuramente favorevole, di alcuni farmaci nelle disfunzioni epatiche e dell'apparato digerente. E così, nel corso di sistematiche indagini, in seguito a ripetuti esperimenti, si è potuta dimostrare una *evidente azione antiacroleinica* della Tisana Kelémata

L'importanza di questi risultati è ovvia: e pertanto i Laboratori Farmaceutici Kelémata di Torino saranno lieti di inviare, ai Signori Medici che ne faranno richiesta, un estratto dalla rivista «Chemoterapia», corredato di numerose tabelle e grafici, in cui vengono esposti esaurientemente i risultati delle ricerche effettuate presso l'Università di Torino.

La conclusione di tali ricerche è che la Tisana Kelémata contiene principi capaci di neutralizzare gli effetti della acroleina, particolarmente nel settore epatico, ricavando dati esaurienti per la dimostrazione che, in condizioni varie di esperimento, taluni effetti funzionali dell'acroleina vengono attenuati, o addirittura annullati, dalla Tisana Kelémata.

E' quindi ovvio l'affermare che l'azione favorevole di questo medicamento, nelle disfunzioni epatiche e dell'apparato digerente, non solo resta acquisita alla prassi terapeutica, come frequentemente è stato accertato, ma resta dimostrata alla luce di ricerche ed esperimenti eseguiti, con metodo rigorosamente sperimentale, in un importante Istituto scientifico universitario.

KKKKKKKK KKKKKKKK

La strage del fattorino licenziato

Le dolorose vicende del tragico attentatore

L'ordigno omicida era formato da un semplice tubo di stufa carico di tritolo - I feriti fuori pericolo

Milano, 31 ottobre.

A distanza di 24 ore, il teatro della tragedia di via Ascanio Sforza è rimasto qual era pochi minuti dopo la tremenda esplosione di una rudimentale mina del tipo anticarro, lanciata, com'è noto, da un ex-dipendente per vendicarsi del direttore della società I.M.A.C. che l'aveva licenziato: chiazze di sangue ovunque sul pavimento, sui muri, sulle porte, sugli stipiti e persino contro il soffitto.

I tre morti, cioè il direttore amministrativo della ditta rag. Luigi Daniele di 60 anni, la sua segretaria Adelaide Vitali, di 44 anni, e l'attentatore Guido Corini, di 42 anni, sono stati portati all'obitorio municipale. Pietosamente composte su tre marmi le salme del Daniele e della Vitali sono coperte dei fiori e dal pianto dei congiunti, quella del Corini è senza fiori nè lacrime. Guido Corini era solo al mondo. Più orrendamente straziato dall'infernale ordigno — come abbiamo già riferito — è rimasto il corpo della signorina Vitali. Ma anche il Daniele e l'attentatore presentavano atroci mutilazioni, specialmente al volto, reso irriconoscibile per le macabre alterazioni prodotte da tasselli e dai frammenti di lamiera che l'impeto della deflagrazione aveva trasformato in taglienti proiettili. L'indagine balistica ha stabilito che l'ordigno causa di tanta strage era una bomba al tritolo, innescato con fulminato di mercurio: un troncone di tubo da stufa, lungo quindici centimetri al massimo, con un diametro di dodici centimetri.

Sempre in base ai risultati dell'indagine, si è potuto anche accertare che il tritolo — non superiore, come quantitativo, al chilogrammo e mezzo — non era stato ben compresso, se ciò fosse accaduto, dato l'altissimo potenziale esplosivo, lo scoppio avrebbe potuto far crollare l'intera palazzina degli uffici. Prima che il verbale d'inchiesta passi all'archivio una domanda appare tuttavia ovvio porsi: dove si è procurato, il Corini, il materiale esplosivo?

L'inchiesta sarà conclusiva, sotto questo non trascurabile aspetto, soltanto però se si terrà conto di tutto il triste passato dell'omicida. Perchè quella di Guido Corini fu veramente una esistenza disperata: la sua vita tutto un calvario di avversità, di tempestose vicissitudini. Aveva 42 anni, essendo nato il 17 luglio 1909, ad Acquanegra, in provincia di Mantova. Non si ha notizia dei suoi genitori, nè della sua infanzia. Si sa soltanto che il suo destino ha una data: quella di un giorno del 1928 che lo vide condannato per furto dal pretore di Bozzolo: aveva 19 anni. La serie però era ormai incominciata. Nel 1934, infatti, è condannato per la seconda volta dal Tribunale di Roma, ancora per furto, a quattro mesi di reclusione. Corini si allontana sempre più dalla società. Nel 1938, congedato dopo un richiamo alle armi, e dopo avere prestato servizio nel 16° Reggimento Fanteria a Derna, preferì rimanere in Africa, e due anni dopo è ancora dinanzi al magistrato di Tripoli, condannato a un anno di carcere per violenza.

Nel 1942 indossa nuovamente la divisa militare e va al fronte, e nel 1943 travolta la linea di resistenza in Tunisia, le truppe alleate avanzanti catturano molti prigionieri, fra i quali c'è anche il Corini. Rimpatriò con uno degli ultimi scaglioni nel 1947 e da allora dove vivere le pagine più dolorose del libro della sua vita: il reduce non trova più la moglie e i tre figli, schiantati nella loro casa, sotto un bombardamento aereo. Buio e tragico gli appare quindi il suo avvenire, specialmente per quel triste errare da un ospedale militare all'altro. Quando il 27 gennaio 1949 è definitivamente dimesso dai luoghi delle forze armate, si trova più solo che mai, abbandonato a se stesso, ancora malato e bisognoso di molte, troppe cure, senza casa, senza lavoro.

Così lentamente, ma inesorabilmente, come per il lavoro di un tarlo roditore, la sua indole già per natura insofferente e impulsiva, diventa violenta.

La verità è che egli non conobbe che ostacoli, traversie e dolori. Persino l'Associazione nazionale mutilati di guerra gli fu ostile, rigettando una sua domanda di iscrizione per via dei suoi precedenti penali. Ottenne però assistenza da una organizzazione similare, l'Opera nazionale per l'assistenza ai mutilati, essendo stato dichiarato dalla Direzione dell'ospedale militare di Baggio invalido di guerra di settima categoria, con diritto a una modesta pensione. Fu anzi questa organizzazione che gli procurò l'impiego presso la Società I.M.A.C. di via Ascanio Sforza 85, un anno e mezzo fa. Non guadagnava molto, e perciò il Corini continuò il suo penoso ramingare da un dormitorio pubblico a un ospedale, luoghi che dopo breve permanenza dovette abbandonare per la sua natura litigiosa. La sua condotta, anche presso l'I.M.A.C., non migliorò e i colleghi non poterono mai stimarlo.

Durò poco e fu licenziato per scarso rendimento. L'organismo e la psiche del Corini erano ormai sull'orlo di un pauroso abisso.

La determinazione presa ieri sera è stata la fase culminante di un fatale processo dissolutivo.

La Direzione del Policlinico ha precisato stasera che, come l'impiegato Federico Elvi e il disegnatore Parido Anaghi, anche l'altro dipendente, il tedesco Walter Schaer — sottoposto la scorsa notte a intervento chirurgico per le gravi ferite riportate all'addome in seguito allo scoppio — deve essere considerato ormai fuori pericolo.

Musica-Cinema

Nathan Milstein alla Pro Coltura femminile

Per la terza volta, sul finire dell'ottobre, Nathan Milstein è venuto al Conservatorio insieme col fedele e concorde Arthur Balsam. Questa frequenza gratitissima renderebbe quasi superfluo il rilievo delle caratteristiche di lui. Ma l'eccellenza è tale da rinnovare attenzione e ammirazione. Anche quest'anno Bach e Beethoven erano per collocazione e per importanza al centro dell'udizione, e l'uno riapparve nel ciclo delle Sonate per violino solo con la quarta, in re minore, e l'altro con la notissima quinta Sonata in fa magg. Notissima, sì, e non mai abbastanza nota, se a interpretarla, cioè a rivelarla intimamente, è un violinista scrupoloso quanto il Milstein. Com'è proprio del saggio, egli si rifece intellettualmente e spiritualmente all'opera, in quanto ha una data e una perennità; e conferì a quei passi, ai controcanti, a quelle intonazioni, che oggi paiono convenzionali, la loro ingenua e non vana fantasia dialogante; e cantò le melodie, che non conoscono declino e fine, con la più sostanziosa espressione beethoveniana; e così dicendo s'allude specialmente all'Allegro introduttivo e al sospiroso *Adagio*. Le impressioni lasciate l'anno scorso dall'esecuzione di Bach si ridestarono poi integralmente, accrescendosi di qualche particolar nota; della misurata accentuazione, per esempio, delle terzine, le quali, utilissimo e antichissimo espediente (domandatene, se mai, a Verdi), interrompono il quadrato metro dell'*Allemanda*, e non vogliono recar soverchio turbamento, che sarebbe sguaiato. Dopo la breve *Sarabanda*, la scorrevolezza della *Corrente* e della *Giga* opportunamente contrastarono con la complessità della *Ciaccona*, la quale, grazie alla mirabile analisi del Milstein, trionfò nella sua molteplice vita, in parte rigorosa ed obbligata, in parte liberissima, fluente, inesauribile nella potenza degli affetti che tanto variamente sgorga e si sfoga. Händel, Lalo, Saint-Saëns, consentirono al concertista di mostrare altri aspetti del loro studio fecondissimo. Applausi, s'intende, entusiastici, e, terminata la *Ciaccona*, scroscianti.

a. d. c.

Sullo schermo

SANSONE E DALILA, di C. B. De Mille (Astor e Corso). — Si legge nel Libro dei Giudici che il Signore investì per tempo Sansone di una forza tremenda, apposta perchè rovesciasse la potenza filistea. (L'investitura attecchì al punto che fra molte altre prodezze Sansone, armato di una semplice mascella d'asino, ebbe a uccidere mille Filistei). E che la bella Dalila, che era tutta per questi, furba come il diavolo, simbolo eterno della femminilità emolliente, studiò la via per sfilargli di sotto, pian pianino, senza che se ne accorgesse, quella sua forza micidiale. Ma bisognava prima sapere quale ne fosse il segreto, donde essa usciva. Sansone, bisogna riconoscerlo, la prese parecchio in giro, dandole ripetutamente delle false indicazioni che non fecero che irritarla, ma finalmente, vinto, le rivelò che la sua forza procedeva dalle sue sette trecce. Allora fu uno scherzo per Dalila farlo rapare a zero, e i Filistei gli andarono addosso, lo presero, lo accecarono, e lo menarono a Gaza dove gli fecero girare la macina. Entrata Dalila in disgrazia, il Signore se ne era subito ritirato. Il resto è noto. Ricresciutigli i capelli, Sansone si fa condurre dal fanciullo-guida presso il tempio dei Filistei, e accostare a due colonne con la scusa di volercisi appoggiare. Poi una stretta, e giù. Morirono più di tremila Filistei.

A pensarci bene, è un bel traliccio per un film di grande respiro spettacolare; a pensarci meglio, è un «soggetto» per De Mille. E il celebre regista ci s'è messo con tutte le sue forze, che non hanno poi da invidiare molto a quelle di Sansone, e ha arricchito di un degno esemplare la collezione dei suoi ciclopi di celluloide. Naturalmente il film non racconta la storia di Sansone con la semplicità che abbiamo usato noi; anzi la rincalza e la fodera di accorgimenti moderni, di artifizi alla «western», di trucchi strepitosi. E la sua Dalila è tanto carica di sesso, da avere persino riscaldato quell'attrice notoriamente fredda che è Hedy Lamarr. E il suo Sansone (Victor Mature) ha un piglio da «gangster». Comunque, per quel che vuol essere, cioè un film esteriore e macchinoso, il film è riuscito e rimanda a casa con la pancia piena.

ENRICO CARUSO, di G. Gentilomo (Ariston). — In attesa del Caruso hollywoodiano, questo è fatto in casa nostra, ed è un Caruso giovanile, in formazione, di qua da spiccare il grande volo in America. Tratto dal romanzo di Frank Thiess, «Leggenda napoletana», narra lo sgorgo di quella voce d'oro, tramata di passione, prima dal cuore di un ragazzo d'umilissima condizione, avviato all'officina, e divinato grande dall'amore materno, e poi da quello di un giovanotto innamorato d'una nobile signorina, che pur ricambiandolo, sposa, per obbedienza al padre, un barone siciliano. Come Caruso, sempre affiancato dal suo entusiasta «compariello», vada a lezione, per i buoni uffici d'un protettore, dal maestro Vergine, come arrivi a farsi sentire sul palcoscenico del «Mercadante» da Leoncavallo e da critici e impresari illustri, come per troppa impazienza esordisca alla diavola, messo alticcio, in un teatro di Trapani che viene giù dai fischi; onde starebbe per uccidersi, se il suo buon angelo, la baronessa, non lo fermasse; e come finalmente, ritentata la prova, trionfi e si avvii a diventare Caruso. Il film è fatto benino; intimo, cordiale, caldo di lirico entusiasmo. Gli conferiscono persino le ingenuità di cui è infiorato. E molte macchiette, parecchi scorci, sono di gusto. Caruso è l'attore Ermanno Randi con la potente canna dal tenore Mario del Monaco. E la fanciulla sacrificata a ingiuste nozze una tenera e assai bella Lollobrigida. Nè van dimenticati il pingue Saltamerenda, un affabile caratterista morto di recente, e l'asciutto Picasso. Fonte di diletto è la colonna sonora, attraverso a cui tripudia il più celebre repertorio del grande tenore.

vice

I funerali a Pinerolo del più vecchio alpino d'Italia

Pinerolo, 31 ottobre.

Gran folla ha accompagnato al cimitero di Riva di Pinerolo la salma di Giovan Battista Cibrario, ricoprendone la tomba di fiori. Nato a Torino nel 1854, egli avrebbe compiuto 97 anni il prossimo 2 novembre ed era classificato il più vecchio alpino d'Italia, poichè fece il suo servizio militare proprio alla nascita, si può dire, del corpo. Lo stesso titolo gli spettava, all'incirca, anche come alpino puro e semplice, poichè egli trascorse la maggior parte della sua vita in montagna come pastore.

Concordato dei dissesti Oriani - Stier - Transit

Come già abbiamo accennato, il complesso dei dissesti che fanno capo al prof. Oriani sta per chiudersi probabilmente con un concordato al 40 %.

Ieri difatti, scaduti i termini per accertare quanti fossero i creditori opponenti alla proposta, l'avvocato Fortini curatore dei tre fallimenti suddetti ha accertato che su 24 creditori aventi diritto al voto e che rappresentavano abbondantemente i 2/3 del passivo risultavano favorevoli al concordato.

Creditori opponenti sono la Stipel e la Cartiera Torinese.

Ormai il seguito della procedura verrà a svolgersi innanzi al Collegio per il giudizio di omologa.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	12,5	Ancona	12,4	16,6
Trento	9	10,5	Pescara	9	17
Torino	8,8	12,4	Roma	10	19,3
Milano	10,3	13,4	Napoli	10,8	21,8
Novara	9,4	14,6	Bari	9	21,2
Trieste	11	17	Potenza	5,8	17
Genova	12,2	15,4	Palermo	14	22,4
Bologna	11,2	13	Messina	14,4	18,8
Pisa	14,5	15,6	Sassari	15,5	23,6
Firenze	10,8	16,4	Cagliari	16,2	21,9
Perugia	10	12,2			

CRONACHE DELLO SPORT

Prova poco soddisfacente a Firenze per la formazione delle due nazionali

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 31 ottobre.

Vi sono delle prove di preparazione che paiono fatte apposta per complicare le cose: invece di risolvere i problemi li rendono più difficili. Oggi a Firenze si è visto un guazzabuglio tale di cose buone e di cose meno buone che nella testa degli spettatori, che per l'errore solito sono stati invitati a discuterne, deve essere sorto qualche cosa di simile a un turbine.

Comparvero in campo per primi i Cadetti e giocarono due tempi di mezz'ora l'uno circa contro il Vicenza sotto l'arbitraggio di Sperone. Nel primo tempo quando il Vicenza giocava al completo conclusero poco, come poco o nulla affatto come risultato. Alla ripresa quando il Vicenza ritirò Santagiuliana e altri e schierò numerose riserve, i Cadetti segnarono sei reti a mezzo di Broccini, Bacci, Renosto, Renosto, Broccini e Renosto e il loro attacco ebbe qualche sprazzo di gioco. Da notare che Buffon, il portiere del Milan, si produsse subito all'inizio della gara uno strappo muscolare a una gamba, per cui dovette abbandonare il campo e sarà incerta la sua presenza in campionato domenica prossima.

I Cadetti si schierarono inizialmente nella formazione: Buffon (Milan); Grava (Torino), Giacomazzi (Inter); Mari (Juventus), Ferrario (Juventus), Pinardi (Como); Lucentini (Sampdoria), Broccini (Inter), Bacci (Udinese), Pandolfini (Fiorentina), Fontanesi (Spal). Alla ripresa il portiere delle riserve del Vicenza, Dal Fior, dopo essersi buscato le prime reti con i suoi compagni, passava a difendere la porta dei Cadetti e Gioroli (Palermo) sostituiva Grava, mentre Santamaria (Palermo), Venturi (Roma), Galli (Roma), Renosto (Inter) sostituivano rispettivamente Ferrario, Pinardi, Pandolfini e Fontanesi.

La formazione del Vicenza, con le modificazioni del secondo tempo, fu la seguente: Bugatti (Spal) e poi Dal Fior; Galli e Spinato; Campiani (Gossi), Santagiuliana (Campiani) e Dal Pos (Masetto); Marchetto (Suppi), Gratton, Fabris (Marchetto), Lerici (Fabris) e Marchetto (Onorato). Subito dopo l'incidente di Buffon, la difesa della porta dei Cadetti fu assunta per qualche tempo da un giocatore della Fiorentina presente in campo.

Più tardi verso le 15 entrava in scena la Nazionale vera e propria e si schierava come segue: Viola (Juventus); Giovannini (Inter), Cervato (Fiorentina); Annovazzi (Milan), Tognon (Milan), Venturi (Roma); Muccinelli (Juventus), Boniperti (Juventus), Amadei (Napoli), Gimona (Palermo), Cervellati (Bologna). Lorenzi, presente, ma in cura per ferite, veniva lasciato in riposo.

Arbitrava l'allenatore Bigogno e gli azzurri che, come prima i Cadetti, vestivano la maglia gialla, segnavano al 12° ad opera di Gimona su passaggio di Amadei. Durava 30 minuti questo primo tempo. Alla ripresa Casari (Napoli), Bertuccelli (Juventus) e Piccinini (Juventus), prendevano il posto di Viola, Giovannini e Venturi nell'ordine. Segnavano Amadei al 5°, Muccinelli al 19°, Boniperti al 24° e Annovazzi al 33°. Durata del secondo tempo: 35 minuti. Risultato complessivo: 5 reti a 0.

Formazione del Modena in qualità di squadra allenatrice: Casari (Napoli) nel primo tempo, poi Viola (Juventus) alla ripresa; Monaco e Braglia; Seghedoni, De Giovanni e Chiappin; Calvori, Gaggiotti, Brighenti II, Lodi e Barbieri. Sia nel primo come nel secondo tempo, il Modena mancava alcune occasioni di facilità madornale, una addirittura a porta vuota. Nel secondo tempo gli allenatori, approfittando del poco impegno e del conseguente sbandamento della difesa nazionale, provocano a lungo. Il pubblico prendeva allora a rumoreggiare, chiamando a gran voce Parola ed esprimendo il proprio malcontento in modo particolare nei riguardi di Tognon e di Amadei.

Effettivamente la difesa presa in blocco tenne un comportamento alquanto incerto. Si aveva l'impressione che i suoi componenti distratti, anzichenò, pensassero più agli incontri di campionato della prossima giornata che alla prova per cui erano stati chiamati in campo. Il solo Viola, e a tratti anche Annovazzi, sfoderò il repertorio delle sue capacità. L'attacco stesso in cui Muccinelli solo è a posto — e come forma e come posizione consuetudinaria — è stato tutt'altro che brillante. Morale: al termine della giornata, i problemi da risolvere che comparivano sul tavolo, erano molto più numerosi che all'inizio.

Ad intermezzi una leggera pioggia è caduta sul campo. Circa cinque mila persone presenti con un milione d'incasso.

VITTORIO POZZO

Franca Rio si conferma campionessa del mondo

Ha vinto interpretando sui pattini un pezzo della Carmen e ha rifiutato un contratto di 27 milioni

Franca Rio ha vinto, tra un entusiasmo di pubblico finora riservato soltanto ai divi del calcio. Per la seconda volta è campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle. Un pubblico inesperto, quello di stasera, privo di favoritismi, poichè per la prima volta aveva l'occasione di vedere le campionesse al lavoro. Ma il buon gusto e il senso della danza innati in ogni uomo, supplivano generosamente alla mancanza di competenza tecnica, e tutti gli spettatori sottolineavano con infernale frastuono i passaggi più difficili e riusciti. Fu una lotta serrata e drammatica tra cinque fuoriclasse, oltre alle altre undici più indietro nella classifica dell'obbligata, ma egualmente anelanti a dare una prova splendida della loro possibilità.

La tedesca Kienzle iniziò la serie dei grossi calibri (figurativamente, trattandosi di graziose e bellissime fanciulle) seguita subito dalla compatriota Irma Fischlein e poi dalla temutissima Fernanda Van Acken, prima classificata negli esercizi obbligati; una bellissima atleta bionda, apparsa come una visione in costume bianco di pizzo e seta.

La Van Acken interpretò una selezione del «Roi s'amuse», preoccupandosi più della perfezione nelle appariscenti figurazioni che delle difficoltà. Quando in un volteggio perse l'equilibrio, sembrò che si fosse inginocchiata a pregare graziosamente i giudici di non tenerne conto. Pure questa caduta, le ha tolto la possibilità di vincere il titolo.

Comunque tutti gli spettatori, durante la sua esibizione, temettero che il campionato fosse definitivamente sfuggito all'Italia. Questa preoccupazione si trasferì subito sul capo della modesta graziosissima tedesca Lotte Cadenbach, in costume celeste adornato di roselline rosse, che venne in pista con una semplice sicurezza diffusa su tutta l'esile figurina.

Jean Phethean, un'inglese rossa, col nasino all'insù, fece un saggio di stile perfetto, ma poco appariscente: una prova di gusto finissimo, dedicata ai sottili intenditori, interpretando una selezione del «Cavallino bianco».

Ed ecco Franca Rio. I lustrini dorati sul costume nero scintillano mentre spagnolescamente ancheggia e muove scattanti le mani in una selezione della «Carmen» di Bizet. Nessuno aveva fino allora abbordato difficoltà così pericolose con altrettanta sicurezza e semplicità. Il campionato era suo.

Franca Rio per la seconda volta campionessa mondiale è una ragazza ricchissima, figlia di un noto chirurgo modenese nonchè presidente della Federazione di pattinaggio a rotelle italiana. Famiglia esemplarmente sportiva. La madre, che durante la prova di Franca si torceva le mani e sussurrava preghiere, è un'appassionata automobilista e una volta fu terza alla «Mille Miglia».

Franca è fidanzata e per questo ha rinunciato ad un contratto offertole dalla famosa rivista americana di pattinaggio su rotelle e ai relativi ventisette milioni di compenso annuale. Ha cominciato a pattinare per caso assistendo ad una esibizione quando aveva dodici anni. Allora credeva di diventare campionessa di nuoto. Il destino ha voluto che essa diventasse invece la più grande pattinatrice a rotelle esistente oggi nel mondo.

l. b.

Ecco la classifica: 1. Rio Franca (Italia) p. 183, piazz. 17; 2. Van Aken (Belgio) 181,6 (16,5); 3. Cadembach (Germania) 180,4 (21); 4. Phethean (Inghilterra) 176,5 (35); 5. Fischlein (Germania) 177,4 (36); 6. Kienzle (Germania) 174,7 (38); 7. Belli Delia (Italia).

Squalificato Farina per due domeniche

Milano, 31 ottobre.

Gravi provvedimenti disciplinari sono stati adottati dalla Lega Nazionale nella riunione odierna. Il calciatore Rocchegiani (Jesi) è stato squalificato per due anni, cioè fino al 31 dicembre 1953, per avere preso a pedate l'arbitro negli spogliatoi.

Altre squalifiche sono state inflitte a Etrusco (Rivarolese) fino al 31 dicembre 1951 e a Svorenich (Marzotto) fino al 15 dicembre 1951 pure per violenze contro l'arbitro.

Per due giornate sono stati squalificati: Farina (Torino) per gesti osceni; Genti (Reggina), Rizzitelli (Jesi), Da Costa (Forlì), Ferretti (Sanbenedettese) e Musci (Palmese); per una giornata: Barrancò (Pisa), Stivanello (Venezia), Casuzzi (Stabia), Busani (Parma) e altri giocatori di Serie C.

Con 100 mila lire è stata multata la Fiorentina per lancio di sassi e di cuscini in campo; con 20 mila il Novara per lancio di chiaietto; con 10 mila l'Atalanta, il Legnano e la Pro Vercelli; con 25 mila Nay (Torino), per proteste verso l'arbitro, e con 6 mila Alberico e Pesaola (Novara).

La partita Salernitana-Messina di domenica prossima sarà disputata sul campo neutro di Caserta.

Nay sarà quasi sicuramente convocato a Roma per l'allenamento che la nazionale giovani sosterrà mercoledì contro il Cagliari.

L'Inghilterra ha battuto la Scozia per 2-1 (1° tempo 1-0) nell'incontro calcistico di ieri a Sheffield.

Lagrutta è stato sconfitto per k. o. alla 6ª ripresa da Terry Young martedì scorso a New York.

Allo sferisterio di via Napione oggi alle 15,30 giocano Balestra-Gabri e Giotti-Manzo.

I «ragazzi» della Juventus giocano alle 15 una partita per il campionato regionale, contro il Canale, sul campo di quest'ultimo.

L'odierna corsa a coppie di Bergamo

Una gara ricca di fascino che vede favoriti Magni-Minardi

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 31 ottobre.

Faccia bello o, com'è più probabile, continui a piovere e a tirar vento, domani sulle strade della Bergamasca per l'ultima volta nell'anno gli assi del ciclismo trasvoleranno in rapida corsa sotto gli sguardi attenti degli spettatori — ansiosi di rivederli alla prova avanti che vadano a rimettersi nei loro quartieri d'inverno dalle lunghe fatiche sopportate in tante gare, dal marzo (Milano-Torino) in avanti, sino a due domeniche fa (Giro di Lombardia).

Chiusura, dunque, della stagione che tante emozioni ha dato agli sportivi di tanti Paesi; chiusura che attraverso la formula — non nuova ma sempre attraente — del Trofeo Baracchi di domani, darà vita a una competizione non priva d'interesse, diciamo pure di fascino tanta è la incertezza che si sente appena se ne vogliono prevedere gli sviluppi e il risultato.

Se corressero individualmente, certo i 105 chilometri della corsa senz'altro apparirebbero alla mercè di Coppi (ricordiamoci di Lugano), ma la corsa è a coppie; e se è vero che in due alternandosi a battere il passo si raggiungono e si mantengono più alte velocità che non da solo, è altrettanto sicuro che gli eventuali e sempre possibili momenti di debolezza del «compagno» influiscono sul rendimento totale della coppia.

Nel caso di Coppi, infatti, bisognerà vedere se il suo compagno Van Est gli sarà d'aiuto oppure di peso; ed altrettanto s'ha da dire di Kubler, al quale i promotori della corsa hanno accoppiato Bartali. Vecchia storia, quella dell'«intramontabile»: perchè egli possa rendere appieno e validamente cooperare col campione del mondo ci vorrebbe che domani mattina venisse in bicicletta da Milano a Bergamo a dir poco, per scaldarsi i muscoli. Abbiamo fatto il nome di due coppie, che sono anche quelle di maggior nomea, per dire che a nostro avviso esse non sembrano molto omogenee ed affiatate; ma così hanno voluto gli organizzatori (che sono quelli che pagano), e tanto basta.

Rimane tuttavia da dire che delle undici coppie concorrenti a questa bella competizione ormai sulla strada di diventare classica (alle dieci conosciute, si è aggiunta questa sera quella Fornara-Maggini) una ve n'è che appare talmente omogenea ed equilibrata di forze da farla preferire a tutte le altre e lasciarsi andare a prevedere che difficilmente la vittoria le potrà sfuggire ed è la coppia Magni-Minardi.

A indurre a tale pronostico stanno le qualità di passisti veloci da entrambi i corridori ancora confermate nel recente Giro di Lombardia, oltre, come si è già detto, all'equilibrio che esiste fra essi, alla improbabilità che uno dei due in qualche momento della corsa gridi all'altro di rallentare.

Parte dei corridori sono già sul posto, altri arriveranno nella mattina di domani (la prima partenza, di De Santi-Padovan, verrà data allo Stadio civico al tocco; le altre seguiranno di quattro in quattro minuti, fino all'ultima che è la Kubler-Bartali).

Proveniente da Genova, dopo una breve fermata a Milano per raccogliere Van Est, in serata è arrivato Fausto Coppi, col fido massaggiatore Colombo; Kubler, che pur aveva prenotato la camera all'albergo, a tarda ora non si era ancor visto; come suo solito, «Ferdy» arriverà all'ultimo minuto. Bartali e gli altri toscani pernottano a Milano; Magni, a casa sua a Monza; ma di tutti gli iscritti è certa la presenza alla competizione bergamasca, avvista verso il sicuro successo.

VITTORIO VARALE

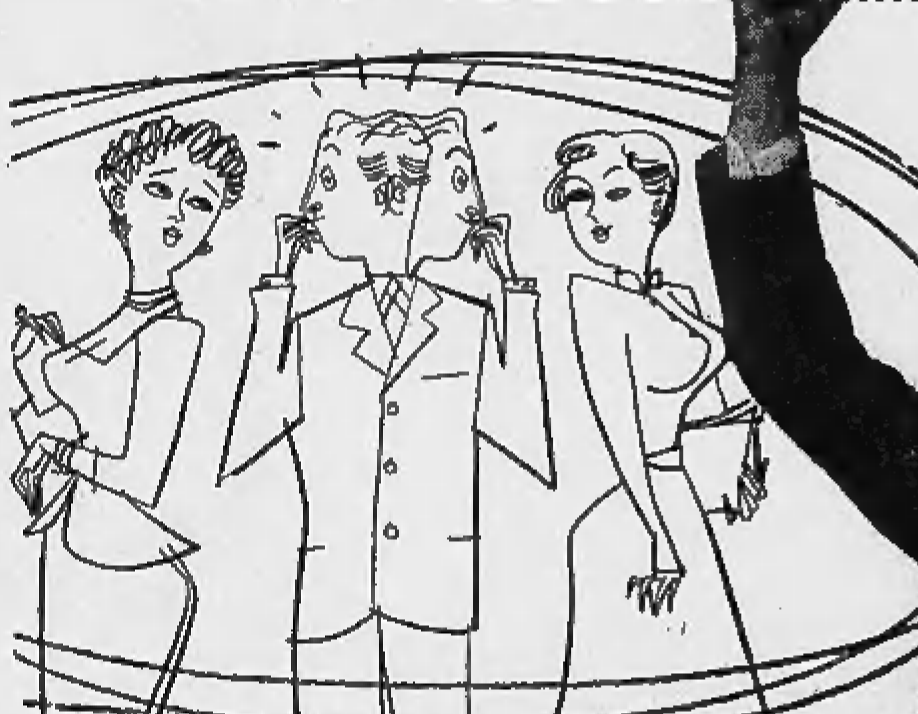
BORSE

Lo sfondo del mercato azionario ha presentato un grigiore assoluto. Quasi nulli gli scambi sulle voci maggiori, con clima di generica resistenza sui prezzi. Lo spunto operativo ha seguito come al solito facili temi di ripresa su voci isolate, con Cartiera Italiana e Burgo ai posti d'onore. Sono state ricercate anche Anic e Finsider. Al termine della seduta e nel dopoborsa Mittel ed Italgas hanno trovato compratori volenterosi su prezzi superiori. Titoli di Stato stazionari. Domani, festività di Ognissanti, Borsa chiusa.

	30	31		30	31
Ren.02	69 60	69 60	Merid.	1460	1465
Rend.3½	68 75	68 95	Tor.A.	88 —	87 —
id. r. a.	69 10	69 05	Italgas	23 125	23 25
Red.3½	72 85	72 90	Sip	1162	1165
id. r. a.	72 95	73 —	Terni	235 50	235 —
Ren.5%	96 175	96 175	P.O.E.	458 —	460 50
id. r. a.	96 25	96 25	Unes	419 —	419 —
Red.5%	91 50	91 50	Bon.	2310	2325
id. r. a.	91 60	91 60	Snia	2120	2100
Ric.3½	72 70	72 45	Fiat	2230	2200
id. ex-gr.	71 40	71 50	Marelli	580 —	585 —
id. r. a.	72 80	72 60	Fiat	482 50	480 50
id. ex-gr.	71 90	71 60	Savigl.	73 —	71 —
Ric.5%	91 65	91 80	Nebiolo	32 —	32 50
id. r. a.	91 85	92 —	Incet	116 —	116 —
Bte 59	98 30	98 525	Monc.	710 —	705 —
id. 60	98 60	98 60	Finsid.	508 —	511 —
For.3½	56 —	56	Ilva	219 —	218 50
Edil.4½	83 —	83 50	Armaid.	155 —	160 —
Im.4½	97 —	97 —	Viscosa	2540	2546
Im.4½	90 —	90 —	FibreT	3200	3180
Im.5%	91 —	91 —	Cir	1940	1920
Im.4½	150 —	150 —	Schiap.	290 —	286 —
Im.5½	90 10	90 10	Anic	188 25	192 —
Fer.4½	86 —	86 —	Rum.e	63 75	63 50
id.5% 35	87 25	87 25	M.gen.	2320	2020
id.5% 37	85 50	85 50	Montec.	900 —	898 —
B.Pop.	91 —	91 —	Lucch.	760 —	770 —
id. 4%	95 25	95 25	Unica	59 —	60 —
id. 3.5%	85 50	85 50	Cart.It.	2950	3050
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5560	5610
Med.5½	44 —	46 —	FermA.	7500	7300
id.7% 48	42 —	44	Toro F.	1001	1000
id.7% 49	42 —	42	N.A.I.	13.300	13.300
Fiat.5%	100 —	100 —	Breda	96 25	96 25
id. 6%	86 85	86 80	Valdar.	3410	3410
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	905 —	903 —
id. 6%	91 50	92 —	Sade	897 —	901 —
Oliv.7%	102 10	105 —	Parmar	315 —	315 —
Magn.7	91 —	90 90	Siam	300 —	300 —
Elet.7%	96 25	96 25	Well.	230 —	230 —
Ilb.7%	81 50	81 50	Param	450 —	450 —
Cent.7%	92 50	92 75	G.Lard.	355 —	355 —
Sav.7%	42 —	42 —	Pirelli	976 —	965 —
Wesl.7	67 —	70 —	Saffa	871 —	872 —
Fruat.6	83 50	86 50	Ing.Ger.	1410	1410
Gerl.7%	99 —	99 50	Falck	12.500	12.500
Sard.6	89 25	89 25	Borgon.	12.900	12.800
Vizz.6	88 95	88 95	Coton.	1240	1210
Dal.6%	92 —	92 75	Piano	415 —	410 —
Super.6	91 75	91 75	Lanza	2590	2590
Temo 7	87 75	87 75	Ammira.	1890	1840
Teleo 6	87 25	87 25	Acq.P.	2290	2280
For.7	88 —	88 —	Fiomo	14 50	13 —
Emob.	85 85	83 85	Bend.St.	4400	4250
A.Gen.	6360	6560	Italcem	9900	9700
a Toro	4530	4530	Rinasc.	5305	5300
Meri.	3490	3599	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 6450-6550; Marengo 6650-6750; Sterline unitaria 1600-1620; Dollaro carta 637-631; Franco svizzero 157,50-158,50; Franco francese 161-163; Oro fino 685-695; Argento 29-30,50.



vi possono essere incertezze...

ma non nella scelta del panettone!

Il panettone Motta offre all'organismo una preziosa miniera di sostanze nutritive, assicura piena soddisfazione al gusto e suscita la gioia più viva ogni qual volta appare sulla mensa.

Le "Carte d'identità" unite ad ogni panettone Motta o Mottino comprovano l'impiego di materie prime genuine, nelle qualità e proporzioni richieste dall'antica ricetta. Mediante queste «Carte» la Motta lancia una grande inchiesta nazionale sul consumo degli alimenti dolci. Quale ricompensa per coloro che collaboreranno, saranno estratti a sorte oltre 10 milioni di lire di premi, fra cui automobili Fiat, brillante Calderoni, motoscooters Lambretta, orologi Girard Perregaux, macchine fotografiche Ferrania, cucine Triplex, macchine da scrivere Everest, macchine per maglierie Lanofix, un viaggio C.I.T., biciclette Bianchi, radio Allocchio Bacchini, macchine per cucire Necchi, enciclopedie ragazzi Mondadori, penne Aurora, e centinaia di altri oggetti.

PANETTONE Motta

ecco il famoso sapone che contiene il prezioso olio di lauro (laurus nobilis) miracoloso alimento dell'epidermide, il sapone la cui densa balsamica schiuma cura, ristora, ringiovanisce la pelle rendendola elasticissima.

Sapone Lauro Olivo VIDAL

provatelo!

Talco - Brillantina - Dentifricio - Sapone per barba

Rappresentante per Torino e Provincia SILVIO E. GAGGIO Via Filadelfia n. 40 - Telefono 691-585

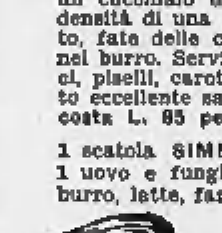
il piatto del giorno

Crocchette alla Simmenthal

(per quattro persone)

Lessate quattro o cinque patate, schiacciatele e unite loro il contenuto di una scatola di carne di bue lessa SIMMENTHAL gr. 300 tritata, un po' di pane ammorbidito nel latte, sale e pepe, un uovo, un pugnetto di funghi (rammolliti nell'acqua tiepida, tritati e cotti) e per ultimo, qualche cucchiaio di besciamelle che avrete preparata con una noce di burro, un cucchiaio di farina bianca e latte (della densità di una crema). Amalgamate bene tutto, fate delle crocchette e friggete nell'olio o nel burro. Servite guarnito con patate, spinaci, piselli, carote cotte nel burro. Questo piatto eccellente sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 85 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 300	L. 210
1 uovo e funghi	» 50
burro, latte, farina e contorni	» 80
	L. 340


GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro «PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA» illustrato a colori, a tutti quelli che ce ne faranno richiesta indirizzando a: S. A. SIMMENTHAL Casella Postale n. 3993 - MILANO

SIMMENTHAL

ANSELMO VERMOUTH TORINO 1854

GRAN LIQUORE CHANOUSIA

ernia

MYOPLASTIC KLEBER

Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte ideato e fabbricato dall'Istituto Erniario di Lione (Francia) vi sarà presentato e provato da un medico chirurgo al TORINO: [illegible] 3 corr. Antica Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto.

Tutti i sofferenti di ernia e gli operati con recidive possono così rendersi conto senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER ristora la parete addominale «COME CON LE MANI» ed impedisce l'uscita dell'ernia. (Garanzia scritta di due anni).

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 66 Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 15-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 · [illegible] 15-20; festivi 11-[illegible]

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719 Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

OSTETRICA BOCCASSINO [illegible] Duca [illegible], 84 Telef. [illegible] VISITE: feriali [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La prima riunione alla Camera dei Comuni

Un "incidente„ per l'elezione dello speaker che non si verificava da 56 anni - Nominati altri nove ministri conservatori

(Nostro servizio particolare) Londra, 31 ottobre.

Mentre al numero 10 di Downing Street una squadra di operai era intenta, oggi pomeriggio, a caricare su un furgone le masserizie della famiglia Attlee e ad apprestare la residenza ufficiale del Primo Ministro per il ritorno di Churchill, la Camera dei Comuni eleggeva il suo nuovo «speaker» (con approssimazione, il nostro presidente della Camera) nella persona del cinquantottenne deputato conservatore William Shepherd Morrison.

Giornata eccezionale, quella odierna, ai Comuni: non solo erano radunati alla Camera, per la prima volta dal giorno delle elezioni, i nuovi deputati e l'atmosfera aveva quindi l'usuale tono chiassoso e accalorato di queste occasioni, ma è accaduto inoltre un «incidente» di natura procedurale quale non si era mai avuto dal 1895 ad oggi. Contrariamente al costume tradizionale, secondo cui Governo e opposizione si accordano in precedenza sulla nomina del candidato alla carica di «speaker», oggi i conservatori, nella seduta, hanno proposto un nome, i laburisti un altro. Inevitabile, pertanto, una votazione. Hanno vinto, logicamente, i conservatori con 318 voti contro 251 e l'alto ufficio di «speaker» della Camera dei Comuni è stato così affidato al conservatore scozzese Morrison, il quale, dopo aver manifestato qualche riluttanza, si è assiso sul seggio al centro dell'aula. Egli ha detto: «Con il mio comportamento io cercherò di conquistare l'appoggio e la fiducia di coloro che si sono sentiti obbligati a votare contro la mia candidatura»; e Attlee ha risposto: «Voi avrete il pieno appoggio dell'opposizione nel mantenere l'ordine in questa aula e nel tutelare il prestigio della carica di «speaker».

La Camera dei Comuni ha quindi aggiornato i suoi lavori. Si riconvocherà domani per il giuramento dei nuovi deputati e, infine, martedì, quando avrà inizio la legislatura vera e propria.

Stasera sono state rese note, inoltre, le nomine di altri nove ministri conservatori: trattasi di nove ministri non di Gabinetto (gli altri sono sedici) di cui cinque sono di età fra i 40 e 50 anni. Il più giovane di tutti è il nuovo ministro dell'Aeronautica, Lord de l'Isle and Dudley, di 42 anni, il quale, durante l'ultima guerra, fu insignito con la più alta decorazione britannica al valor militare. Ministro dei Rifornimenti è stato nominato il genero di Churchill, Duncan Sandys, attivo esponente del movimento per l'unità europea; ministro dell'Alimentazione (sotto la «coordinazione» di lord Woolton preposto sia all'Alimentazione che all'Agricoltura) è stato designato il maggiore Lloyd George, figlio del famoso Primo Ministro liberale: egli si presentò alle elezioni come candidato liberale ma con l'appoggio ufficiale conservatore.

James Thomas, vice-presidente del partito conservatore, diviene Primo Lord dell'Ammiragliato e il brigadiere Antony Head ministro della Guerra. Sono stati infine designati il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, quello del Carburante, quello dell'Agricoltura e della Pesca e il Cancelliere del Ducato di Lancaster, carica quest'ultima affiancata al visconte Swinton. Contemporaneamente il gruppo parlamentare laburista rieleggeva come suo leader Clement Attlee, il quale diviene così capo dell'opposizione in Parlamento. Vice-leader è stato nominato Herbert Morrison, l'ex-ministro degli Esteri.

La cronaca dell'attività politica durante queste ultime ventiquattr'ore non si può considerare completa senza un accenno alle reazioni dell'opinione pubblica alla decisione presa ieri dal Gabinetto conservatore di ridurre gli emolumenti ministeriali.

Il provvedimento è stato accolto dalla maggioranza degli inglesi: un'approvazione non del tutto scevra però di una certa ansietà. Questa tendenza allo sfrondamento — si chiedono taluni — non significa forse che i conservatori intenderebbero frenare il costo della vita, come già fecero in passato, riducendo cioè salari e stipendi, decurtando insomma il potere di acquisto? Per il momento, nulla vi è che faccia credere probabile una simile decisione da parte conservatrice, ma il dubbio esiste ed è da sperare che venga risolto prima che questa apprensione provochi turbamento in tutto il Paese e in specie tra i ranghi dei sindacati.

m. c.

Violento attacco sovietico contro l'ambasciatore Kirk

Mosca, 31 ottobre.

La rivista *Tempi nuovi* attacca violentemente l'ambasciatore statunitense, Alan Kirk, il quale, in un discorso pronunciato al Waldorf Astoria di New York, ha sollecitato che i rapporti con la Russia siano improntati ad una politica di forza piuttosto che di conciliazione, essendosi rivelati vani gli sforzi intesi a raggiungere un *modus vivendi* con il Cremlino. Nell'articolo della rivista moscovita si accusa fra l'altro l'ambasciatore americano di essersi espresso in maniera del tutto opposta a quella da lui usata in occasione di una sua recente visita al ministro degli Esteri russo Viscinski, allorchè egli ebbe a manifestare il suo profondo desiderio di contribuire al miglioramento delle relazioni fra Stati Uniti ed Unione Sovietica. *Tempi nuovi* afferma inoltre che le dichiarazioni del diplomatico americano, secondo le quali in Russia non vi sarebbe posto per i sentimenti di carità e di amore verso il prossimo, sono «indegne» e rappresentano una «mostruosa menzogna» che è «particolarmente disgustosa sulle labbra di un rappresentante dei monopoli americani».

Ferruccio Parri (a destra) a colloquio con Mosha Pijade del Politburò jugoslavo durante la conferenza di Zagabria.

Le impressioni di Parri sui colloqui di Belgrado

La soluzione per Trieste e la zona A non presenta ormai difficoltà sostanziali - Il problema si accentra invece sul territorio della zona B - "Le trattative non devono essere troppo ritardate„

Roma, 31 ottobre.

«La soluzione per Trieste e la zona A non presenta ormai difficoltà sostanziali. Il problema invece si accentra sulla zona B, sui *sacrifici* che da una parte e dall'altra si è disposti a fare su questa parte del Territorio Libero di Trieste per una soddisfacente e onorevole soluzione della vertenza». Queste nel loro nucleo essenziale le impressioni che l'ex-Presidente del Consiglio sen. Ferruccio Parri ha riportato dal suo recente viaggio in Jugoslavia.

Sulla natura e gli scopi di questo viaggio si è continuato anche oggi a discutere molto, tanto più che il ritorno di Parri e il suo colloquio con il Presidente del Consiglio hanno quasi coinciso colle dichiarazioni fatte quest'oggi nel corso di una conferenza-stampa del Maresciallo Tito, dichiarazioni molto possibiliste, ove è possibile intravedere un chiaro invito all'apertura di trattative dirette.

Parlandoci del suo viaggio e dei colloqui avuti sia a Zagabria che a Belgrado, il sen. Parri non ha avuto difficoltà a informarci che al momento della partenza egli ne diede notizia al nostro governo. Non per averne alcuna investitura ufficiosa ovviamente, ma per evidenti ragioni di correttezza. Da parte governativa, allora come oggi, si guarda con simpatia ad ogni contributo che valga a chiarire gli equivoci ancora esistenti tra il nostro Paese e la Jugoslavia e a realizzare un'atmosfera di maggiore comprensione. Si considerò perciò in questa luce il viaggio privato di Parri, ed è logico che, al suo compimento, ci si sia interessati immediatamente ai possibili risultati, seppure di «risultati» non sia il caso di parlarne.

— Fino a che punto — abbiamo chiesto a Parri — lei crede che la Jugoslavia possa cedere sulla zona B?

Il nostro interlocutore ci ha pregato di esimerlo dal rispondere su di un punto così delicato, dato che ogni risposta potrebbe nuocere alle eventuali trattative. «Quello che si può dire — ha però soggiunto — è che queste trattative non solo sono desiderabili, ma non dovrebbero nemmeno essere troppo ritardate. Non penso che il tempo lavori a nostro favore; sia per ragioni di politica interna che per motivi internazionali non si può lasciare impunemente ancora per molto tempo la città in un regime come l'attuale che favorisce la tendenza separatista, alimenta il parassitismo e finirà per trasformarla in un centro internazionale di contrabbandieri, affaristi e spie. Per il resto riconoscerei già come molto importante il fatto che si cominciasse a discutere sulla sorte della zona B».

«Non dimentichiamo — ha ancora detto Parri quando il discorso è caduto sulle obbiettive difficoltà di natura interna che il Governo italiano si trova a dover superare affrontando il problema del T.L.T. — che anche l'altra parte ha difficoltà oggettive e soggettive davvero non trascurabili. La zona B, per esempio, è tuttora sotto l'occupazione militare dell'esercito jugoslavo. Il regime di Tito è posto in situazione di evidente delicatezza dal confronto tra i vantaggi ottenuti quando il Paese apparteneva ancora al sistema del Cominform e le rinuncie che gli si chiedono ora».

Non è nemmeno il caso, a detta dell'ex Presidente del Consiglio, di sottovalutare il peso internazionale che il regime di Tito ha assunto nel quadro della politica atlantica sia nei suoi aspetti politico-militari sia per il valore di «esperienza socialista non cominformista» che esso rappresenta. Tanto meno sembra saggio sperare in un eventuale sconvolgimento di posizioni.

«A mio avviso — ha osservato il nostro interlocutore — la soluzione attuale è pur sempre per noi quella di maggiore convenienza; la sola capace di contenere le forze centrifughe e suscettibile nello stesso tempo di ulteriore evoluzione in senso democratico. La soluzione alternativa di un collasso jugoslavo ci riporterebbe la cortina di ferro alla frontiera. Aggiunga l'interesse estremo che per noi può rappresentare, una volta superate le attuali divergenze, un mercato integratore della nostra economia come quello jugoslavo, suscettibile di saturare le nostre capacità produttive».

e. f.

La morte d'una madre causa le percosse del figlio

Padova, 31 ottobre.

La scorsa notte all'ospedale di Piove di Sacco ha avuto il suo epilogo con la morte della 61enne Amabile Massaro, in Garbin, un gravissimo fatto accaduto alcuni mesi or sono a Cà Bianca di Chioggia. Moglie di un facoltoso agricoltore che conduce colà anche una osteria, la donna era da qualche anno dedita al vino. E per tale sua debolezza verso il bicchiere, uno dei suoi tre figli, il maggiore a nome Zenone, di 23 anni, geometra, specie nelle frequenti assenze del padre, la picchiava con bestiale violenza. L'ultimo e più grave di codesti efferati episodi, avveniva lo scorso luglio, durante il quale lo Zenone vibrava pugni e calci contro la genitrice, causandole delle lesioni per le quali la poveretta dovette essere ricoverata nel predetto ospedale. E qui, la scorsa notte, ella cessava di vivere dopo una lunga affezione bronco-polmonare, di origine traumatica. Pertanto i carabinieri di Pontelongo stamane traevano in arresto il matricida che dalla popolazione di quei luoghi è descritto come attaccabrighe, prepotente e violento.

L'autore del delitto del taxi fa lo sciopero della fame

Bologna, 31 ottobre.

Dopo la clamorosa autoaccusa e la successiva smentita del bandito Paolo Casaroli il quale si era dichiarato autore dell'uccisione dell'autista Camorani e poi ha negato, l'autorità giudiziaria ha rinviato a nuovo ruolo il processo. Intanto alle carceri di San Giovanni in Monte il Casaroli continua lo sciopero della fame iniziato 15 giorni fa: il medico delle carceri lo nutre forzatamente a mezzo della sonda somministrandogli caffè, latte, uova e facendogli delle iniezioni. Per evitare che possa tentare di fuggire o di compiere un atto insano la sorveglianza del giovane è stata intensificata e due detenuti, fra l'altro, sono stati incaricati di piantonarlo attentamente.

Duplice suicidio o disgrazia?

Vedova asfissiata dal gas assieme alla figlia di 12 anni

Varese, 31 ottobre.

Un tragico fatto che ha profondamente impressionato tutto il Varesotto è avvenuto a Malnate, grosso comune situato a pochi chilometri da Varese. L'autista 38enne Domenico Butelli, tornando a casa in via Brusa al n. 9, dove conviveva con una sua conoscente, la signora Piera Sangiorgio vedova Del Pol, di anni 47, che ha con sè la figlia Marisa, di anni 12 (un bambino di 6 anni è in collegio), ha bussato invano alla porta. Chiese allora notizie ad alcuni coinquilini, ma gli veniva risposto che madre e figlia dovevano essere in casa, in quanto non erano state viste uscire. Si formava allora la convinzione nel Butelli e negli altri inquilini, che intanto si erano radunati intorno alla porta della vedova, che qualche cosa di grave doveva essere accaduto, si decideva così di forzare la porta: agli astanti si presentava un tragico spettacolo: la vedova e la figlia giacevano ormai cadaveri sul letto; la bambina con le manine sul viso sembrava dormisse. Un acre odore di gas impregnava l'ambiente. Non c'erano dubbi: le due poverette erano morte asfissiate. Il tubo del gas era staccato dall'attacco principale.

Suicidio o disgrazia? Non è facile per il momento stabilirlo con esattezza. La vedova Del Pol era un tipo piuttosto taciturno; si sapeva che nutriva un grande attaccamento per la sua figliola, la piccola Marisa, la quale, a sua volta, era pure morbosamente affezionata alla madre. Dopo la morte del marito, avvenuta qualche anno fa, la donna aveva intrecciato una relazione con il Butelli, il quale, come abbiamo detto, viveva nell'abitazione della donna. Le condizioni finanziarie delle due poverette non erano floride, ma comunque non a questo si deve attribuire l'eventuale suicidio, ma assai più probabilmente al fatto che la Marisa non poteva concepire che la madre potesse nutrire un qualche legame affettivo per un altro uomo che non fosse il papà, la cui memoria era sempre viva in lei.

Il Procuratore della Repubblica di Varese si è recato sul posto del tragico fatto; mentre le Autorità hanno iniziato immediate indagini per accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Il discorso del Papa

Chiarimento dell'avv. Veronese

In relazione all'informazione che pubblicammo martedì 30 ottobre sul discorso di Pio XII alle ostetriche cattoliche, il presidente dell'Azione Cattolica avv. Veronese ci telegrafa di non essersi mai occupato pubblicamente della teoria di Ogino-Knaus sui periodi fecondi e sterili della donna.

Ipnotizza due ex-amanti e le induce al suicidio

(Nostro servizio speciale) Stoccolma, 31 ottobre.

E' possibile uccidere a distanza due donne, obbligandole a togliersi «spontaneamente» la vita? E' questo il quesito che sta tentando di risolvere la polizia svedese che ha arrestato un ingegnere di trent'anni sotto l'accusa di avere ipnotizzato due sue ex-amanti e di avere loro suggerito durante il sonno ipnotico di togliersi la vita. Sono state le circostanze identiche dei due suicidi — due donne si sono uccise ad un anno di distanza mettendo tutte e due la testa in una stufa e lasciandosi asfissiare dal gas — a destare i primi sospetti della polizia. Si ha ragione di credere che l'ingegnere abbia imposto il suicidio dapprima ad una ragazza finlandese di ventidue anni, che era stata la sua amante, per poter stringere liberamente una relazione con una studentessa in chimica svedese, che poi si è uccisa un paio di settimane fa, proprio quando l'ingegnere stava per fidanzarsi con una terza donna. Amici comuni hanno riferito di avere assistito ad esercizi ipnotici compiuti dall'ingegnere, che era riuscito a far compiere alle due ragazze i gesti più strani, inducendole fra l'altro a denudarsi in presenza di spettatori. Egli suggeriva anche delle azioni da compiere dopo qualche ora, e cioè dopo il risveglio dal sonno ipnotico, azioni che le due fanciulle avevano sempre puntualmente compiuto.

Un paio di giorni fa un altro esperimento ipnotico ha richiamato l'attenzione del pubblico svedese sui limiti da imporre agli ipnotizzatori. Durante uno spettacolo in un teatro di Stoccolma, due ragazze tedesche avevano acconsentito a lasciarsi ipnotizzare e durante il sonno hanno cominciato a raccontare, con tragici particolari, come erano state violentate da soldati russi a Danzica. Il pubblico chiedeva all'ipnotizzatore di risvegliare le ragazze, ma costui non riusciva nel suo intento, sicchè si rendeva necessario il trasporto delle due ragazze all'ospedale.

Un luttuoso episodio del '43

Chiede 5 milioni di danni per la morte del marito

Biella, 31 ottobre.

In questi giorni, a otto anni di distanza, è stato riportato alla luce l'episodio in cui trovò tragica morte certo Bartolomeo Roffino, da Donato, ucciso il 13 novembre 1943 da un carabiniere un po' troppo impulsivo.

Al momento dell'incidente il Roffino si trovava ad Adeta, dove s'era recato per affari, nelle immediate vicinanze di una «coda» composta di fumatori in attesa della distribuzione della razione di sigarette. Un montanaro, innervosito per la lunga attesa, esprimeva ad alta voce alcune considerazioni non precisamente ortodosse, determinando l'intervento del carabiniere Aldo Balma — lì comandato in servizio d'ordine pubblico — che lo invitava a starsene tranquillo. Il montanaro replicava, insultando volgarmente il carabiniere che, perso il controllo, estraeva la pistola d'ordinanza e sparava alcuni colpi. Malauguratamente, i proiettili colpivano gravemente il Roffino e lievemente un'altra persona.

Il disgraziato biellese moriva il giorno dopo all'ospedale, dopo una lunga agonia. Ora la vedova, patrocinata da un noto avvocato di Torino, ha chiamato in causa il Balma e l'Amministrazione militare dalla quale appunto dipendeva il carabiniere; ed i magistrati dovranno stabilire se il militare e l'Amministrazione sono tenuti a pagare alla vedova i cinque milioni da lei richiesti, a titolo di risarcimento dei danni che le sono derivati dalla morte del marito.

Nubifragio sulla Toscana

Interruzione sulla Roma-Torino

Livorno, 31 ottobre.

Un violento nubifragio ha imperversato nella serata su tutto il versante tirrenico, provocando piccoli allagamenti e straripamenti di torrentelli e canali interni.

A tarda ora della notte giunge notizia da Talamone (Grosseto) che, per effetto di erosione, un tratto di massicciata della linea ferroviaria ha ceduto. In conseguenza, tutti i treni in partenza da Roma per Genova e Torino sono stati instradati sulla linea Terni-Firenze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CLANDESTINA TEDESCA IN FRANCIA

Confessa di aver ucciso un ufficiale americano

La polizia crede trattarsi d'un episodio di spionaggio

(Nostro servizio speciale) Parigi, 31 ottobre.

(L. M.) Un nuovo episodio della guerra segreta fra i servizi di spionaggio delle varie nazioni ha attualmente a Parigi il suo epilogo. Una giovane tedesca è entrata clandestinamente in Francia e si è accusata dell'assassinio di un ufficiale americano. La faccenda è cominciata l'altra sera in modo banale. All'una di notte due agenti in servizio nei dintorni della stazione dell'Est notarono una bella ragazza bionda che passeggiava sola e pareva senza mèta. Credettero di aver a che fare con una professionista dell'amore e le chiesero i documenti d'identità. La donna non ne possedeva e non aveva nella borsetta del denaro; non parlava una parola di francese. Gli agenti la condussero in Questura dove fu interrogata in tedesco. La ragazza tentò di sottrarsi all'interrogatorio, ma quando stavano per condurla ai servizi speciali della identità giudiziaria affinchè le prendessero le impronte digitali, scoppiò in singhiozzi e cominciò a parlare. Disse di chiamarsi Marion Heuschberg, di essere fuggita dalla Germania avendo assassinato un ufficiale americano suo amante, agente del controspionaggio in zona sovietica. «Ma non l'ho ucciso per ragioni politiche — ha precisato la ragazza — bensì perchè l'amavo ed egli mi ingannava; l'ho scoperto con un'altra donna e mi son vendicata».

La polizia funziona rapidamente oggi e quella di Parigi si metteva in relazione con quelle degli altri Paesi ed apprendeva poco dopo che la Marion era entrata clandestinamente in Svizzera il 23 ottobre e quindi era passata in Francia. Si suppone che essa cercasse rifugio presso qualche amico o complice e si tenta ora di scoprirlo. La polizia non crede infatti alla tesi del delitto passionale.

Bisca scoperta a Venezia

Un croupier salta dalla finestra

Venezia, 31 ottobre.

Una irruzione è stata fatta la scorsa notte nella casa del sarto Guido Volpi, di 52 anni, in Campo Bandiera e Moro, dove si teneva gioco d'azzardo. Una ventina di agenti, guidati da un ufficiale, sono penetrati nell'appartamento dove, attorno a due tavoli con «roulettes», sono state sorprese numerose persone, mentre altre erano intente a giocare a «Chemin de fer». Il veneziano Vittorio Putatto, di 48 anni, excroupier del Casinò di Sanremo, il quale dirigeva il gioco clandestino, alla vista degli agenti è saltato dalla finestra del primo piano, ma è caduto in malo modo fratturandosi una gamba e ferendosi all'altra.

I 19 giocatori sono stati accompagnati in Questura, dove sono state prese le generalità, mentre il Volpi è stato fermato. Fra i giocatori erano due donne e dieci pregiudicati. Sono state sequestrate due «roulettes» e i mazzi di carte e i gettoni per un valore nominale di 350 mila lire.

ULTIME DI CRONACA

Trova la madre asfissiata dal gas

Il signor Pietro Ferrarotti si recava ieri pomeriggio a trovare la madre, Matilde Ferrarotti di 73 anni, abitante da sola, in un alloggetto di corso Unione Sovietica 356. Suonava ripetutamente, ma non otteneva risposta. Ad un tratto avvertiva un acre odore di gas. Colto da atroce presentimento, chiamando ad alta voce la madre, si gettava sulla porta e l'abbatteva a spallate. Una violenta zaffata di gas lo investiva. In cucina, stesa al suolo, era la Ferrarotti, morta. Il latte, messo a bollire, era traboccato senza che la donna se ne accorgesse e aveva spento la fiamma: il gas era defluito e in breve aveva saturato l'ambiente.

— Un laureando in ingegneria, il 24enne Francesco Ghio, è stato salvato in extremis ieri sera da asfissia per gas in circostanze quanto mai singolari. Trovandosi solo nella sua abitazione di via Ormea 45, egli si era messo in cucina a studiare mentre sul fornello a gas stava scaldando una pentola di acqua. Ben presto quest'acqua giungeva a bollore e traboccando spegneva la fiamma, mentre il Ghio, immerso nello studio, non se ne avvedeva. Le esalazioni saturavano gradatamente l'ambiente sinchè il giovanotto cadeva insensibilmente in torpore. Il pericolo era mortale. Per fortuna in quel momento squillava il campanello del telefono. Tanto bastava a dare una scossone al Ghio che, parzialmente rinvenuto, si avvicinava al fornello, ne chiudeva il rubinetto e quindi faceva l'atto di raggiungere la finestra. L'intossicazione era però già avanzata, tanto che il giovanotto, non reggendo allo sforzo per tenersi in piedi, crollava privo di sensi sul pavimento. Il caso era ancora benigno poichè sopraggiungeva dopo pochi minuti il fratello maggiore dello studente il quale lo faceva trasportare alle Molinette. Qui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Cantiere-scuola per la strada Superga-Baldissero

Dal 5 al 15 novembre, presso l'Ufficio del Lavoro di via Gioberti 3, si raccolgono le iscrizioni dei lavoratori disoccupati al cantiere-scuola di lavoro per la costruzione della strada diretta Superga-Baldissero. Il cantiere ha una capacità di cento allievi e durerà quattro mesi.

NEL NAVIGLIO DI IVREA

Affoga vicino al marito che cerca invano di salvarla

Ivrea, 31 ottobre.

Una triste sorte è toccata alla ventenne Piera Iatto in Gillio da Torre Balfredo. La giovane percorreva oggi verso le 15 la strada che dalla frazione della nostra città conduce al cimitero, montando una bicicletta da uomo e recando, pare, un mazzo di fiori che voleva deporre sul tumulo della madre al camposanto. Giunta presso il ponte Bruschetto sul Naviglio di Ivrea, scorgeva poco discosto il marito Carlo Gillio che procedeva guidando un carro sul quale trasportava delle masserizie per il trasloco di un parente. Proprio in quel momento le ruote della bicicletta si inserivano in una carreggiata profonda e, nel tentativo di uscirne, la Iatto perdeva l'equilibrio, cadeva malamente a terra e, ruzzolando lungo la ripida scarpata priva di appigli, andava a finire nelle fredde e rapide acque del Naviglio.

Il disperato grido di soccorso lanciato dalla giovane sposa veniva udito dal marito che subito accorreva e senza esitare si gettava nell'acqua per salvare la moglie. Egli riusciva ad afferrarla e con uno sforzo sovrumano tentava di trarla più vicino a sè per portarla a riva; ma la violenza della corrente gliela strappava lontano. Il disgraziato marito cercava ancora di raggiungerla, ma anch'egli stava ormai lottando con forze impari contro la violenza dell'acqua ed era in procinto di essere travolto. Per buona sorte un suo cugino, Pierino Gillio, esperto nuotatore, passava in quel momento nei pressi e si lanciava generosamente nell'acqua, riuscendo a trarre in salvo il Carlo, mentre il corpo della Iatto affondava e scompariva. I pompieri tosto accorsi hanno scandagliato il canale assai profondo fino a tarda sera ma senza risultati.

La sciagura ha suscitato profonda commozione anche perchè la Iatto era sposata da appena un mese.

L'uccisione del geometra

Due degli imputati condannati a 27 anni

Milano, 31 ottobre.

Il processo contro gli uccisori del geometra Leone Marengo di Trecate si è concluso questa sera alle Assise con la condanna dei due maggiori responsabili. Gli imputati Ripa e Valiana, presenti nella gabbia, mentre il Viola e il Bertona sono latitanti, si sono dichiarati semplici esecutori di ordini e comunque estranei alla materiale consumazione del fatto cui hanno tentato di attribuire un colore politico. Particolarmente il Ripa ha fornito diverse versioni, aggiungendo che a quanto gli risulta l'ex-vice commissario ausiliario Viola sarebbe espatriato clandestinamente in Russia.

La Pubblica Accusa ha invece escluso il movente politico e, considerando che la vittima era stata precedentemente obbligata a prelevare in banca e consegnare le somme e i gioielli da lui posseduti, ha sostenuto la tesi del reato comune.

La Corte ha condannato Martino Viola (latitante) e Giacomo Ripa a 27 anni e sei mesi di reclusione ciascuno con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, condonando tre anni al Ripa. Ha assolto per insufficienza di prove Primo Valiana e Augusto Bertona (latitanti).

Serenamente è mancato, munito dei Conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari

Leonardo Gallo

Desolate lo piangono le figlie: Laura col marito avv. Giovanni Viola, Liliana col marito ing. Giovanni Massega e figli Vanna e Giulia, Lea col marito ing. Gianni Castagnetti e figlie Mimi col marito ing. Guido Eva e bimba, e Carla; la cognata Ines Gualino ved. Gallo, i nipoti, i cugini e l'affezionata Elena Beraldo. I funerali avranno luogo a Torino venerdì 2 novembre alle ore 8,30 partendo da via Fratelli Carle 7, indi la cara salma proseguirà per Biella dove alle ore 10,30, dopo una benedizione al Cimitero, sarà tumulata nella tomba di famiglia, accanto alla sua adorata Leocadia. Per espressa volontà del defunto non fiori ma beneficenza.

Torino, 31 ottobre 1951.

La Ditta Ing. Castagnetti & C. già Ingg. Rossi & Castagnetti partecipa con dolore la morte del signor LEONARDO GALLO amato suocero del suo titolare ing. Gianni Castagnetti.

Impiegati e Maestranze della Ditta Ing. Castagnetti & C. si uniscono al dolore dell'ing. Castagnetti per la morte del suocero signor LEONARDO GALLO.

Gli Agenti della Ditta Ing. Castagnetti & C. partecipano vivamente al grave lutto dell'ing. Castagnetti.

Lo Studio Ing. Massega prende viva parte al grande dolore del suo titolare.

Marisa, Mila, Sandro Rossi e la loro mamma si uniscono al dolore dei cari amici.

Rosita e Lorenzo Bertoldo si associano al dolore della famiglia.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Ernesto Cerrato

Desolati lo partecipano la moglie Maria Varale, la figlia Bettina ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 2 novembre alle ore 9 partendo da corso Racconigi 139 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un ringraziamento particolare al nipote dott. Libero Strocco per le premurose ed amorevoli cure prestate. Non fiori ma beneficenza.

E' mancata ai suoi cari

Annunziata Pasquariello

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio Vincenzo e famiglia. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 in via Gioberti 23.

Nel terzo anniversario della morte del

Cav. Filiberto Patarchi

per suffragio anima cara Messe Cumiana 1° novembre, ore 11; Torino, parrocchia Gesù Nazareno, lunedì 5 novembre, ore 9.

Il 28 ottobre 1951 è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

Paolo Belluto

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le sorelle Rosa Belluto in Rubatto, Giovanna in Pilone, Adelaide in Gianotti; parenti e amici. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Mantova 28.

L'amico Gian Carlo Ferrone e famiglia partecipano al lutto della famiglia Belluto per la perdita dell'affezionato PAOLINO.

Improvvisamente è mancato

Michele Cornelli

di anni 39 - Collaudatore e Sip -

Inconsolabili Lo piangono: la moglie Paola Arietti con i bimbi Renzo e Maria Enrica, la sorella Cina col marito, il cognato Padre Arietti dei Domenicani, i parenti tutti. I funerali venerdì 2 corr., ore 14,30, da c.so Alberto Picco 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel ricordo perenne di

Anna Margherita Agù in Bertone

Il desolato marito annuncia il primo anniversario della dolorosa scomparsa. S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 3 novembre, ore 10, nella chiesa del S. Sudario (via Piave 14).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Cerva

verrà celebrata una Messa in suffragio sabato 3 novembre p. v. alle ore 9 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo). I famigliari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Coi conforti religiosi è tornata a Dio l'anima generosa e buona di

Caterina Caresio ved. Asselle

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesca ved. Ferrero e famiglia, Giovanni colla moglie Clelia Ferrero, Dino colla moglie Anita Musso e famiglia, Maria ved. Longo, Vittoria col marito rag. Guglielmo Operti e famiglia; il nipote dott. Tomaso Asselle e famiglia, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 1° novembre alle ore 14,30 partendo da via Cuneo 13. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di beneficenza.

Bra, 31 ottobre 1951.

La Ditta Ferrero Agostino di Bra annuncia la dolorosa perdita della sig.ra CATERINA GARESIO ved. ASSELLE rispettivamente madre e nonna dei titolari sig.ra Francesca Asselle ved. Ferrero e geom. Agostino Ferrero.

La Ditta F.lli Asselle di Cuneo ha il dolore di annunciare la perdita della sig.ra CATERINA GARESIO ved. ASSELLE madre dei titolari signori Giovanni e Dino Asselle.

La Ditta F.lli Operti di Bra annuncia con dolore la perdita della sig.ra CATERINA GARESIO ved. ASSELLE suocera del contitolare rag. Guglielmo Operti.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Corona

nato a Santhià di anni 52

Affranti lo annunciano: la moglie Vittoria Dacetto, la mamma, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, corso Trapani 142, 1 novembre 1951.

Nel primo anniversario della dipartita di

Federico Negro

Pensionato FF. SS.

La famiglia con immutato dolore ne rievoca la cara memoria. S. Messa 2 novembre ore 9 Parrocchia Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

2-11-1950 2-11-1951

La famiglia Barazzotto riconoscente per il tributo d'affetto dato al loro caro estinto

Abele Barazzotto

ringrazia col cuore profondamente commosso quanti hanno preso parte al suo immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 28 novembre nella Chiesa di Santa Teresina del Bambino Gesù in via Cabotto angolo via Giovanni da Verazzano alle ore 7,30.

All'alba di stamane, dopo una vita esemplare, tutta dedita al lavoro ed all'affetto della sua famiglia improvvisamente Dio chiamava a sè l'anima buona di

Carlo Dessimone

Negoziante vini

Con animo straziato ed inconsolabile per l'immatura perdita ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Bruno; i figli: Adele col marito Giovanni Rocchia e piccoli Tiziana, Nico e Giancarlo; Aldo, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 1° novembre alle ore 14,30.

Vigone, 31 ottobre 1951.

Le famiglie Rocchia e Solera con animo costernato prendono vivissima parte al dolore della famiglia Dessimone.

A pochi mesi dalla morte del papà, è mancata ieri la nostra cara mamma

Enrichetta Terzano Bianco

I figli Giuseppina, Tito, Luisa, Sara, Sandra, Enrico, Carla; il nipote Pier Luigi, i generi, Bona, Bertero, Bonfante, e parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio. I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena.

A funerali avvenuti annunciano, con profondo dolore, la dipartita di

Carlo Bosso

la moglie Maria Ferragatta, la figlia Nora col marito ten. col. Angelo Grammatica e figlie Anna e Luisa, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Ozzano Monferrato.

Novara - Ozzano Monf., 30-10-'51.

Nel primo anniversario della morte di

Domenico Enrico Bertotti

la famiglia, con immutato rimpianto lo ricorda a quanti Lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 3 novembre alle ore 8, nella Chiesa di S. Francesco da Paola in via Po.

Nell'anniversario del decesso di

Giuseppe Schierano

Messa ore 8 S. Massimo sabato 3 novembre. Moglie e figlio riconoscenti ringraziano.

Il Cav. Aldo Sartorio, a nome della mamma e dei famigliari, sensibile alle espressioni di cordoglio pervenutegli per la scomparsa del suo adorato babbo

Prof. Dott. Guido Sartorio

nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolge a tutti, e in particolare alle «Cartiere Burgo - S. p. A.» e alla Società Talco e Grafite Val Chisone, un fervido ringraziamento.

Saluzzo, 1° novembre 1951.

Banca di Credito Finanziario

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE LIRE TRE MILIARDI VERSATI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10

MEDIOBANCA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi a Milano presso la Sede Sociale in Via Filodrammatici 10, il 31 ottobre 1951, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1951

ATTIVO		
Disponibilità:		
- Casse e Fondi presso Banche L. 2.291.218.064		
- Buoni Tesoro » 4.972.184.200	L.	7.263.402.264
Portafoglio sconto	»	9.696.548.834
Riporti	»	800.000.000
Conti Correnti Debitori	»	2.593.422.745
Finanziamenti stipulati da erogare	»	609.500.000
Titoli di Proprietà	»	1.056.624.621
Immobili (partecipazione)	»	1
Mobili ed impianti	»	1
Partecipazioni	»	48.000.001
Debitori Diversi	»	8.389.799
Ratei Attivi	»	52.227.603
	L.	22.128.115.869
Conti d'ordine:		
Valori in deposito:		
- a cauzione L. 2.760.000		
- a garanzia » 537.365.200		
- a custodia » 8.908.315.000		
Depositari di valori » 16.337.137.824	»	25.785.578.024
	L.	47.913.693.893

PASSIVO		
Capitale Sociale	L.	3.000.000.000
Riserva	»	100.000.000
Libretti di Deposito Vincolato e Conti Correnti:		
- Libretti di deposito L. 11.350.043.041		
- Conti Correnti » 6.048.367.255	»	17.398.410.296
Creditori per Finanziamenti stipulati da erogare	»	609.500.000
Creditori Diversi	»	220.922.187
Ratei Passivi	»	426.123.189
Avanzo utili esercizi precedenti	»	4.993.403
Saldo utili	»	368.166.794
	L.	22.128.115.869
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori:		
- a cauzione L. 2.760.000		
- a garanzia » 537.365.200		
- a custodia » 8.908.315.000		
Valori in deposito presso terzi » 16.337.137.824	»	25.785.578.024
	L.	47.913.693.893

L'Assemblea, a valere sull'utile netto di L. 368.166.794, ha deliberato:
— di distribuire un dividendo nella misura del 7%, pari a L. 700 per azione da L. 10.000;
— di assegnare L. 100 milioni alla Riserva, che raggiunge così L. 200 milioni;
— di destinare L. 48 milioni ad ammortamento totale della voce Partecipazioni che risulterà in Bilancio per L. 1.

CINZANO
Soda

Mignonette-B
Il piccolo ricevitore di lusso
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO
TELE FUN KEN RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire [illegible] per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACCUMULATORE idropneo [illegible] due bombole accoppiato pompa alta pressione atmo: 200 e presa idraulica diametro pistone 250 altezza utile 300 piatean 400 per 500 cedesi nuova, prezzo occasione. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
ACQUISTASI se occasione gruppi elettrogeni completi quadro manovra relative apparecchiature potenza 100-200-300 Kw. tensione trifase 500 oppure 380 wolts, 50 periodi. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. 50201
AREOGRAFI: lavorazione speciale: areografi: riparazioni sollecite. Ferrua, via XX Settembre 16. 55546
ARIA purissima, salubre, inodora ovunque, elettricamente. Ozonizzatori Indo, Mille 29, telefono 81-871.
ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria ». Torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 50-377, Torino.
CERCASI calandra due oppure tre cilindri. Dettagliare caratteristiche e prezzo. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.
INDUSTRIE materie plastiche otterrete ottimo rendimento facendo eseguire vostri stampi alla Balerome, Vanchiglia 40, Torino. 73060
LABORATORIO chimico tecnolog. completo apparecchi macchine mobili. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi [illegible]. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
MACCHINARIO modernissimo fabbrica cartoni bitumati peri, sabbiati, carte catramate semplici, doppiate cedesi cessione industria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 90857
MACCHINARIO completo fabbricazione emulsioni bituminose industriali cedonsi cessazione industria. Scrivere cassetta 5021 SPI, Torino.
MACCHINE ultramoderne per segherie falegnamerie imballaggi. Novità brevettate. Cavallini, Borgognissanti 75 rosso, Firenze
MOLAZZE, macchine impastatrici per fonderie e fabbriche colori cedonsi cessazione industria. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 90890
OPERATORE macchine Pelermann per viteria cercasi. Scrivere cassetta 5035 SPI, Torino. 90043
TRAFILE usate vengono rigenerate mediante riporto di cromo dalla Balerome, Vanchiglia 40, Torino.
TRAPANO radiale Fosdik sbraccio 600, foratura 50, motore HP 2. Lire 600.000; trapano Cincinnati 6 velocità, automatici, foratura 50, motore HP 2,5, Lire 800.000, revisionati, in perfetto stato; facilitazioni pagamento. Tel. 61-127.
VENDO staggere e banconi. [illegible] 22-028.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

[illegible] modernissime, prezzi imbattibili, costruttore Fulgor, Crissolo 15, telefono 550-346. 90857
MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
MODISTA rimoderna cappelli signora a prezzi onesti. Telefonare 53-006.
SALDATORE elettroautogeno ovunque qualunque capace tutti metalli, ripara costruisce serbatoi. Telefonare 773-319.
SALIS decora, tappezza alloggi, negozi; laccatura, verniciatura mobili. Tel. 50-298.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. [illegible] p.p

ABBIAMO rivendita pane pasticceria 100 kg. alloggio, richiesta 1.950.000. Barsigli, Lagrange 29.
ABBIAMO rivendita pane commestibili 40.000 incasso, 2.600.000. Boria, Vanchiglia 10. 29444
AFFARONE! Tintoria lavanderia attrezzatissima, macchina moderna, cedo 2 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
AFFARONE cedesi esportazione superalcolici, attrezzatissima, su corso grande passaggio, forte lavoro 2.800.000. Telefonare 693-494. 59075
AFFARONE cedesi ampio locale verniciatura nitrocellulosa attrezzata, forni, telefono, redditizia, eventualmente gerenza. Telefonare 693-913. 29579
AFFARONI! cediamo maglieria licenza vendita dettaglio 950.000, calzoleria comprezi fondi vivi 3.000.000, drogheria angolare 2.900.000, altra 1.300.000, ristorante bar 4.800.000. [illegible] 82-984.
AFFARONE, diversi permessi, lotto comune caldarrosto, cedesi chiosco stazione Dora. 29607
ALIMENTARIO pasta fresca 60.000 coppe, cedesi causa malattia 4.000.000, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.
ALMA cede bar, e Tè, bottiglierie: 2.500.000, mercerie 1.050.000. Barbaroux 28, telefono 43-676. 19675
ALMA cede edicola 300 cartolerie, giornali 300 copie. Barbaroux 28.
ALMA cede occasionissima negozio fiori, posizione commerciale 800.000. Barbaroux 28. 19675
APPORTANDO 2 milioni associerei persona attiva sviluppo azienda. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino.
APPORTEREI 10-15.000.000 sana, redditizia azienda collaborando. Dettagliare. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino.
ARCIOCCASIONE vendo quartieria con alloggio, reddito tonnelle dimostrabile controllabili 80.000. Richiesta 3.800.000 Telefonare 43-051.
ASSOCIEREI rappresentante disponga minimo 500.000 per produzione importante ottima officina moto, motoscooters brevettato. Telefonare 76-398.
ASSUMEREI gerenza negozio qualsiasi genere. Scriv. cassetta 3093, SPI, Torino.
CAFFE' bar superattrezzati torrefazione, drogheria avviatissima, alloggio angolare. Dante, Massimo D'Azeglio. 74228
CALZATURE, bellissimo negozio unico zona, attività trentacinquennale cedo 6.500.000 Geom. Imarisio, Rattazzi 11
CARTOLERIA di fronte scuole, alloggio, blocco 1.400.000. Alma, Barbaroux 28.
CEDESI negozio semicentrale adatto sarto, calzolaio, modiste, mercerie. Telefonare 82-027. 19883
CEDO grande negozio con e senza mobilio, Galleria Subalpina, telef. 44-587.
CEDO negozio avviato tessuti. Telefonare 23-002. 30238
CERCO in affitto o gerenza autorimessa capacità 30-40 macchine. Indicare pretese. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino.
INDUSTRIALE entra associare per collaterale proprio ufficio rappresentanze commercio [illegible] industriali campo meccanica ed elettricità con esclusiva generale estera persona disponga minimo 10 milioni possa collaborare personalmente all'attività. Scriv. cassetta 1145, SPI, Torino.
OFFICINA elettromeccanica avvolgimenti, manutenzioni industriali vasta clientela urge vendere ragioni familiari. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica [illegible] 600.000, mesi 4, massima garanzia interesse. Telefonare 774-325. 74168
OFFICINA meccanica, ottime possibilità sviluppo cerca socio apporti modesti capitale o macchinario. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 74103
OTTIMO affare avviato negozio materiale elettrico cedesi, mill pretese. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 74180
PANIFICIO [illegible] sicuro urge cedere ragioni salute. Eventualmente [illegible] socio 5 per cento [illegible] completa direzione tecnico-amministrativa. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 30228
PERSONA disponga finanziamento 2 milioni cercasi, restituibili anche mensilmente, garanzie, serietà. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 30281
PETTINATRICE cede causa salute avviatissimo negozio, alloggio. Facilitazioni. Telefonare 772-636. 30208
RIMETTEI avviato studio fotografico con annesso cancelleria, articoli regalo ed alloggio [illegible] paese provincia. Bruno, Silvio Pellico 12. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi esenti, termo, bagno, ascensore, 2-3 camere, liberi sblocco, vendiamo. Giulio Cesare 133, visite 16-18.
ABBIAMO casa da vendere via Cecchi. Reddito netto 11 %. Telefonare geometra Cantatore 553-307.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Cantatore 553-307.
ABBIAMO 2.550.000 bellissima posizione, alloggio libero, due camere, cucina, servizi, ascensore, termosifone, bagno. Geometra Campra, Santa Teresa 18.
ABBIAMO casa 53 camere 7.800.000, affarone. Anglesio, Nizza 9, telef. 682-835.
ABITABILI zona Frejus vendo palazzi nette da 8-6 camere, via Bellardi capolinea Pacchiotti, incontro metri capolinea 6
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, Crocetta, via Bottego angolo corso Mediterraneo.
ABITABILI dicembre vendonsi alloggi finitissimi 2-3-4 camere. Cantiere, corso Tortona 3. 74073
ACQUISTEREI alloggetto preferibilmente libero. Telefonare dopo ore 20: 381-897
APPARONE! Adatto anche ufficio vendesi 18 camere intero secondo piano libero sblocco, via Garibaldi vicinanza piazza Castello. Masini, Lagrange 29, telefono 40-536. 19550
ACQUISTEREI casa bloccata centrale semicentrale sino 15.000.000 escludendo mediatori. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 74234
ACQUISTO casetta alloggio 5 camere, servizi, laboratorio 60, giardino, c. Regina, Mauriziano, Belgio, Gran Madre, Reaglie, via Fossata 25. 56906
ACQUISTO direttamente alloggio libero 5-6 locali, servizi, anche risiabile, semicentrale. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 74187
ACQUISTO lotto terreno fabbricabile od alloggio signorile 6-7 camere, doppio ingresso anche occupato, escludo intermediari. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.
ALLOGGETTI da 150.000 a [illegible] per camera vendonsi via Romagnano 10. Visite 16-19.
ALLOGGETTI 2 [illegible] cantina 350.000 liberi sblocco, vendo. Via Vittoria [illegible] (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18,30
ALLOGGI, casette, procuriamo pagamento 75 % mutuo trentennale. ICICASE, telefono 40-968. [illegible]
ALLOGGI signorili [illegible] 3 camere, cucina, cucinino, 2.350.000, pronti liberi. Rivolgersi via Pasquale Paoli 10, ore 15-18, geometra Borsai, telef. 66-033
ALLOGGI signorili ogni comfort, liberi, vendo facilitando. Rivolgersi geometra Pedrola, via S. Secondo, 84. Ore 10-12, 15-18.
ALLOGGI signorili occupati, vendo via Clemente 4, ore 15,30-17 portieria. Geom. Borsai, tel 66-033. 16975
ALLOGGI Entrata camera spaziosa cucina gabinetto 750.000, Entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000, termocentrale liberi sblocco, via Trinità 4 (S. Paolo) ore 15-18. Portieria.
ALLOGGI 2 camere, cucina, termo, bagno, vende impresa via Buenos Aires 78 bis. Visite 15-16. 19784
ALLOGGI liberi signorili [illegible] comfort 2-3 camere servizi via Boccapiatta 13 (corso Francia), vende Geometra Borsai.
ALLOGGI sala [illegible] termo centrali grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 [illegible] cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 76, ore 16-18. Geometra Borsai.
ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere servizi, termo centrale, vende impresa via Ellio 19, tel. 521-389.
ALLOGGIO o casetta acquisterei riviera ligure. Specificare cassetta 4216, SPI, Torino. 55807
ALLOGGIO 2 camere servizi pronta consegna corso Regina vende impresa. Telefonare 773-930. 74630
ALLOGGIO libero, grandioso, 18 ambienti, servizi, termo, bagno, 340 mq., piano nobile, piazza Vittorio Veneto, vende Duello, telefono 50-791. 19613
ALLOGGIO signorile 8 camere, doppi servizi, libero subito, grande terrazzo, via Cibrario Statuto, Crotta, Lagrange 29
ALLOGGIO occupato centrale, altro libero vendonsi buon affare. ICICASE, telefono 40-968. 19818
ALLOGGIO signorile zona Crocetta 4 camere cucina vende libero subito 2° piano termo-bagno, telefono, scala marmo, ascensore per visite via Pigafetta 40. Telefonare 582-406, Subalto.
ALLOGGIO lussuoso, libero, vendo 7 camere, doppi servizi. Portineria, Lamarmora 60. Esclusi intermediari. 20972
ALLOGGIO occupato, 2 camere spaziose, cucina, prezzi via Stradella vendo 700.000. Telefonare 380-319, ore 20-21. 71223
ALLOGGIO via Cavour, piano primo, 5 vani, libero sblocco, vendesi. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 29500
APPARTAMENTO 5 camere, garage vendo oppure affitto. Malinverni, Foligno 60.
A 250.000 camera vendonsi alloggetti 2-4 camere liberi sblocco, via Garibaldi angolo via Conte Verde 2, visibili portieria 14,30-17. 19330
BASSO fabbricato uso industria mq. 100 [illegible], telefono, luce, forza, zona Crocetta: altro mq. 280, centrale, liberi subito, vendonsi. Telefono 44-455.
BELLISSIMA posizione alloggetti terminali, bagno, ascensore, liberi sblocco, vendonsi Telefonare 72-949
BELLISSIMO alloggio occupato, corso Francia, camere 3, cucina, servizi, ascensore, bagno, termosifone. Campra, S. Teresa 18. 19420
CASA nuovissima, ampiezza grandiosa autorimessa, reddito 13 % vendesi Telefonare 51-400.
CASA centralissima popolare, ottimo reddito vendesi 6.300.000, pagamento parziale automobile. Telefonare 42-775.
CASCINA 10 giornate Vigone; altra 65 giornate Virle; altra Carmagnola 120 giornate; altra Torino 9 giornate, vende Ferrero, Sacchi 14. 10795
CASETTA nuova, zona Unica, tre camere, cucinino, giardino, vendesi, permutasi con altra più camere. Demaseuri, Nizza 9. 19674
CONTI, Po 8, vende ultimi alloggi occupati 2-3-4 camere, Ghemme 80.
CASETTA intorno [illegible] 2 camere, servizi, eventualmente scantinato uso magazzino adatta abitazione, ufficio, zona Crocetta, libera subito [illegible]. Telefonare 44-435. 19728
CORSO principale vendo direttamente blocco casa divisibile, due scale alloggi signorili in ultimazione; barriera Francia. [illegible] cassetta 4224, SPI, Torino.
IMPRESA acquista terreno semicentrale buona posizione, costruibile primavera. Telefonare offerte al 772-322.
LABORATORIO coperti 220 mq. a 100 scoperti vendo 2.300.000, Madonna Campagna. Geometra Borsai, telefono 66-033.
LOCALE libero San Paolo, 350 mq. superstanti, 11 camere, cortile, garage, forza, telefono, vendesi 12.000.000. Accesa, Garibaldi 19. 19614
NEGOZI con retro alloggi liberi occupati vendonsi via Romagnano 10. Visite 16-18.
NEGOZIO adiacente piazza Vittorio [illegible] abitabile metri 70 vendo 3.000.000. Telefonare 50-323.
OFFRESI 800.000 contanti per locale interno cortile. Telef. 681-957, ore 18-22.
STABILIMENTO zona Francia costruzione recente vendesi 5.000.000 riscattabili. Abrate, via Bogino 23. Telef. 49-381.
TERRENO prezzi ottime collinare perfettamente casetta ottima rustico acquistiamo. Telefonate 62-061.
VENDO casette 4-8 vani laboratorio metri quadrati 150. Telefonare 43-893.
VIA Mantova vendesi alloggio occupato sei vani, termo, terrazza. Telef. 31-420.
VILLETTE, casette, alloggi zone capienze diverse trovereste da Ferrero, Sacchi 14, telefono 46-411. 10792

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI 2 garages o uso magazzino, capolinea 6-(Francia). Telefonare 32-746.
AFFITTASI locali semicentrali [illegible] negozi. Telefonare possibilmente ore pasti: 37-495 29639
CERCASI alloggio uso abitazione, affitto Telefonare 48-727. 74190
CERCASI in affitto locale industriale circa mq. 1000 coperti con ampio cortile, O.M.P., telefono 290-692. 10244
CERCO urgenza negozio, [illegible], vuoto, [illegible] commerciale. Trattasi direttamente. Telefonare 382-388. 74150
NEGOZI nuovi con retro affittansi corso Duca Abruzzi zona Crocetta. Tel. 43-589.
UFFICI signorili [illegible] vicinanza Tribunali, Intendenza, Porta Susa, luminoso, semiinterrato, affittansi, vendonsi. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.
URGE affittare anni due autorimessa per una macchina, Peschiera 29. Poletti, Giolitti 4. 10788

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

[illegible] alloggi in affitto, vendita, diverse zone. Geom. Della Selta, Cibrario 12
ABBISOGNANO camera, cucina, [illegible] massimo. Esclusi intermediari. Telefonare 321-151. 29387
AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 vani, giardino, autorimessa, magazzini, fondo Cibrario. Demaria, Mattecelli 2.
AFFITTANSI alloggi signorili, centrali 4-5 camere, cucina, doppi servizi, altri locali magazzino mq. 280, negozio, mq. 25. Telefonare 82-984. 19016
AFFITTANSI convenientemente alloggi signorili 3-4 camere, cucinino, termo, bagno, pronti dicembre, prezzi S. Rita. Altri centrali 4-6 camere. Rivolgersi: S.A.C.I., Sacchi 34, telefono 46-524
AFFITTANSI alloggi centrali riammobiliati, 3-5 camere, servizi. Telefonare 53-229.
AFFITTANSI subito tre camere alloggio, studio, zona Crimea. Telefonare 84-080.
AFFITTANSI subito alloggio, ufficio, 6 vani signorili, garage Porta Susa. Demaria, Mattecelli 2. 59050
AFFITTASI ammobiliate 6 camere, servizi, centrale, 35.000. Cravenola, Cernaia 27 10923
AFFITTASI novembre alloggio signorile 6 camere, più cucina, doppi servizi, vicino Bernini. Telefonare 72-455.
AFFITTASI alloggio libero San Paolo due camere cucina entrata accessori, referenze. Scriv. cassetta 1247, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio signorile, 5 camere, servizi, piano rialzato, corso Duca Abruzzi. Telefonare, 51-170.
AFFITTO aggiornato [illegible] con referenze. Scrivere cassetta 177 Z. Sipra, Torino. 10564
ALLOGGIO nuovo, signorile 4 camere, cucina, doppi servizi, zona Parella. Telefonare 70-960. 50284
BARBAROUX fronte anagrafe affittasi libero subito angolare sei vani, primo piano, adatto professionista o artigiano. Telefonare 43-675, orario negozio.
CEDO alloggetto rialzato, eventualmente uso negozio. Telefonare 553-018.
CEDO alloggio centrale 3 camere, cucina, bagno, riliero bagno, sala pranzo. Telefono 74-429, ore 14-14,30. 74179
CAUSA partenza affittasi, Duca degli Abruzzi, bellissimo alloggio 7 vani tripli servizi cedendo [illegible] in parte lussuoso mobilio nuovo. Tel. fino ore 15 532-402.
CERCO camera cucina massimo [illegible]. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino.
CERCO camera, soffitta vuota, anticipo affitto, rilevo mobilio. Telefonare 683-106.
CERCO alloggio tre camere, cucina, zona Nuovi Mercati, oppure compro casetta libera medesima zona. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. 55862
CERCO camera centrale, indipendente, affitto, arredato. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 74158
CERCO camera, cucina, servizi, libera subito qualsiasi zona, anormalità anticipata, fitto aggiornato. Scrivere: Garbella, Frejus 48. 74103
CONIUGI soli cercano alloggio signorile 3 camere, servizi, garanzie finanziarie ineccepibili. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 59265
ESPATRIANDO cedo mobilio offerente camera, cucina, rilevando mobilio. Scrivere cassetta 8034, SPI, [illegible]
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, affida alloggi vuoti ed ammobiliati.
MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona anche mobiliato. Telefonare 52-027. 19824
UFFICIO 2 camere indipendenti, centralissimo, settimo piano, casa nuova, vendo arredate, affittasi subito. Telefonare 520-018. 19627
URGEMI alloggio qualsiasi zona condizione massime referenze, anticipo. Telefonare 44-876. 10617
URGEMI camera vuota e cucina mezzie camera uso cucina. Telefonare 34-561
5.000-8.000 per vano affittiamo alloggi, nuove vecchie costruzioni. Telef. 44-878.
10.000 affittasi alloggio due camere. Incalità immediate, vicinanze Torino. Specificare composizione famiglia. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. 59157

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 5 novembre iniziansi Corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. Piazza C.L.N., via Roma 254. Telef. 50-356.
ISTITUTO « Studium », iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca 14. Telef. 86-655.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

IMPIANTO tenuta contabilità [illegible] aziende e corrispondenza commerciale. Miti condizioni. Periodo prova gratuito. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino
[illegible] assicurano voci canto radiofonico, audizioni gratuite microfono. Maestro De Serra, San Donato 7. [illegible]
INGEGNERE impartisce lezioni individuali-collettive topografia, costruzioni idonei abilitazione geometri. Tel. 31-722.
MAESTRA, già insegnante ruolo, 38enne, impartisce lezioni, ricupero prima classe. Telefonare 45-630.
TRADUZIONI lezioni inglese, francese, latino laureata impartisce facili. Telefonare 63-818. 50014

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella camera matrimoniale, acqua corrente, telefono, posizione centrale. Telefonare 553-[illegible] al mattino.
AFFITTASI camera signorile, indipendente, piano rialzato, bagno, comodità. Telefono 71-334. 74212
AFFITTASI libera subito ammobiliata centrale a [illegible] distinto. Telef. 45-105.
AFFITTASI matrimoniale ogni comfort centralissima volendo due amici. Telefonare 532-358. 85867
AFFITTASI camera mobiliata persona seria, bagno, riscaldamento, non affittacamere. Goffredo Casalis 73, pomeriggio, Dassa. 59307
AMBIENTE distinto familiare affido camera, vitto. Telef. 45-570, Custelli.
DISPONGO camera due letti, uso cucina, camera pranzo, bagno, telefono, riscaldamento, paraggi signorili, non affittacamere. Scrivere con referenze cassetta 3111, SPI, Torino. 59306
OFFRO belle camere mobiliate. Prezzi convenienti. Fulgor, Maria Vittoria 48.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILE cuoca mezzo servizio cerca piccola famiglia, Telefonare ore pasti 30-348.
ASSICURAZIONI importante Agenzia assume capo-ufficio esperto R. E. Inf., Res. Civ. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.
BUON guadagno ottenete [illegible] propria dedicata bottiglie bevande. Scrivere « Pedrin », Lomnte Pograpo (Varese).
CERCASI provetto tappezziere in stoffe. Rivolgersi: Benna, corso S. Maurizio 19.
ASSUMO donna [illegible] cucina per direzione famiglia padre, figlio, moralità. Presentarsi [illegible] ore 12-14, 18-21. Principe Oddone 86. 74097
AUSTRALIA, Sudamerica, Sudafrica, emigrereste possedendo requisiti. Disposizioni contrassegno Uadi, Casella 79, Foligno. 19425
CERCASI abile macchinista fabbrica borsette, preferibile se pratica anche banco. Avogadro, Garibaldi 44. 74106
CERCASI espertissimo giardiniere-floricoltore ed altro uomo per orto, frutteto, per villa collina torinese. Musora, Belferino 22, Torino. 55870
CERCASI ragazza bobinatrice indotti avvio, inutile presentarsi se non provetta. [illegible], Cantalupo 3. 40276
DISEGNATORI meccanici. Corsi qualificazione autorizzati. Inizio 5 novembre. Istituto Spagnesi, via Susa 5.
FAMIGLIA signorile residente Torino cerca abile cameriera. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento alta Italia cerca provetto tecnico calcolatore, trasformatori industriali. Indicare pretese, referenze. Pubbliman, casella 133 L. Milano. [illegible]
IMPORTANTE grossista drapperie assumerebbe direzione magazzino esperto attivo energico personale praticissimo. Indicare posti occupati referenze primo ordine. Scrivere cassetta 2014 SPI, Torino.
IMPORTANTE industria tessile torinese cerca giovane pratico spedizioni immobili, esportazione, ottima conoscenza francese, inglese. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. 50241
INDUSTRIA assume diplomato ottimo impiego per contabilità officina. Scrivere dettagliando cassetta 7190, SPI, Torino. 74143
JUTIFICIO alta Italia cerca capace ed autorevole capo sala tessitura anche proveniente altre fibre. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino.
LAVORANTI impermeabiliste 1a categoria abilissime [illegible] lavoro permanente. Presentarsi Pietro Micca 81.
MODELLATORE in legno provetto cercasi Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.
PENSIONATI desiderosi lavorare seriamente, disponendo modesto capitale, cercansi costituenda cooperativa. Dettagliare scrivendo cassetta 4219, SPI, Torino.
QUALIFICATEVI tornitori, modellatori, saldatori, Corsi accelerati diurni, serali. Scuole S. Secondo 31.
SARTA cerca apprendista quattordicenne. Manuele, via Sacchi 38. [illegible]
STAMPISTA assicuratore assumesi. Rivolgersi: via Susa 14. 54263

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ATTIVO, serio, pratico ogni lavoro ufficio, affari, magazzino, ventennale esperienza contatto vasta clientela industriale offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 59173
AUTISTA, cameriere, domestico cerca migliorare posizione. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 74181
AUTISTA 25enne lunga pratica, 30-30 offresi qualunque servizio anche saltuario. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.
CAMERIERE inglese, tedesco, francese, perfetto offresi. Enrico, via Santa Giulia 66, telefono 84-803. 74132
CONTABILE disponibile ore serali lavoro occuperebbesi. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. 74172
CUOCO domestico custode offresi casa signorile o pensione. Referenze. Borrino, via Arduino 27, Ivrea. 74168
DICIASETTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta, oppure commessa. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 90936
FALEGNAME provetto, tracciatore, preparatore, conoscitore disegno offresi. Scrivere: Giordano, Grugliasco. 74231
GIOVANE perito industriale meccanico, pratico officina, disegno, offresi, mille pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 50142
LAUREATA fisica [illegible] inglese francese spagnolo cerca [illegible] sistemazione eventualmente [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]
OFFRESI commessa generi alimentari, salumeria, panetteria. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 29502
PASTICCIERE, confettiere, panettoni alla Milanese, capacità direttive, offresi. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 74132
PELLETTIERE abilissimo, finito, lavorazione fine, buone referenze offresi. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 29628
PENSIONATO statale 55enne, aggiustatore meccanico 1a classe, fucinatore. Referenze primarie occuperebbesi. Scrivere [illegible] 3016, SPI, [illegible]. 59269
[illegible] specializzato macchine contabili Nazional, lavori ufficio, dattilografo, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 50-343, ore 9-12. 29536
PERITO agrario offresi azienda, industria agraria, ottime referenze. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 65840
SIGNORINA ventiseienne, bella presenza, offresi aiuto infermiera, studio medico. Mill pretese. Telefonare 686-363.
SIGNORINA, madre lingua francese 28enne moralità assoluta diplomata offresi governo bambini. Scriv. cassetta 3030, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 19enne, licenza media, impiegherebbesi subito. Telefonare 24-204. 19795
VENTOTTENNE volonteroso, cultura, ex impiegato, patente 2.o grado, offresi impiegato magazziniere, fattorino. Telefonare 600-602 dalle 14-16.
YOUNG man seeks post possibly secretary or correspondent, others considered. Efficient command of Italian English French. High school. Write cassetta 3038, SPI, Torino. 50120

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

A completamento attività concediamo esclusiva agenti regionali provinciali introdotti drogherie affini vendita incidatore. [illegible] chiatore, DDT, novità schiumogeno per [illegible], lana. Richiedonsi cauzione, referenze primarie. Scrivere RIVET. Susa 32, Torino. 50182
ASSUMEREBBESI qualunque rappresentanza esclusività per El Salvador Centro America, essendo colà residenti: prossima partenza. Scrivere: Delbosco, via Iseo 40, Torino. 29502
ASSUMIAMO piazzisti abili vendita privati elettrodomestici, cicli motorizzati, motoleggere tutto Piemonte. Forte guadagno. Nuzzo, piazza Castello 18.
AUTOMEZZO, espletando attività Piemonte, Liguria, cerca seria rappresentanza, garanzie. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 49578
AUTOVEICOLI industriali primaria fabbrica cerca produttore Torino. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
CERCANSI regionali esperti pubblicità introdotti industrie per impianti riviste tecniche, Ipi, via Torino 62, Milano.
COLONNA portaoggetti luminosa scrivente, sensazionale novità pubblicitaria, vasto assortimento attrezzi vetrina. Cercansi rappresentanti introdotti. Lonati, S. Gottardo 3, Milano. 19533
DISPONENDO 1100 cerco rappresentanza Torino provincia. Maffiodo, Viganano 41. Torino. 48774
DITTA produttrice profumerie [illegible] esclusività vendita ad organizzazione introdotta nel ramo. Esigesi massima competenza. Scriveth. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 29311
FABBRICA busti per signora e affini cerca rappresentante Piemonte eventuali zone limitrofe. Casella 12 C, SPI, Udine.
FABBRICA nuovo brevettato elettrodomestico ed affine alberghiero senza concorrenza, altresì, riscontrata facile vendita, buon reddito continuativo, affida esclusività Piemonte a concessionario in proprio disponente minimo 1.500.000, referenze. Scrivere Bellati, p. Argentina 6, Milano.
FARMACEUTICI cercansi propagandisti introdotti presso medici. Scrivere casella 31 L. Sicap, Bologna. 19597
GRUPPO industrie chimiche cercano rappresentante tecnico introdotto vendita Piemonte prodotti speciali per industrie. Dettagliare possibilità, curriculum vitae. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria conserve alimentari prodotti propagandati cerca viaggiatore provincia Cuneo possibilmente munito di automezzo. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 00094
INTRODOTTI pomma casalinghi sanitari, zone Emilia Toscana Lazio Umbria Marche Abruzzo, provvisti automezzi, rappresenterebbero seria fabbrica plastici [illegible]. Scrivere cassetta 4246, SPI, [illegible]
[illegible] industrie dolciarie, referenze ineccepibili, rappresenterebbe seria ditta materie prime ed articoli stagionali. Scriv. cassetta 7103, SPI, Torino.
INTRODOTTO 25enne, accetterebbe rappresentanze, ricambi autoveicoli e motoscooter. Scrivere cassetta 168/Z, Sipra, Torino. 11332
PETROLI importante società [illegible] Italia cerca attivo, introdotto agente vendita Piemonte. Referenze. Massima riservatezza. Pubbliman, casella 158 L. Milano. 19500
RAPPRESENTANZA cartiere [illegible] e introdottissima disponendo uffici e deposito centralissimi, assumerebbe rappresentanze Case primarie stesso ramo o affine. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 29871
RAPPRESENTANZA primarie ditte tedesche cerca agenti regionali introdotti cartolerie tipografie. Scrivete referenziando SPI, casella 70 H, Venezia.
VIAGGIATORE, piazzista praticissimo e introdottissimo ramo carta [illegible] vecchia e importante ditta rappresentante cartiere. Curriculum vitae. Referenze. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino.
INDUSTRIA [illegible] vendita a piazzista introdotto negozianti colori. Telefonare 70-950.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

CANE amerillo volpino bianco, orecchie nere, mancia dando informazioni. Beltramo, Bogino 17, telefono 46-816.
RITROVATO piccolo cane volpino bianconero. Telefonare 65-674, Conterno.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

SCIATICA, affezioni nervine, perturbazioni: richiedere Note illustrative « Cure [illegible] Abello », Verdi 23, Torino, inviando postali. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci Ente Aste. Cigna 17. telef. 22-844.
ACQUISTO prezzo massimo libri usati, biblioteche, archivio. Telefonare [illegible] mattino. 73941
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000, Barocco 130.000, sale, tinelli, 35.000, Rateazioni, Monte Pietà 23.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. [illegible] massiccc 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.
ATTENZIONE: matrimoniali 58.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Pellico [illegible], telef. [illegible]
CALCOLATRICI, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi. Mattevilli 5 Telefono 41-220.
CEDESI ottimo salotto moderno, magnifico, eventualmente cambio sala pranzo pari stato. Telefono 57-162. 74151
CENTO tele oparsi vendonsi maggior offerente. Cavallieri, corso Marconi 2.
CERCO occasione macchina [illegible] come nuova. Rosselli, XX Settembre 3.
CUCCIOLONE Boxer maschio vendesi. Rocchi, Umberto [illegible] 209, ore 15-21.
IMPERMEABILI gran moda, anche bambini, giacche, pantaloni lana velluto, vasto assortimento, prezzi fabbrica, volendo rate. Biancardi, Cavour 20, interno.
LEICA III B nuova vende privato, Telefonare 83-814, ore pasti. 74225
LIBRERIE, scrivania, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi [illegible]. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).
MACCHINA maglieria 8/40 gelosa 100.000 facilitando. Casale 101, Lulu.
MACCHINE cucire Singer, radio [illegible] marche, mirabili, Casteggo, [illegible] Francesco Assisi 28. 58060
MAGLIERISTE! Due chili filato lana regalansi, acquistando una macchina maglieria Richard « durata eterna ». Prezzi propaganda. Nicoletta, Galvani 10.
MATRIMONIALE Luigi XV noce, tinello nuovo, avendo trasferimenti. Facilitazioni. Gasco, corso Peschiera 350.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILI usati liquidansi ottima occasione. Rateazioni. Ore 8,30-9,30, 14,30-15,30, via Garibaldi 4 (cortile), telefono 521-107.
MOBILI uffici completi con calcolatrici e macchine Olivetti cedonsi cessione industria. Scriv. cassetta 6021, SPI, Torino
OCCASIONE vende pianoforte [illegible] Birkaus. Telefonare 24-033.
OCCASIONISSIMA 12/80 maglieria nuovissima garanzia 850.000 facilitando pagamento. Rivalta 10, Trattoria.
PALETOTS, soprabiti, impermeabili, i più belli, prezzi fabbrica, volendo rate. « Biancardi », Cavour 20, interno.
PELLICCE ocelli visone 80.000, riccio [illegible] teste [illegible] 55.000, marmot [illegible] 120.000, renard argenté azzurri 10.000. Facilitazioni. SIC, Via Lagrange, 24 B
PELLICCE Pareno. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 120.
PELLICCE le migliori a minor prezzo: Orsetti visone 29.000. Riccio zampe teste persiano 58.000, Murmelli 60.000. Confezione accurata Pellicce Colli Sciarpe. Facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 29 (cortile).
PRIVATO cede privato trentadue pelli magnifico castorino nutria. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.
PRIVATO acquista privato servizi suppellettili argento. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. 55763
RADIO americana cambia dischi automatico, ultimo modello, meraviglioso istrumento, vendo causa partenza. Telefonare 322-402. 29418
VENDESI macchina maglieria Dubied 5,70, nuova, [illegible] oppure affittasi, garanzia. Telefonare 76-712. 59307
SINGER originali, normali industriali zigzag. Agenzia, piazza Madama Cristina 7.
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.
TORREFATTRICE 15 kg. carbone vendesi, Telefonare 87-127, ore 13-15.
VENDESI sala pranzo Rinascimento moderno. Telefonare 382-359. [illegible]
VENDESI cuccioli Boxer razza pregiata. Demaria, Bussoleno 11.
VENDESI macchina Dubied 8×50, occasione. Telefonare 770-081.
VIVAIO kaki selvatici vende: Garigllo, via Mazzini 27, Torino. 58681
ZENITEX unica macchina da maglieria d'importazione belga. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15658

30 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette; Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni, Autoagenzia, Cigna 3.
ACQUISTO da privato unico proprietario 1100 Fiat 300.000 contanti. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 207 bis, Piazza C.L.N. Telefono 42-535.
[illegible] le gomme, [illegible] più. [illegible] incidenti stradali. Colombo Renzo, Ormea 3. 39309
ANTICIPAZIONI, finanziamenti, rateazioni: 12-18-24 mesi con privilegio su automobili, autocarri, autobus. Rivolgersi S.I.F., Biancamano 2, Torino.
AURELIA di serie, condizioni perfette, apparecchio radio; pistoni speciali ecc., privato vende a privato. Scrivere: B-35, Pubblicità Oliva, Biella. 19688
AUTOAGENZIA Ossola-Alessina. Compravendita permute rateazioni 12 mesi. Via Somis 4 angolo [illegible] Inghilterra. Telefono 521-220.
AUTOCARRO, commissionaria Fiat vende occasione Berlina 500 C, 500 B, Balilla due porte, 1100 E, 1500 D-D, Berline Bianchi 8 9, camioncino Peugeot, camioncino 414, carro attrezzi 510.
AUTOMOBILI, autocarri, autobus: anticipazioni, finanziamento rateale 12-18-24 mesi, S.I.F., Biancamano 2, Torino.
AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E, Topolino senza autista prezzi convenienti. Telefonare 21-169.
CINGOLI Cervinia antineve, antighiaccio brevettati. La più recente novità nel campo delle catene. Si applicano senza sollevatori, in un attimo a solo di fronte all'ostacolo. Camionisti, servizi di linea adottateli. Concessionario esclusivo Colombo Renzo, via Ormea 3.
COMPRO Topolino pagando parte con mobili nuovi differenza contanti. Calliu Torello, mobili, Carmagnola, telefono 59.
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri. Laboratorio specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13.
NOLEGGIASI Studebaker recentissima, con senza autista, cerimonie ecc. Massena 40 85760
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 32, telefono 778-081.
PRIVATO vende 1100 L, furgone giardinetta, Via Fabrizi 90, telefono 76-606.
PRIVATO vendo motocarro F.B. Cardano 774-436. 74194
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri. Telef. [illegible]. Molino successori. Raffaello 2.
1500 D, motore 34.000, perfetto, carrozzeria, gomme, [illegible] 260.000. Telefonare 880-705. 29610

31 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

CEDO rimessa motoscooters centrale rimborsando spese. Telef. 20-805, ore pasti.
[illegible] cabinato camme 1,8035 portata 10 ql. vendesi miglior offerente. Telefonare 691-430 20504
[illegible] Ape perfetta avendo [illegible] con garanzia. Corso Inghilterra 25.
RIMESSA, moto-scooters, Saluzzo 52 (nel cortile), prezzi convenientissimi. Telefono 60-771. 74048
VENDO motocarrozzetta Zundapp 600 come nuova, attrezzatissima. Gualandi Arturo, Bentivoglio (Bologna). 10698
VESPA! Attenzione! Sconti dipendenti aziendali. Presentatevi alla Stazione Servizio Vespa. Dusio Annibale, corso Inghilterra 25, telefono 774-195.
VESPA - Vespa; approfittate sconti aziendali consegna e pagamenti 7500 mensili Cavalieri, via Nizza 35, c. Francia 21.
VESPA-NOLEGGIO: Approfittate estate San Martino per vostre gite! Saluzzo 52, telefono 60-771. 74162

ARAR

Un'occasione che si presenta una sola volta!

VENDITA IMPIANTI
"LIQUIGAS STANDARD"
1° NOVEMBRE 1951 - 1° MARZO 1952

Massaie:

quando d'inverno la legna ed il carbone affumicano e sporcano l'ambiente;

quando nelle ore mattutine o della notte vi occorre riscaldare rapidamente una bevanda o di avere acqua bollente;

quando insomma vi occorre del fuoco pronto, immediato, altamente calorifico, chi ve lo può dare se non il LIQUIGAS?

La LIQUIGAS S.p.A. desidera che ogni donna di casa abbia questa fiamma sempre a sua disposizione, ed è per ciò che ha pensato di venirvi incontro con gli impianti LIQUIGAS STANDARD, pur mantenendo invariate le condizioni di utenza ed il prezzo del LIQUIGAS.

Gli impianti suddetti comprendono:

- Fornello di marca « Liquigas Standard » in lamiera smaltata, a due fuochi e mezzo, con coperchio unico e raccogligocce (certificato di garanzia per un anno).
- Un regolatore riduttore di pressione.
- Tubo speciale Liquigas.
- Polizza di utenza quinquennale (interamente rimborsabile a contratto ultimato) per il deposito di un bidone di Liquigas.
- Una carica di 10 Kg. di Liquigas.

Il tutto per L. 18.000 in contanti

OPPURE

L. 1'600 *mensili per* 12 RATE

Prenotate l'impianto "Liquigas Standard"
presso i distributori autorizzati